Anno 96 Numero 120

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 22 Maggio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 480 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 380 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Grave fermento a Buenos Aires per il nuovo colpo di mano dell'Esercito

Il governo argentino sostenuto dai militari scioglie il Parlamento e sospende i partiti

Immediato sciopero dei ferrovieri, decine di migliaia di operai disertano le fabbriche - I sindacati minacciano la totale astensione dal lavoro - I deputati peronisti (la cui elezione è stata invalidata) tentano di entrare con la violenza alla Camera: respinti dalla polizia - I partiti «sotto controllo» delle Forze Armate

Sconfitta della democrazia

Ci si aspettava la rivoluzione popolare per il 1° maggio, in Argentina; e invece c'è stato, il giorno 20, un nuovo colpo di Stato, col quale i militari che manovrano il presidente Guido hanno perfezionato l'impresa cominciata il 29 marzo, quando abbatterono il presidente Frondizi. Ad un osservatore distratto, abituato da lunghi anni a leggere di continui sommovimenti e crisi in Argentina, quest'ultimo avvenimento può sembrare uno dei tanti che travagliano quell'infelice Paese; in realtà è un fatto di estrema gravità, più grave ancora della stessa deposizione di Frondizi.

Con due semplici decreti, infatti, il governo argentino ha sospeso *sine die* il Parlamento e ha deciso di riorganizzare tutti i partiti, sciogliendone gli organi dirigenti e nominando dei commissari governativi presso ciascun partito; quanto dire, in parole povere, che il Parlamento e i partiti sono stati, di fatto, dissolti. Ebbene, a tanto non era mai arrivato neppure un dittatore così rozzo e spregiudicato come Perón; sotto il suo regime i partiti d'opposizione continuarono ad esistere e ad inviare deputati al Parlamento, pur dovendo subire infiniti intralci e vessazioni.

Ora dunque l'Argentina è caduta più in basso che ai tempi di Perón, l'ultimo velo formale della democrazia è stato brutalmente strappato. E questo proprio nel Paese dell'America Latina che anticamente era di gran lunga il più avanzato politicamente, che aveva raggiunto una discreta evoluzione e stabilità di ordinamenti quando in molte altre Repubbliche latino-americane non si conoscevano che i colpi dei *caudillos*, le rivolte e le guerre civili. Per spiegare questo paradossale capovolgimento occorre rifarsi al problema di fondo dell'intera America Latina, a quella crisi di sviluppo che proprio in Argentina, perché è un Paese così progredito, si manifesta nella maniera più aspra.

La democrazia parlamentare esistente in Argentina sino al 1930 era la forma, come ogni democrazia, di una certa sostanza; quest'ultima era costituita dall'esigua minoranza politicamente matura e attiva: da una parte i conservatori, rappresentanti della grande proprietà fondiaria, dall'altra i radicali, espressione del ceto medio borghese, che cominciava a consolidarsi. Con il colpo di Stato del '30 i militari, braccio destro degli interessi conservatori, rovesciarono il governo radicale legalmente eletto; seguì il cosiddetto «decennio oligarchico» (oligarchi sono chiamati in Argentina i latifondisti), un anacronistico esperimento reazionario, al quale posero fine, nel '43, ancora una volta i militari.

Erano dei militari estremisti, di tendenze fascistoidi, fra i quali emerse Perón, che nel '45 si impadronì completamente del potere. Perón aveva almeno capito il nocciolo del problema: che le masse rurali inurbate non intendevano più sottostare allo sfruttamento dei vecchi padroni. Cercò di dare espressione alle esigenze del proletariato e della piccola borghesia; ma rovinò il Paese con una folle demagogia, che in dieci anni giunse al parossismo, tra la violenza e la farsa. Nel '55 intervennero di nuovo i militari, e Perón cadde per un ennesimo colpo di mano dei militari.

Dopo tre anni, restaurata la democrazia, andò al potere Frondizi. Anch'egli aveva compreso le esigenze delle masse, e, all'inizio della sua presidenza, cercò di «integrarle» nella libertà. Ma i militari, che lo sorvegliavano strettamente, lo costrinsero ben presto a fare marcia indietro: sinché, al termine d'una lunga serie di umiliazioni, lo deposero.

Votando per i candidati peronisti, circa un terzo dell'elettorato argentino ha dimostrato di non voler seguire l'equilibrismo di Frondizi. Così la lotta politica in Argentina è giunta all'urto nudo e crudo di due gruppi di pressione rivali: una minoranza appoggiata dai militari, che non intende cedere un'oncia dei propri privilegi; e la maggioranza del popolo, che per ora cede passivamente alla forza delle armi, ma certo accumula nell'animo il desiderio di rivalsa.

La mancanza di una solida classe media ha reso vani finora gli sforzi per instaurare in Argentina la democrazia. Questo è il vero dramma del paese; non serviranno certo a risolverlo i decreti di Guido o le imposizioni dei militari.

Ferdinando Vegas

Un Paese sull'orlo del disastro

(Dal nostro inviato speciale)
Buenos Aires, 21 maggio.

Con un atto d'imperio che può permettersi grazie al potente sostegno dei militari, il governo argentino ha «sospeso» i partiti, ha mandato in vacanza il Parlamento e continuerà a governare in forza di decreti legge. Questa la decisione presa dal potere esecutivo sabato notte, durante una seduta protrattasi per oltre sei ore, fino all'alba. La giustificazione a questo atto arbitrario è stata trovata nel fatto che, non essendo stata ratificata la nomina dei peronisti eletti nelle ultime elezioni, il Parlamento non aveva il numero legale per decidere e quindi si trovava nell'impossibilità di legiferare. «Mandare in vacanza» è un eufemismo, per non dire che il Parlamento è stato sciolto d'imperio.

La decisione ha provocato violente reazioni in alcuni organi di stampa che avevano appoggiato Frondizi. Il Parlamento doveva riunirsi domani mattina, ma la riunione dei ministri lo ha prevenuto, con una mossa che intacca profondamente le istituzioni costituzionali, giustificata con la considerazione che lo stato di necessità in cui si trova il Paese non permette più di adottare mezze misure per turare le gravi falle aperte nell'economia argentina: essa ha una bilancia estera annualmente deficitaria di cinquecento milioni di dollari (320 miliardi di lire), e le casse dello Stato sono completamente vuote, tanto che non sono stati ancora pagati gli stipendi ai dipendenti statali per il mese di aprile, né sono stati corrisposti molti arretrati che i ferrovieri attendono da circa un anno.

La decisione del Consiglio dei ministri ha provocato reazioni negative soprattutto nelle organizzazioni sindacali, che minacciano uno sciopero generale per i prossimi giorni. Oggi, per intanto, è stato attuato uno sciopero dei ferrovieri della durata di ventiquattr'ore, che ha paralizzato l'intero Paese perché migliaia di operai delle fabbriche di Buenos Aires e delle altre grandi città abitano nei paesi vicini e nei sobborghi e si servono unicamente del treno per recarsi al loro posto di lavoro. I ferrovieri minacciano un ulteriore sciopero di quarantott'ore se le loro richieste di aumenti salariali e di liquidazione delle passate indennità non saranno accolte.

Ugualmente sul piede di guerra è la Confederazione generale del lavoro, non solo per le rivendicazioni salariali, ma perché il Consiglio dei ministri ha deciso la sua riorganizzazione. Anche i partiti politici saranno «riorganizzati». Questa è evidentemente una manovra ispirata dai militari, i quali intendono mettere alla testa dei vari partiti uomini di loro fiducia ed eliminare definitivamente il peronismo.

Stamattina i deputati peronisti eletti, di cui non è stata convalidata la elezione, si sono presentati in Parlamento, ma sono stati respinti dalla polizia. Era evidente la loro intenzione di forzare le decisioni del Consiglio dei ministri, entrare nell'aula, formare il numero legale, farsi riconoscere eletti, e quindi, data la sovranità dell'Assemblea stessa, dichiararsi in sessione e provocare la caduta del governo Guido. Ma la mossa è stata prevenuta e i deputati peronisti sono stati allontanati con la forza dall'ingresso dell'Assemblea.

Il Consiglio dei ministri ha deciso anche che le elezioni politiche avverranno il 31 marzo prossimo, quelle per la elezione del presidente il 27 ottobre 1964 e l'insediamento del presidente il primo maggio dello stesso anno, cioè alla scadenza del mandato di Frondizi, sempre relegato nell'isola Martin Garcia. Durante questo tempo il governo spera non soltanto di riportare ordine nella agitata vita politica argentina ma soprattutto nel settore economico, arrivato ormai al dissesto. Si pensa che un governo forte, appoggiato dalle forze armate, potrebbe tranquillizzare gli stranieri in grado di effettuare investimenti e soprattutto di far ottenere prestiti dagli Stati Uniti. Tuttavia, vi è da temere che la grossa ipoteca messa dalle Forze Armate sul governo possa far mutare l'atteggiamento degli altri paesi.

La situazione economica peggiora di giorno in giorno. Il peso è sempre più svalutato (oggi vale meno di sei lire) e i capitali argentini continuano a fuggire verso l'Uruguay, a Montevideo, oltre l'estuario del Rio de la Plata. Nonostante la situazione drammatica, non sono tuttavia da prevedere sommosse che vadano oltre gli scioperi. Le Forze Armate sono in grado, in nome del governo, di reprimere ogni tentativo di rivolta da parte della piazza.

Francesco Rosso



Il capo peronista Framini si trova a Madrid per incontrare l'ex dittatore (Telef.)

La situazione economica all'esame della Camera

Oggi la relazione di La Malfa sugli squilibri tra i diversi settori e le possibili correzioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 maggio.

Il Ministro del Bilancio on. La Malfa farà domani alla Camera l'esposizione sulla situazione economica del paese, aprendo la discussione sui bilanci finanziari. L'esposizione si baserà sulla relazione economica presentata insieme al Ministro del Tesoro Tremelloni e su una «nota aggiuntiva» che sarà distribuita domani al Parlamento. La «nota aggiuntiva» è una novità introdotta dall'on. La Malfa: mentre la tradizionale relazione economica illustra lo stato dell'economia nell'anno precedente e l'andamento della congiuntura, la «nota aggiuntiva» analizza la situazione strutturale dell'economia italiana e delinea un programma di politica economica a più lunga scadenza.

Filo conduttore del documento è quindi l'individuazione degli squilibri esistenti nella vita del paese e l'esame delle possibilità di correzione. La «nota» parte da un giudizio sull'andamento economico dell'Italia nella fase della ricostruzione (fino al 1950) e poi in quella del «miracolo» (fino al 1960) per passare a constatare gli squilibri tuttora esistenti sia tra zona e zona del paese, sia tra settore e settore dell'economia. Una seconda parte esamina le iniziative di pianificazione settoriale finora tentate, mentre la parte finale indica le linee della programmazione economica dello sviluppo, precisando gli obiettivi e gli strumenti di una politica di piano.

La discussione sui bilanci finanziari si concluderà entro la settimana, in quella successiva vi saranno le repliche dei relatori e dei ministri, a fine mese i bilanci saranno votati.

Durante questo periodo lavoreranno anche le commissioni: quella dell'istruzione potrebbe concludere rapidamente l'esame e l'approvazione del nuovo stralcio triennale del piano della scuola e varare la indagine per il nuovo schema di sviluppo.

Il Parlamento sospenderà i lavori a fine mese in occasione del congresso del partito repubblicano che si svolgerà a Livorno e per dar modo ai parlamentari di partecipare alla campagna per le elezioni amministrative del 10 giugno. Alla ripresa postelettorale i lavori proseguiranno con ritmo intenso protraendosi fino ad estate inoltrata. Il periodo di ferie parlamentari sarebbe quest'anno estremamente ridotto.

f. d. l.

A Roma il sottosegretario per gli affari economici Usa

Roma, 21 maggio.

Il sottosegretario di Stato americano per gli Affari Economici, George Ball, è giunto oggi all'aeroporto di Ciampino proveniente da Parigi a bordo di un aereo militare. Il sottosegretario Ball che ha già incontrato nella capitale francese il ministro degli Esteri, Couve De Murville, prenderà contatti nella giornata di domani con personalità politiche italiane.

Fuggono dalla Cina



HONG KONG, 21 maggio — L'esodo dei profughi dalla Cina comunista verso il piccolo possedimento inglese che sorge ai confini della Repubblica popolare, è in continuo aumento. Le autorità britanniche, allarmate, hanno deciso di rimpatriare tutta questa gente che fugge per trovare scampo dalla carestia che sta affliggendo la Cina. Dal canto loro le autorità cinesi hanno assicurato il Foreign Office di prendere provvedimenti per arginare l'esodo in massa della popolazione. Ecco un soldato inglese che trasporta un piccolo cinese piangente e spossato in un campo di raccolta, dove rimarrà in attesa di ritornare nella sua patria (Telefoto A. P.)

Da oggi a venerdì scuole chiuse per lo sciopero degli insegnanti

Aderiscono alla manifestazione di protesta i professori delle medie e i maestri iscritti al sindacato autonomo - Tengono invece regolari lezioni i maestri del sindacato aderente alla Cisl - Situazione grave nelle città (Roma, Napoli, Bari, Foggia, Pisa) e negli altri comuni dove si svolgeranno le elezioni, perché le scuole chiudono il 7 giugno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 maggio.

Domattina si inizierà nelle scuole medie e elementari lo sciopero di quattro giorni proclamato sabato notte dalle organizzazioni aderenti all'Intesa intersindacale della scuola. Questa sera il ministro Gui ha illustrato alla televisione la situazione e le proposte del governo.

Dopo avere ripetuto che il governo ha accettato per il 1962 le richieste dei sindacati, dando prova di voler arrivare a una soluzione soddisfacente, e che si è impegnato di reperire altri fondi per il 1963, l'on. Gui ha detto che l'impegno di una revisione entro il 15 dicembre di quest'anno è giustificato anche da ragioni di ordine generale, e cioè dalla preoccupazione di non rendere effimeri, ma stabili, i miglioramenti.

Fin da stamane i rappresentanti dell'Associazione nazionale capi di istituto, del Sindacato nazionale ed artistico, del Sindacato autonomo scuola media italiana, del Sindacato nazionale scuola media, del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo e infine del Sindacato nazionale autonomo scuole elementari, — che hanno costituito l'Intesa per ottenere l'indennità integrativa già concessa agli altri impiegati statali — hanno esaminato la situazione alla vigilia dello sciopero. Nel comunicato, diramato al termine della riunione, si rileva che non si sono determinate nuove posizioni che consentano di prevedere una ragionevole composizione della vertenza e si invita tutta la categoria direttiva e docente della scuola primaria e secondaria a testimoniare con la loro compattezza la ferma volontà di raggiungere l'obiettivo stabilito.

Il Sinascel (Sindacato nazionale scuola elementare) aderente alla Cisl, dopo avere convocato a Roma tutti i segretari provinciali, ha deciso invece di non aderire allo sciopero, considerando l'impegno scritto del governo una garanzia che lascia aperte le trattative per l'accoglimento integrale delle richieste avanzate fin dal febbraio.

Oggi l'Intesa ha risposto alla lettera del Presidente del Consiglio, ribadendo ancora una volta il suo punto di vista. In particolare si fa rilevare che la somma messa a disposizione per il primo semestre rappresenta meno della metà dell'assegno integrativo concesso agli altri impiegati statali e che quella relativa al secondo semestre rappresenta la metà di tale assegno. Inoltre l'indennità concessa dal primo gennaio 1963 è inferiore all'assegno integrativo, senza che il governo si sia impegnato esplicitamente per miglioramenti pari a lire 70 per ogni punto di coefficiente in godimento.

L'on. Fanfani non ha tardato a replicare alla lettera inviatagli in nome dell'Intesa dal prof. Pagella, segretario nazionale del Sindacato nazionale scuola media, rilevando che non gli era stato dato atto di aver accettato le richieste per il 1962 e che per il 1963 il governo aveva preso impegno esplicito di riesaminare il problema entro il 15 dicembre di quest'anno. Il Presidente del Consiglio si rammarica inoltre del fatto che stamane il prof. Pagella gli aveva telefonato per chiedergli se fosse disposto a ricevere i rappresentanti dell'Intesa e che, avendo accettato, è rimasto in vana attesa del preannunciato incontro.

La situazione si presenta molto complessa: da una parte i sindacati non intendono recedere dalle richieste e sostengono che l'avere consentito allo scaglionamento nel tempo dei miglioramenti costituisce già un cedimento alle richieste iniziali.

Di contro il governo fa presente di avere fatto tutto il possibile per venire incontro alle richieste degli insegnanti: inoltre, in questo momento, si trova col dover affrontare, a breve scadenza, il problema dei ferrovieri che hanno già proclamato lo sciopero. Questa sera i ministri La Malfa, Tremelloni e Trabucchi, riferendosi alle agitazioni in corso, esprimevano la necessità di evitare soluzioni parziali: quindi si rende indispensabile sottoporre le rivendicazioni al Consiglio dei ministri, perché vengano valutate tenendo conto della situazione economica generale.

Anche l'Uciim (Unione cattolica italiana insegnanti medi) ha preso posizione sullo sciopero degli insegnanti, ed il suo presidente, prof. Nosengo, non giustifica l'agitazione, aggiungendo di non escludere che alcuni sindacati, sotto la pressione esercitata dai partiti di destra, vedano nell'azione di sciopero degli insegnanti un mezzo di indebolimento del governo di centro-sinistra.

Insomma la situazione appare questa sera di difficile soluzione, e diventerà ancora più grave se, com'è intenzione dei sindacati dell'Intesa, a questi quattro giorni di sciopero dovesse seguire un'azione ancora più massiccia. A Roma, Napoli, Bari, Foggia e negli altri comuni in cui si svolgeranno le elezioni amministrative, già si presenta fin da oggi molto grave, perché in queste città l'anno scolastico finisce il 7 giugno e, tenendo conto che ai primi di giugno vi sono tre giornate di festività, praticamente non resta che qualche giorno di scuola e gli insegnanti devono ultimare le interrogazioni.

f. f.

I ferrovieri confermano lo sciopero del 28 e 29

Roma, 21 maggio.

Le organizzazioni sindacali dei ferrovieri aderenti alla Cgil, Uil e alla Cisl hanno oggi confermato ufficialmente la data e le modalità dello sciopero della categoria: l'astensione dal lavoro avverrà, su scala nazionale, a partire dalle ore 20 di lunedì 28 fino alla stessa ora del giorno successivo.

Per l'intera giornata del 29 maggio si asterrà dal lavoro anche il personale di concetto dell'azienda ferroviaria: lo ha dichiarato il Sindacato funzionari amministrativi e tecnici delle F.S. (Sinfat), aderente alla Cisl.

Moro apre la campagna elettorale a Napoli e rivendica alla dc la posizione di centro

Il suo compito, ha detto il segretario del partito di maggioranza, è di combattere gli estremismi - Ha aggiunto che la politica democristiana si orienta verso sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 maggio.

Tre settimane a disposizione e due domeniche — il 27 maggio ed il 3 giugno — da utilmente impiegare ancora nella propaganda elettorale per le amministrative di Roma, Napoli, Bari, Foggia e Pisa: è logico pertanto che nello stringersi dei tempi l'attenzione generale si volga con sempre maggiore insistenza sull'andamento della campagna. Essenzialmente, peraltro, si cerca di capire come la democrazia si vada orientando in questa prima prova di consultazione popolare che, dopo la costituzione del governo di centro-sinistra, la pone a fronte con un elettorato prevalentemente di destra, quale è quello romano e dei centri maggiori dell'Italia del Sud.

Esemplare, al riguardo, è il discorso di Moro che parlando ieri a Napoli, roccaforte personale del comandante monarchico Lauro, ha dovuto tenersi in equilibrio tra gli impegni programmatici assunti in sede governativa ed i timori di un elettorato che proprio per la sua tendenza contraria ad ogni evoluzione di carattere economico e sociale, è particolarmente sensibile e pronto ad allarmarsi ad ogni accenno di possibili riforme. Così Moro ha parlato della dc come di un partito che ha il compito essenziale di dividere gli estremismi contendenti, inserendosi nel mezzo di essi per impedire il loro dannoso urto frontale.

Egli ha aggiunto comunque, per tener fede alle promesse di centro-sinistra, che «... ogni caso i voti dati alla dc non potranno servire per una politica conservatrice e reazionaria, poiché la dc «non può vivere se non nella fedeltà assoluta alle sue caratteristiche proprie, al carattere popolare conferitole da masse desiderose di giustizia: essa è disponibile solo per una pacifica e ordinata evoluzione della vita sociale e politica». In questo modo Moro ha confermato che il centrismo democristiano si orienta verso sinistra, come già presagiva De Gasperi.

«Quanti temono un socialismo troppo forte e condizionante — egli ha detto difatti concludendo il suo discorso — rinforzino la dc perché, nel dialogo democratico che deve condurre, essa sia presenti anche domani, come ieri, come un partito fornito, nella piena fedeltà ai suoi ideali, di una forza determinante nella vita politica italiana». Come era ovvio, anzi fatale, la cautela che Moro si è imposta come misura necessaria nel parlare dinanzi ad un elettorato difficile è dispiaciuta a sinistra ed a destra.

L'on. Saragat, in un articolo che la *Giustizia* pubblicherà domani, scrive difatti, in cortese e garbata polemica, che la dc potrà costringere la propria destra a una politica non conservatrice e non reazionaria, soltanto con l'appoggio dei partiti della sinistra democratica e del partito socialista: «Ci pare quindi — egli prosegue — che l'invito dell'on. Moro a quanti temono un socialismo troppo forte e condizionante a votare per la dc sia contraddittorio, poiché non si vede come i fior di conservatori e reazionari che temono un socialismo democratico, un repubblicanesimo socialmente aperto e un socialismo autonomistico, rafforzati, possano far progredire la politica di centro-sinistra che il gruppo dirigente democristiano persegue con tanto coraggio».

Anche l'*Avanti!*, in un editoriale che pubblicherà domattina, lo considera un discorso elettorale «nel quale le preoccupazioni elettorali hanno avuto gran peso. Noi — prosegue il giornale socialista — non ci dorremo certo per il fatto che l'on. Moro abbia sottolineato ciò che ci divide: il nostro dialogo può proseguire e affermarsi soltanto nel rispetto della reciproca individualità, non nella confusione».

Pure a Roma la campagna elettorale della dc si svolge infatti sul filo di un difficile equilibrio, e i discorsi pronunciati ieri dal capolista sen. Umberto Tupini, prof. Glauco Della Porta (il sindaco preconizzato) e da Amerigo Petrucci, segretario della dc romana, sono stati passati al vaglio delle più sottili ed ingegnose interpretazioni.

Un punto fermo della situazione, tuttavia, e di carattere da obbiettivamente giovare alla dc nel suo insieme, è stata la riaffermazione, da parte dell'*Osservatore Romano* di questa sera, del dovere che hanno tutti i cattolici di rimanere uniti nel dare i propri voti al grande partito di cattolici, la democrazia cristiana.

Come giorni addietro si erano già pronunciate in questo senso le due riviste dei gesuiti di Milano e di Roma, rispettivamente *Aggiornamenti Sociali* e *Civiltà Cattolica*, oggi anche l'organo della Santa Sede ribadisce che al momento del voto per questo o quel partito «i cattolici devono scegliere quello che offra le più sicure garanzie di rispettare i diritti di Dio, della Chiesa e della coscienza cristiana, e che si ispiri, nel programma e nelle attività, ai principi del cristianesimo».

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

Da oggi per quattro giorni

In sciopero i professori e una parte dei maestri

Il sindacato Sinascel degli insegnanti elementari non aderisce - Gli alunni che si presenteranno a scuola non saranno respinti - I professori propongono un nuovo sciopero: l'astensione dagli scrutini

Oggi, domani, giovedì e venerdì, vacanza per gli studenti di ogni ordine di scuola, dalle elementari ai licei. Sono in sciopero professori e maestri: questi ultimi non tutti, perché il Sinascel (organizzazione sindacale che raggruppa gli aderenti alla Cisl) non partecipa all'agitazione.

Lo sciopero interessa a Torino 3.500 professori, 60 presidi, 1.700 maestri, 43 mila studenti delle medie inferiori, superiori e avviamenti, 52 mila scolari delle elementari.

I motivi dell'agitazione sono noti: maestri e professori sollecitano il pagamento dell'assegno integrativo di cui gli altri statali godono fin dal primo gennaio. Il presidente on. Fanfani ha comunicato che il governo ha deciso di venire incontro alle richieste degli insegnanti concedendo loro, per l'anno '63, la somma globale di 60 miliardi. I relativi assegni secondo il Sindacato scuola media sono i seguenti (tra parentesi pubblichiamo l'assegno goduto dagli altri statali):

maestri grado iniziale: lire 11.600 (15.500); *maestri grado finale*: lire 21 mila (28 mila); *professori medie inferiori grado iniziale*: lire 13.700 (18 mila); *professori medie inferiori grado finale*: lire 27 mila (36 mila); *professori medie superiori grado iniziale*: lire 16 mila (21.600); *professori medie superiori grado finale*: lire 30 mila (40 mila). Questa è l'indennità promessa per il '63; l'assegno di quest'anno invece sarebbe appena la metà.

Tenendo però conto che nell'ottobre scorso gli insegnanti hanno già ottenuto un aumento variante da 4 a 16 mila lire per i maestri, da 6.500 e 25 mila per i professori delle inferiori; da 8.300 a 16.500 per quelli delle superiori, con i nuovi assegni i loro stipendi vengono ad essere alla pari con quelli degli altri statali. Perché allora questo sciopero? «*Le concessioni promesse* — ci hanno detto i sindacalisti — *livellano gli insegnanti con gli altri per quanto riguarda il trattamento economico, ma indubbiamente li privano di quella lieve preminenza che viene considerata un riconoscimento di maggior prestigio*».

Ieri pomeriggio i rappresentanti dei tre sindacati dei maestri e dei due sindacati dei professori si sono recati dal prefetto dott. Migliore, che li aveva convocati per conoscere le loro intenzioni. Il Sinascel, che associa oltre la metà degli insegnanti elementari, ha invitato i suoi aderenti a presentarsi regolarmente alle lezioni.

Alle 18 si è riunito il direttivo del Sindacato nazionale scuola media. E' stato deciso di proporre, nel caso non sia possibile la composizione della vertenza, che i professori non facciano altri scioperi prima della fine dell'anno scolastico e si astengano invece dagli scrutini. Cosa di per sé gravissima perché pregiudica e gli esami e la pace delle famiglie. Senza conoscere l'esito degli studi, i giovani non potranno presentarsi alle prove, e quelli che non hanno esami ma dovranno conoscere se dovranno o no riparare a ottobre non saranno in grado di saperlo.

Lo sciopero degli insegnanti ha suscitato allarme e confusione nelle famiglie; decine di lettori, durante tutta la giornata, hanno telefonato al giornale per sapere se dovevano o no mandare i figli a scuola. Alcuni hanno espresso scoramento e sfiducia. In tutti gli istituti ad ogni modo è stato disposto perché non venga respinto nessun alunno. Saranno riuniti in qualche aula, sotto la sorveglianza di un maestro o di un professore di buona volontà.

In Consiglio comunale il problema spazzature

Assemblea straordinaria per autorizzare la Satti al servizio

Il Consiglio comunale ha dedicato ieri sera più di tre ore ai problemi della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti. I provvedimenti in votazione erano quattro: presa d'atto del lodo arbitrale sulla vertenza tra il Comune e l'Urbiochimica; provvedimenti assunti d'urgenza per garantire la continuità del servizio dopo il fallimento della società, con l'affidamento della gestione provvisoria alla «Satti» (alla quale sono stati erogati 100 milioni per i pagamenti al personale, che altrimenti minacciava lo sciopero); stanziamento di 15 milioni per lo sgombero dei rifiuti accumulatisi durante lo sciopero dei dipendenti dell'Urbiochimica; partecipazione all'assemblea della «Satti», convocata oggi per modificare lo statuto e autorizzare la gestione rifiuti.

I comunisti hanno fatto la storia dell'Urbiochimica, non risparmiando aspri rilievi alla società per il suo cattivo funzionamento e al Comune per non aver preso a tempo gli opportuni rimedi. Il consigliere Gramaglia e l'on. Colla hanno criticato in particolare il disservizio in periferia; prima settimanale e poi bisettimanale, anziché quotidiano come convenuto, e soprattutto l'uso di carri scoperti da parte di terzi sub-appaltanti: «*Ce n'era abbastanza per denunciare il capitolato. Oggi saremmo pronti per la municipalizzazione*».

Riserve sulle modalità dello statuto della Satti esprimono l'avv. Spagnoli (pci), l'on. Castagno. Fantino (dc) ricorda che la gestione provvisoria del servizio doveva essere affidata alla Società «Satti» per assicurare la tutela dei seicento dipendenti dell'Urbiochimica, ma si augura che la modifica dello statuto lasci aperte altre strade. Il sindaco conferma: «*La modifica è obbligatoria per legge*».

Segue un'ampia relazione dell'assessore on. Carmagnola. La convenzione con l'Urbiochimica fu stipulata il 4 agosto '58, dopo che fin dal '55 il Consiglio (comunisti compresi) aveva approvato con entusiasmo l'iniziativa. Purtroppo, l'esperimento è andato male. Ma il Comune ha sempre preso i dovuti provvedimenti, anche per i carri scoperti la penale è già stata applicata per 34 milioni.

Quanto allo smaltimento dei rifiuti, l'assessore ritiene che sarebbe meglio distruggere la spazzatura con forni di incenerimento. Le 4 delibere sono approvate.

In undicesima pagina:
La vicenda del cane Black e del padrone che gli tagliò i denti
In dodicesima pagina:
Drammatico salvataggio di un muratore e altre notizie

Tragica rissa fra immigrati ieri sera in Barriera di Milano

E' ucciso con una coltellata al cuore dall'uomo che gli insidia la sorella

La donna è sposata ed ha due figli - Il giovane va in auto in cerca del molestatore - Lo trova in corso Vercelli davanti a un bar e lo affronta: nella lotta lo colpisce alla testa con una grossa chiave, ma l'avversario gli spacca il cuore con un coltello - Mentre i passanti soccorrono la vittima, l'assassino (un siciliano di trent'anni) fugge - Braccato nella notte dalla polizia: la sua casa piantonata



La vittima, Ernesto Spampinato, 27 anni e il pianto della madre — L'assassino: Francesco Salvaggio, 30 anni — Sul luogo del delitto, l'automobile dell'ucciso

Un giovane è stato ucciso con una coltellata al cuore ieri sera davanti ad una cremeria di corso Vercelli. L'assassino è fuggito. E' un siciliano che corteggiava la sorella della vittima. Questo il motivo della tragica rissa: ieri sera il fratello della donna era andato a cercare il rivale, lo aveva affrontato e minacciato. Il delitto non ha avuto testimoni.

L'ucciso si chiamava Ernesto Spampinato, aveva 27 anni, era muratore. Era nato a Bengasi, poi si era trasferito con la famiglia a Villarosa di Enna e sette anni fa era immigrato a Torino. Abitava in strada Mongreno 45 con una donna e il fratello Aldo, di 15 anni. In via Belmonte 10 vive la madre, Francesca Sgroi, con il secondo marito, Antonio Tommasello, e il figlio Mario di 10 anni. Tre sorelle dell'ucciso sono sposate, un'altra è immigrata in Belgio; nella nostra città abitano altri due fratelli, Sabino ed Enzo.

Una delle sorelle Bruna, sposata Carluccio, abita in via Belmonte 7 con due figli e il marito. Ora risulterebbe che la donna da alcune settimane era importunata da Francesco Salvaggio, di 30 anni, abitante in via Valprato 28. Anche il Salvaggio è un immigrato: è giunto un anno fa dalla Sicilia, per un po' ha lavorato in una discarica, e qui ha conosciuto il patrigno degli Spampinato, recentemente si era occupato in una fabbrica.

Ieri sera, dopo il delitto, la «Mobile» ha convocato in questura Bruna Carluccio per sapere come avesse conosciuto il suo corteggiatore e fino a che punto questi si fosse spinto. Risulterebbe comunque che la donna ha sempre respinto le galanterie del Salvaggio, ma il giovane non si è rassegnato. Il marito della donna e il fratello Ernesto avrebbero scoperto le intenzioni del siciliano, decidendo di «dargli una lezione». Non si sa in che cosa consistesse questa «lezione».

Ernesto Spampinato è partito alla ricerca del rivale ieri sera dopo cena. Si ignora se con lui era anche il cognato. Non si sa dove e come la vittima e il suo uccisore si sono incontrati. Il delitto è avvenuto alle 20,30 sul marciapiede di corso Vercelli 103, davanti al bar-cremeria di Antonio Galleggiate, di 25 anni.

Il proprietario sta ascoltando dei dischi al «juke-box» insieme a due avventori. All'improvviso la loro attenzione è richiamata da grida e invocazioni che provengono dalla strada. Escono, vedono un uomo accasciato sul marciapiede: è lui che urla. Poco lontano, addossato al portone, c'è un altro individuo, stravolto. Sanguina da una ferita alla testa. Per terra, i tre scorgono una «chiave» che gli automobilisti usano per smontare le ruote in caso di foratura. L'esercente riconosce, nel giovane steso a terra, l'Ernesto Spampinato, che saltuariamente frequentava il locale. Anche l'altro ferito non è per lui un volto sconosciuto: sa che si chiama Francesco, è siciliano. Ma ne ignora il cognome e il domicilio.

Le condizioni dello Spampinato appaiono gravi, il giovane si comprime il torace e geme: «Aiuto, muoio!». Il Galleggiante e i due avventori lo adagiano su una sedia, telefonano alla Croce Rossa. In quel momento arriva Aldo, fratello della vittima. Ferma un'auto di passaggio, vi carica il ferito e lo porta al Martini. Nel trambusto nessuno ha badato all'uomo che stava addossato al portone. Quando se ne ricordano, non lo vedono più. E' fuggito, pare a bordo di una motocicletta.

A pochi metri dal luogo del delitto era rimasta una «1100-103» targata TO 407784. Sui sedili posteriori erano una chitarra e due borse con portavivande. Su quello anteriore, un tovagliolo che racchiudeva pane e cibarie. Su quella macchina era giunto l'Ernesto Spampinato, per cercare colui che doveva diventare il suo uccisore.

L'auto con i due fratelli arriva all'astanteria Martini alle 21. Aldo sorregge Ernesto, che è pallidissimo, tenta di parlare ma la frase si spegne in un rantolo, le mani insanguinate premute contro il petto. Il ferito viene portato d'urgenza nella sala operatoria, ma quando il prof. Impallomeni e il dott. Zambelli si chinano su lui per visitarlo, non c'è più nulla da fare: era morto con il cuore squarciato da una coltellata.

Già la «Mobile» e la polizia della barriera di Milano sono sul luogo del delitto. Non si riesce a sapere molto perché mancano testimoni della rissa. L'ipotesi più probabile è che lo Spampinato, solo o con il cognato, sia andato alla ricerca del Salvaggio, sapeva che gli sarebbe stato facile trovarlo nei paraggi di c. Vercelli. Lo ha visto sulla sua motocicletta, lo ha raggiunto e costretto a scendere. E' probabile che lo Spampinato stringesse in pugno la «chiave» e con questa avrebbe colpito il rivale. Che ha reagito con una coltellata.

Francesco Salvaggio non è stato ancora trovato dalla polizia. Fino a tarda ora della notte il capo della Squadra Mobile dott. Maugeri con i commissari Sgarra e Ferrito hanno interrogato i fratelli e la madre della vittima, e il padre e il fratello dell'uccisore, ma da loro poco si è potuto sapere sulle cause del delitto, e nulla sul rifugio dell'assassino. Il Salvaggio è ferito al capo e difficilmente ha potuto lasciare la città in queste condizioni. E' possibile che egli sia nascosto presso qualche amico. La polizia possiede la sua foto, e ne ha distribuito copie alle molte pattuglie che da ieri notte perlustrano la città.

Segretario dell'Unione Ciechi aggredito e bastonato da un socio

Il segretario dell'Unione Italiana Ciechi, signor Mario Pasetti, 36 anni, via Varese 1, ieri alle 15 è stato aggredito a bastonate, presso la sede dell'Unione, in corso Vittorio Emanuele 63, dal socio Tonino Nizzia, 30 anni, via Cimarosa 30, semicieco. Anche il Pasetti ha l'occhio sinistro spento e quello destro fortemente menomato. Le ragioni che hanno spinto il Nizzia a compiere l'aggressivo gesto vanno ricercate nello squilibrio psichico che da tempo affligge il giovane. Recentemente, infatti, il medico dell'associazione aveva visitato il Nizzia e lo aveva trovato in preda ad una manifesta alterazione mentale.

Ieri pomeriggio il Nizzia si è presentato nell'ufficio del Pasetti per chiedere se c'era un lavoro per lui. Dopo alcuni minuti le due segretarie che lavoravano in un ufficio accanto hanno udito le invocazioni di aiuto del Pasetti e sono accorse, in tempo per scorgere il Nizzia ancora con il bastone bianco da cieco alzato sulla testa del segretario, il quale era scivolato dalla poltrona sul pavimento e perdeva sangue dal naso e dalla fronte.

All'accorrere delle due donne il Nizzia ha subito guadagnato la porta e s'è eclissato. Con una ambulanza della Croce Rossa il ferito è stato trasportato al Mauriziano. In un primo momento pareva non grave: nel corso del pomeriggio si accertava che le bastonate non avevano provocato lesioni. In serata il Pasetti veniva giudicato guaribile in una decina di giorni. Sull'aggressione ha aperto una inchiesta il commissariato San Secondo.

Quattromila iris in fiore

Un cippo alla memoria dell'avvocato Carlo Baravalle è stato inaugurato, per iniziativa della Associazione Orticola del Piemonte, nel «giardino degli iris» del Parco Europa di Cavoretto.

Il comm. Ratti ha ricordato la passione dell'avv. Baravalle per il meraviglioso mondo dei fiori ed il prezioso dono della sua eccezionale collezione di iris fatto alla città di Torino: più di 4 mila piante, ora in piena fioritura.

Un impressionante spettacolo ieri sera alle 20 in corso Francia

Fragoroso scontro fra due automobili sei persone scaraventate sull'asfalto

Due giovani su una «500» giungevano dal centro della città e svoltavano sulla sinistra - Hanno tagliato la strada alla «1100» che proveniva da Rivoli; questa aveva la precedenza: è piombata sulla utilitaria che è rotolata per 20 metri - Gli occupanti delle due auto feriti sulla strada fra pezzi di lamiere: uno è moribondo



La folla intorno alla «1100» investitrice, in secondo piano la «500». Uno dei feriti: Alda Boria, 21 anni

In corso Francia, all'altezza di via Pozzo Strada, poco dopo le 20 di ieri una Fiat «1100-103» si è scontrata violentemente con una «500» che le ha tagliato la strada. L'utilitaria è rotolata per venti metri. Il bilancio: sei feriti, di cui uno moribondo.

La «1100» veniva da Rivoli, pare a velocità piuttosto sostenuta. La guidava il proprietario, Franco Cavicchioli, 36 anni, via Mazzini 48, cameriere, il quale aveva a bordo tre amici: Enrico Chiappino, 30 anni, corso Chieri n. 11, postino; Osvaldo Tommasone, 29 anni, strada Mongreno 4; Mario Viano, 54 anni, strada Mongreno 48, muratore. Avevano compiuto una gita al Colle Braida e tornavano con un paio di cestelli colmi di funghi.

La Fiat «500» era guidata da Tullio Emilio Mondon, 26 anni, perito chimico, abitante a Torre Pellice in via Matteotti 12, che aveva al suo fianco la signorina Alda Boria, 21 anni, corso Peschiera 296. Al momento dell'incidente il Mondon che giungeva dal centro della città aveva piegato a sinistra per attraversare la seconda corsia di corso Francia e imboccare via Pozzo Strada. Di qui avrebbe raggiunto corso Peschiera per accompagnare a casa la ragazza.

La vetturetta ha tentato di passare senza dare la precedenza alla «1100» che giungeva sulla sua destra. Il conducente di quest'auto non ha nemmeno avuto il tempo di frenare. I passanti hanno visto la 500 rotolare sull'asfalto e i corpi dei due occupanti schizzar fuori dalle portelle aperte. La macchina è finita sulla sede tranviaria; pure qui si è fermata la «1100», dalla quale sono stati sbalzati i quattro passeggeri.

E' stato un accorrere di gente da ogni parte. Il barista Giovanni De Filippi, proprietario del caffè che è sull'angolo tra corso Francia e via Pozzo Strada, è arrivato con una bottiglia di cognac pensando che servisse a rianimare qualcuno. Tutti avevano perduto i sensi ed erano imbrattati di sangue. Attorno alle macchine erano sparse lamiere e parti meccaniche; il serbatoio della «500» s'era staccato ed era finito a otto metri dalla vettura; sull'asfalto erano cosparsi, insanguinati, anche i funghi della «1100».

Due feriti sono stati caricati su una camionetta della Mobile che passava in quel momento; gli altri sono stati caricati poco dopo su due ambulanze della Croce Verde. Tutti sono stati portati all'ospedale Maria Vittoria. Il più grave è apparso il Viano: presentava la frattura della volta cranica e lo sfondamento del torace, per salvarlo dal soffocamento, il dott. Mussill ha dovuto praticargli la tracheotomia. La prognosi è riservatissima. La signorina Boria ha riportato la frattura d'un femore, guarirà in 35 giorni; il Mondon, trauma cranico, 25 giorni; il Cavicchioli, frattura del naso, 20 giorni; il Tommasone, frattura della gamba, 25 giorni; il Chiappino, contusioni, 5 giorni.

Cento tonnellate di corrispondenza e trentamila pacchi bloccano le Poste

Le conseguenze di due giorni di sciopero - Un organismo antiquato ed inefficiente non può ricuperare il tempo perduto - I postini continuano la «non collaborazione»

Le Poste sono nei guai: dopo due giorni di sciopero i dipendenti hanno ripreso il lavoro ma «applicano il regolamento» e si rifiutano di effettuare le ore straordinarie. «Questa forma di agitazione — ha affermato ieri un sindacalista — è efficace come lo sciopero».

Nella constatazione è implicito un severo giudizio per il modo con cui sono organizzate le Poste torinesi. La città cresce a vista d'occhio, i commerci si moltiplicano, le industrie sono in continua potente espansione. I servizi postali faticano a tenere il ritmo, sono in ritardo pauroso rispetto alle esigenze cittadine e la popolazione protesta.

In due giorni di sciopero si sono ammucchiate almeno 100 tonnellate di posta e oltre 30 mila pacchi. A Porta Nuova lo spettacolo è desolante. Davanti all'ufficio «Posta ferrovia» i treni in arrivo continuano a scaricare sacchi di corrispondenza che vengono gettati alla rinfusa in mucchi che ormai hanno raggiunto l'altezza del tetto della pensilina. Vi sono lettere d'amore, di figli lontani, di parenti che dànno notizie attese con angoscia, altre che recano comunicazioni di affari importanti, scritti di persone care: tutte queste speranze, questi dolori, rimorsi, ansie, desideri, richieste urgenti giacciono come carta straccia, bloccate dalla inefficienza dei servizi e dal malcontento del personale.

Non si tratta soltanto dello sciopero. La constatazione dei lettori è che le Poste funzionano sempre male. Per un motivo o per l'altro non si è mai sicuri che una lettera giunga a destinazione in tempo. Basta una festa per provocare ritardi di due o tre giorni, uno sciopero di 48 ore per mettere in crisi l'intero settore per una settimana. Le Poste sono nazionalizzate da un secolo. Dall'Unità d'Italia sono sempre state in mano allo Stato e il servizio non è mai stato adeguato alle necessità. Proprio in questo periodo si parla di nazionalizzare altri servizi; non è incoraggiante constatare come funzionano in genere i servizi statali.

Per fronteggiare la «non collaborazione» del personale ieri la direzione delle Poste ha preso alcuni provvedimenti che meritano di essere illustrati. Poiché non si effettuano più straordinari, parte della corrispondenza che arriva a Torino viene ricaricata sui treni ed inviata ad Alessandria ed a Novara per essere suddivisa. Può così accadere che una lettera spedita da Milano a Torino dopo essere giunta a Porta Nuova rifaccia il viaggio sino a Novara e poi ritorni a Torino.

Poiché i fattorini degli espressi applicando il regolamento si limitano a consegnare 32 «pezzi» nelle otto ore di lavoro, le raccomandate-espresso da ieri vengono recapitate dai portalettere: viaggiano cioè con la velocità della corrispondenza normale.

Questa forma di agitazione proseguirà a lungo? I dirigenti sindacali della Cgil e della Cisl (la Uil non aderisce) hanno deciso di attendere sino a questa sera la risposta del ministero sulla richiesta principale (aumento da 28 a 36 mila lire mensili per gli agenti straordinari). Domani o dopodomani decideranno se continuare la «non collaborazione» o proclamare sciopero ad oltranza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +19,9
MINIMA +12,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 15,8; pressione 743,7; umidità 53 %; cielo nuvoloso. **Previsioni**: nuvolosità, temper. stazionaria. **Temp. a Caselle**: mass. + 18,6; min. + 8; media + 12,1

Una ragazza muore dopo aver preso un farmaco per il mal di stomaco

Diciotto anni - Colta da atroci dolori appena presa la medicina - Una agonia di due ore e mezzo - Quando giungono i soccorsi, è troppo tardi

Una ragazza di 18 anni è morta ieri sull'autoambulanza della Croce Rossa che la trasportava alle Molinette, dopo d'aver ingerito 24 compresse di un sedativo contro i dolori di stomaco. La giovane, Carla Guastella, abitava a Mirafiori in via Michele Amari 5 con il padre Aldo, 46 anni, parrucchiere, la madre operaia in una fonderia di Settimo, ed i fratelli Vincenzo di 16 anni, Maria di 11, Roberto di 5 e Daniela di 2. Da Bivona, in Sicilia, la famiglia si trasferì a Torino 19 anni or sono e sino a due anni fa abitò nell'alloggiamento Eca di via Verdi 24.

Da una settimana Carla si era licenziata dal negozio in cui lavorava come commessa, una drogheria di Porta Nuova, perché voleva imparare il mestiere di pettinatrice. Da qualche giorno lamentava disturbi di stomaco e ieri mattina si era decisa a consultare un medico, che le aveva prescritto una cura di compresse sedative da prendere a piccole dosi quotidiane. Forse nella speranza di guarire più presto, la giovane ha inghiottito in una volta sola tutte le pastiglie.

Verso le 10,30 si è ritirata nella sua stanza per riposare. Il padre, in vacanza perché al lunedì i parrucchieri non lavorano, si era recato in un bar di via Lanzo per incontrare degli amici, la mamma era in fabbrica, Vincenzo e Roberto giocavano in cortile. In cucina vi erano Maria e Daniele con la zia Angela, di 26 anni. Ad un tratto Carla è comparsa sulla porta, era pallidissima e si comprimeva il petto con le mani: «Sto molto male», ha detto, poi è tornata in camera, si è buttata sul letto e non ha più parlato.

Avvertito per telefono, il padre rientrava poco dopo con la macchina di un amico e chiamava la Croce Rossa. Per le distanze ed il tempo trascorso dai familiari nel tentativo di rianimare la giovane, erano passate due ore e mezzo dal momento in cui Carla aveva avvertito i primi sintomi del male. I sanitari delle Molinette non hanno potuto fare altro che accertarne il decesso per cause sconosciute, in attesa dei risultati dell'autopsia. Secondo i medici il farmaco ingerito dalla ragazza non è mortale anche se preso ad alte dosi.

Il corpo della giovane era ancora nella sala del pronto soccorso quando è giunta la madre uscita dalla fabbrica. Carmela Parisi è crollata sul corpo inanimato della sua creatura in una straziante crisi di disperazione.

Un ex preside borseggiato di 920 mila lire in banca

Un preside in pensione è stato derubato ieri mattina mentre si trovava nell'agenzia numero 6 della Banca Commerciale di via Garibaldi 45. Il prof. Vincenzo Peloso, 79 anni, abitante in via Bligny 10, si era recato verso le 11 all'istituto per effettuare un versamento. Egli stava facendo la somma e teneva le banconote nella mano sinistra, quando un giovane, che si trovava fermo accanto al banco, gli si avvicinava di scatto, gli strappava il rotolo dei biglietti e fuggiva.

Il preside, colto alla sprovvista, non riusciva a reagire: probabilmente, se avesse invocato subito soccorso, il ladro sarebbe stato fermato. Invece, quando si riaveva, quello era già lontano. Qualcuno dei clienti aveva notato il giovane correre fuori, ma nessuno aveva pensato ad un furto; credevano fosse un cliente frettoloso. Il prof. Peloso ha sporto denuncia al commissariato: gli sono state rubate 70 mila lire e due assegni al portatore emessi sul banco di Napoli, uno da 450 mila lire e uno da 400 mila.

Specchio dei tempi

Anche per me, come per le Verdoline, andare ai funerali è l'unico svago - Il dovere dello Stato: una lampadina per tutti - Non allattare i bimbi in tram! - Novantenne romantica

Una lettrice ci scrive da Vercelli:

«Sulla vostra bella rubrica "Specchio dei tempi" di martedì 15 leggo la risposta un poco aferrata del prof. Santacroce alla "Verdolina al tramonto". Non per amore di polemica, vi scrivo, ma per esporre il mio pensiero che (parrà un paradosso, data la mia non più verde età e le mie discrete condizioni economiche) è in armonia con quanto ha detto la Verdolina.

«Non ho fatto mai parte, in vita mia, di simili congregazioni, poiché ho la fortuna di provenire da una famiglia che ha avuto per me tutte le cure. Finché sono stata signorina non mi sono mancati leciti svaghi: ottimi spettacoli teatrali, frequenza ad ippodromi, campi sportivi, stazioni climatiche. Ma ahimè! A 33 anni mi sono sposata; sposata bene per l'onorabilità del mio sposo e dei suoi familiari, male per il carattere e le abitudini troppo rigide di loro tutti, in netto contrasto con quelle dei miei che pur rispettando leggi ferree di morale concedevano allo spirito indispensabili ore di svago che aiutano a sopportare le avversità della vita.

«Ecco perché anch'io mi sono venuta a trovare nella condizione delle Verdoline, ossia a trovare nei funerali, specialmente in quelli di conoscenti, un modo per prendere una boccata d'aria, vedere gente, e se si trattava di funerali fuori città, di evadere per qualche ora dalla monotonia della vita.

«Non si scambi tutto questo per aridità di cuore! Tutt'altro! Ma bisogna provare a vivere in certi ambienti, essere giovani e sacrificati! Certamente il prof. Santacroce è libero, agisce a modo proprio e non conosce quindi la restrizione di dover uscire o star rinchiuso secondo l'altrui volontà! Quand'ero libera, la pensavo anch'io come lui!

«Piuttosto mi pare un'usanza biasimevole e direi medioevale che nella società in cui viviamo ci sia bisogno di essere portati all'ultima dimora col codazzo di persone, per lo più, disinteressate alla mesta cerimonia, ma solo spintevi dalla abitudine».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sarei curioso di sapere il pensiero di quei lettori che temono la nazionalizzazione dell'industria elettrica, e si scagliano contro di essa, se abitassero in località prive, ancor oggi, di energia elettrica. Conosciamo tutti quali sono i prezzi richiesti dalle società erogatrici per avere questa necessaria comodità, sempre che non rispondano che la linea richiesta non conviene alla società stessa, la quale, essendo una società privata, ha per scopo un utile e non opere di beneficenza.

«Orbene, ammesso che anche l'ultimo casolare alpestre abbia la stessa utilità e quindi gli stessi diritti di zone più comode ove l'energia si può sciupare in molteplici lampadari con decine e decine di lampadine, è logico che la "sconvenienza" di munire la baita più sperduta di almeno una lampadina se la dovrà pur sobbarcare qualcuno, se si vuol progredire. E se questo qualcuno non dev'essere lo Stato perché ha fama di poco accorto amministratore e indichi l'ente più qualificato alla tutela degl'interessi di tutti gli utenti e non utenti, ché di coloro che ragionano a pancia piena, non di coloro che ragionano a pancia vuota!».

Giuliano Guala

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi" che cerchi con buona volontà di mettere un po' di pace tra settentrionali e meridionali, vuoi provare a spiegare alle donne meridionali che non si allattano i figli sugli autobus, come mi è capitato di vedere ieri sulla linea F alle undici e mezzo di mattina? (e non si allattano neppure per la strada come gli zingari...).

«Ti saranno riconoscenti di questo suggerimento tutte le persone civili e particolarmente tutti i settentrionali che a queste cose non sono abituati».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla signora romantica. Tengo anch'io le lettere d'amore, che mi hanno confortata nella mia vedovanza. Ora ho novant'anni, la vista non mi permette più di rileggerle. Nelle mie ultime volontà lascio scritto di unirle a me nel mio sonno eterno».

Una vecchia romantica

Un grossista di gioielli arrestato per bancarotta

Il dissesto collegato con il suicidio di un commerciante

Su ordine della Procura della Repubblica, i carabinieri del nucleo giudiziario hanno tratto in arresto il rag. Sergio Zabert, di 36 anni, abitante con la famiglia in corso Principe Oddone 3. E' accusato di bancarotta fraudolenta.

Il rag. Zabert era titolare di una ditta per il commercio all'ingrosso di oreficerie e argenterie che aveva sede nello stesso stabile in cui abita. A quanto risulta dalle indagini condotte dalla Procura della Repubblica dopo il fallimento della ditta, pronunciato con sentenza del 27 marzo scorso, egli occultò denaro e merce per parecchie decine di milioni, alterò e fece sparire i registri con la contabilità dell'azienda e ottenne finanziamenti tenendo nascoste le gravi condizioni economiche in cui si trovava.

L'inchiesta avrebbe accertato che una delle cause del dissesto sarebbe da ricercare nel rilevante finanziamento (si parla di diecine di milioni) che lo Zabert accordò ad un altro commerciante in preziosi, Renzo Tessitore, che intendeva realizzare un brevetto relativo ad un dispositivo di segnalazione di svolta per automezzi. L'affare non andò a buon fine e il Tessitore, non potendo restituire il denaro, il 9 febbraio scorso si uccise, avvelenandosi nella sua auto, nei pressi di Avigliana.

La condanna di Accattone

Quando, alla fine del mese scorso, lessi sul giornale che Franco Citti, l'Accattone del film di Pasolini, era stato arrestato con un suo amico per essersi lasciato andare, la notte precedente, a una scenata fatta di parolacce e di apostrofi ingiuriose con gli operai che stavano preparando il nuovissimo labirinto della circolazione in piazzale Flaminio, stavo appunto scrivendo, per questo giornale, un commento a quel labirinto. Dicevo come quella meccanica predeterminazione del traffico creasse in tutti una sorta di confuso sgomento, come quello stravolgimento del paesaggio storico colpisse il senso della sicurezza dell'esistenza, provocasse una specie di nausea smarrita, costringendoci a entrare in un mondo falsamente obiettivo, come una pagina del *Labirinto* di Robbe Grillet, compiaciuta prigione senza coscienza.

Per questo mi avvenne di pensare allora con naturale simpatia e solidarietà all'Accattone, e di considerarlo come la prima vittima di una condizione per tutti penosa, e contro la quale egli solo, forse senza volerlo, o senza rendersene conto, e senza riflettervi, aveva levato, in modo certamente poco educato, una comune protesta. Non pensavo allora che questo futile episodio potesse avere per il suo protagonista conseguenze così gravi: che una bravata di parole senza violenza, né sangue, né veri danni materiali o morali per alcuno, potesse essere punita con un anno e mezzo di prigione. Questo duro giudizio, e tanto più se confrontato con l'indulgenza ed il perdono verso atti di vera violenza (come l'aggressione dei giovani fascisti contro Ernesto Rossi e Altiero Spinelli a Palazzo Brancaccio), costringe a riflettere.

Franco Citti, l'ho conosciuto l'estate scorsa, quando ebbi a dipingerne un ritratto. Venne nel mio studio a posare, già stanchissimo prima di sedersi. Era, nella realtà, del tutto identico alla figura che compariva nel film, era lo stesso personaggio, identico nell'aspetto, nei modi, nel linguaggio, nelle parole, in quella assoluta e profonda impossibilità di inserirsi in una realtà organizzata, in quella debolezza antica e precedente le vicende, in quel suo appartenere a un mondo subalterno, coperto come da una polvere di miseria e di esclusione: un mondo, per ragioni interne ed esterne, chiuso prima dell'esistenza.

Mi avvidi che Accattone non ripeteva il proprio personaggio letterario, non ne era toccato né modificato, e che l'intuizione di Pasolini, del suo autore, era stata quella di scoprirlo, di portarlo nell'opera d'arte in modo diretto e immediato, senza modificarne la natura. Quello che rendeva differente Accattone dalle migliaia di giovani e di ragazze suoi simili che vivono nel sottomondo delle borgate, era la sua capacità di esprimere quella condizione in modo spontaneo e perfetto e non senza una singolare eleganza, con i suoi gesti affaticati e disperati, il suo viso grigio e morto dalle palpebre pesanti, e l'innocenza fondamentale di chi porta su di sé un peso incomprensibile e senza rimedio.

Se il film di Accattone non era che la vicenda di un male precedente alle cose, e di una redenzione possibile soltanto alla fine delle cose, con la morte, la figura di Franco Citti non era che l'immagine di questa vicenda. C'era tuttavia qualche altra cosa. Citti aveva posato un primo giorno, doveva ritornare all'indomani: non venne all'ora stabilita. Stanco di attenderlo, gli telefonai. Mi rispose una voce di donna, mi disse: «Sono la moglie di Franco. Franco non può venire oggi perché sta studiando». Non sapevo che avesse moglie, né riuscivo ad immaginare che cosa studiasse. Quando mi riuscì di rivederlo, mi spiegò: «Veramente non stavo studiando, ma non potevo venire perché stavo scrivendo una poesia. E' parecchio che cerco di scriverla, ma non mi è ancora riuscito di finirla. E' una poesia sul sole. Voglio dire che il sole non è una cosa creata. Il sole è increato. Quando la avrò finita, gliela manderò».

A parte la poesia, che non so cosa potesse essere, mi accorsi che Accattone era nella realtà al di là del suo squallido personaggio, e che la speranza, o la coscienza, o la libertà, che nel film gli era negata, o concessa soltanto nel sogno e nella morte, egli l'aveva trovata nella vita, nel solo modo possibile: nella capacità di esprimersi. L'essersi riconosciuto come personaggio faceva di lui una persona. Almeno nel suo caso, il processo artistico diventava processo morale, mezzo e strumento di salvezza.

Il procuratore della Repubblica, se i giornali riferiscono correttamente il suo pensiero, fu di contrario avviso, descrivendolo come il prodotto di un'arte corrotta, per la quale e in luogo della quale egli era chiamato a pagare. Quella condizione presociale e preculturale dalla quale, pur ricascandoci ogni tanto come nella sua bravata notturna, egli andava liberandosi attraverso l'espressione, non era, per il magistrato, una realtà, doloroso e innocente frutto di una situazione sociale, ma il colpevole risultato dell'opera di chi dava forma e coscienza a quella situazione. La colpa di Accattone era dunque quella di esistere: di essere uscito dalla non-esistenza rappresentando se stesso.

Ci sono dei paesi dove avere la pelle nera è di per sé una colpa. Accattone ha la pelle grigia, del grigio delle borgate della povertà, della debolezza, del grigio opaco di una razza artificiale, a cui non è consentita la trasparenza vermiglia del sangue. E' tornato nella sua grigia galera, da cui, per la sua interna debolezza, non ha saputo (né glielo hanno permesso) evadere. Tutto è tornato nell'ordine. Accattone è cascato nel labirinto: forse pensa al sole, che non è una cosa creata.

Carlo Levi

FERREE E SPIETATE BARRIERE SOCIALI NELL'INDIA DEL 1962

Un indiano non è libero di scegliere la moglie o il mestiere: la casta lo vieta

Per capire che non si tratta di una leggenda, ma di realtà, basta leggere i piccoli annunci sui quotidiani - I cuochi bramini sono i più ricercati: i cibi che essi preparano, non sono mai "impuri" - Nelle richieste matrimoniali, è raro che non sia indicata la casta; ed è ancora più straordinario che un uomo accetti di sposare una vedova - Nemmeno le studentesse più emancipate pensano di potersi scegliere il marito: per un arcano timore ereditato dai millenni, obbediscono agli ordini del "consiglio della casta" - Sono i testi sacri di 35 secoli fa che hanno organizzato questa struttura sociale; ma nel tempo le 4 caste primitive sono diventate migliaia

(Dal nostro inviato speciale)

Nuova Delhi, maggio.

Questo articolo sarà cagione di meraviglia per molti lettori. I quali avrebbero tutte le ragioni per pensare che la vetustissima distinzione della società indiana in caste, con l'aggiunta degli «intoccabili», sia una cosa del passato; o almeno in via di sparizione in conseguenza del rivoluzionario programma sociale che si imposero fino dal [illegible] i governanti dell'India indipendente: trasformare con frettoloso impegno una società rurale, statica, legata a riti ed a costumi millenari e paga della propria condizione, in una società industriale, dinamica, con tutti i cittadini abbiano uguali diritti e non vi siano privilegi di nascita o di sesso: portandola così nel giro di pochi lustri al livello delle società occidentali giunte allo stato presente con lento progresso di secoli.

Ma è più facile improvvisare industrie e centrali elettriche e scuole e portar gente dai campi alle città che mutare di punto in bianco il costume. Il sistema delle caste è ancora rigido. Certo, presso individui delle classi cittadine più evolute è manifesta la tendenza a liberarsene; chi scorra per esempio gli annunci matrimoniali dei giornali trova in alcuni di essi la formula caste no bar, che significa che non è considerato impedimento l'appartenenza ad una casta inferiore. Ma sono sempre in grandissima maggioranza gli annunci in cui è indicata la casta e la sottocasta o addirittura il gotra (che è ciò che era per i latini la gens, cioè un gruppo di famiglie che vantano una comune origine da un remoto capostipite), perché si facciano avanti solo pretendenti appartenenti allo stesso gruppo; ché il divieto di sposarsi fuori della propria casta è tuttora fortemente sentito specialmente dalle donne, per le quali precetti di questo genere conservano il loro originario carattere religioso.

Si legge anche talvolta in quegli annunci, ma più raramente, widow no bar: il che fa capire che tuttora vive, soprattutto nelle caste più elevate, l'antico divieto fatto alle vedove di risposarsi, residuo della primitiva imposizione che la moglie doveva seguire sul rogo il marito. Questo barbaro costume non è del tutto scomparso; ho saputo con certezza che ancora nel 1951 una vedova nel villaggio di Kundhela (Ragiasthan) si è lasciata bruciar viva accanto al marito; e il suo sacrificio fu molto lodato dai notabili del villaggio, come atto di esemplare virtù e di singolare devozione.

Ho incontrato qui a Delhi una giovane coppia italiana, marito e moglie laureati ambedue in scienze economiche, venuti sei mesi fa in India per motivi di studio. La giovanissima signora si iscrisse appena arrivata alla Facoltà di economia della Università di Delhi; e si è trovata così a frequentare un buon numero di studentesse indiane, con alcune delle quali ha rapporti cordiali o addirittura amichevoli. Una di queste, una ragazza sui ventitré anni, portata al socialismo e alle concezioni occidentali, di famiglia bramina, appartenente cioè alla casta più elevata, trovandosi un giorno sola con l'italiana si lasciò andare a sconsolate confidenze.

Qualche anno fa si innamorò d'un giovane di casta assai bassa che aveva conosciuto in un villaggio presso il quale la sua famiglia ha vasti possedimenti; il figlio del fattore, per dirla in lingua nostra; che del resto era studente universitario ed ambiva ad una professione liberale in città. La fanciulla, pur avendo genitori di idee moderne, non osò parlar loro della cosa; sicura che si sarebbe urtata contro l'ostilità della nonna paterna, esercitante secondo la tradizione, un'indiscussa autorità sui figli e sulle nuore. Ma quando la famiglia cominciò a proporle un marito essa, pur rassegnata al fatto che non avrebbe mai potuto sposare l'uomo amato, disse chiaro e tondo che di nozze non voleva nemmeno sentirne parlare.

Si scandalizzarono le donne ed i vecchi della famiglia e del gotra, ed anche un poco i genitori dalle idee moderne. Pazientarono un poco; finché agli inizi di quest'anno non le dissero che il marito gliel'avevano già trovato, di pari condizione e casta e sottocasta; e il matrimonio sarebbe stato celebrato prima della stagione dei monsoni. La fanciulla non osò più opporsi. I genitori dalle idee moderne, superando un altro divieto tradizionale, stabilirono che i due promessi potessero conoscersi subito ed intrattenersi fra loro; con il risultato che s'incontravano una volta o due la settimana, non sapevano che cosa dirsi, si guardavano in faccia senza parlare; ma subito la ragazza si rese conto che il suo futuro sposo non le piaceva per nulla.

Alle indignate proteste dell'italiana, «perché non affermi il tuo diritto di scelta, perché non ti ribelli, perché non scappi con il tuo innamorato campagnolo?», la giovane bramina non opponeva che un pallido sorriso di schiava che sa bene che non potrà mai sottrarsi all'opprimente tutela dei parenti fino ai gradi più remoti e dei membri noti ed ignoti di tutta la sottocasta; e più forte delle sue teorie progressive sulla libertà dell'individuo, è l'avito oscuro terrore di peccare contro la legge della casta, il varnadharma.

Ho detto che per i credenti i precetti della casta hanno valore religioso. Già in un inno dei Veda (libri di canti e di preghiere che risalgono al sedicesimo secolo avanti Cristo) si dice che le quattro caste sono uscite dalle membra di Brahma creatore; dalla sua bocca i bramini, sacerdoti e maestri; dalle braccia i guerrieri, Kshatriya o Rag'put; dalle cosce i Vaisya o Bania, i mercanti e i banchieri (e tutti gli appartenenti a queste tre caste sono chiamati dvigia, cioè «nati due volte»). Infine dai piedi di Brahma è venuta fuori la casta più bassa, quella dei Sudra o contadini. (Sotto i Sudra c'è la sterminata massa dei reietti per cui nessun Dio si è scomodato: gli impuri, gli intoccabili).

E' comune credenza che le tre caste cosidette pulite, quelle dei «nati due volte», discendono dagli invasori ariani dalla pelle chiara, e le altre dai popoli indigeni assai più bruni; per cui ancora oggi le famiglie ricercano nei loro annunci matrimoniali giovani o ragazze fair skinned, dalla pelle chiara, che darebbe garanzia di più nobile origine; ma in realtà nel corso di trentacinque secoli gli ariani hanno avuto tutto il tempo per mescolarsi con tutti i gruppi etnici originari; e se il nobilissimo bramino Nehru potrebbe passare per bianco, altri bramini non meno nobili ho incontrato con una epidermide, a cui manca solo un'altra mano di vernice per essere del più bel nero sudanese.

Anche quella antichissima divisione in quattro caste oggi ha soltanto un valore teorico; effettivamente le caste in India sono parecchie migliaia, i soli bramini si dividono in più di mille sottocaste, limitate dai confini dello Stato e della provincia e dall'uso di una determinata lingua; e così i Kshatriya ed i Bania e i Sudra. Quei precetti rituali, di non prender moglie fuori della casta, del non dividere il pasto con chi appartiene ad una casta inferiore, valgono soprattutto nell'ambito di ciascuna di queste caste minori, della sottocasta: la quale è il più vasto gruppo sociale che gli indù abbiano mai saputo concepire (nello stesso modo che il villaggio, anche qui fino dal tempo dei Veda, è la loro unica comunità amministrativa).

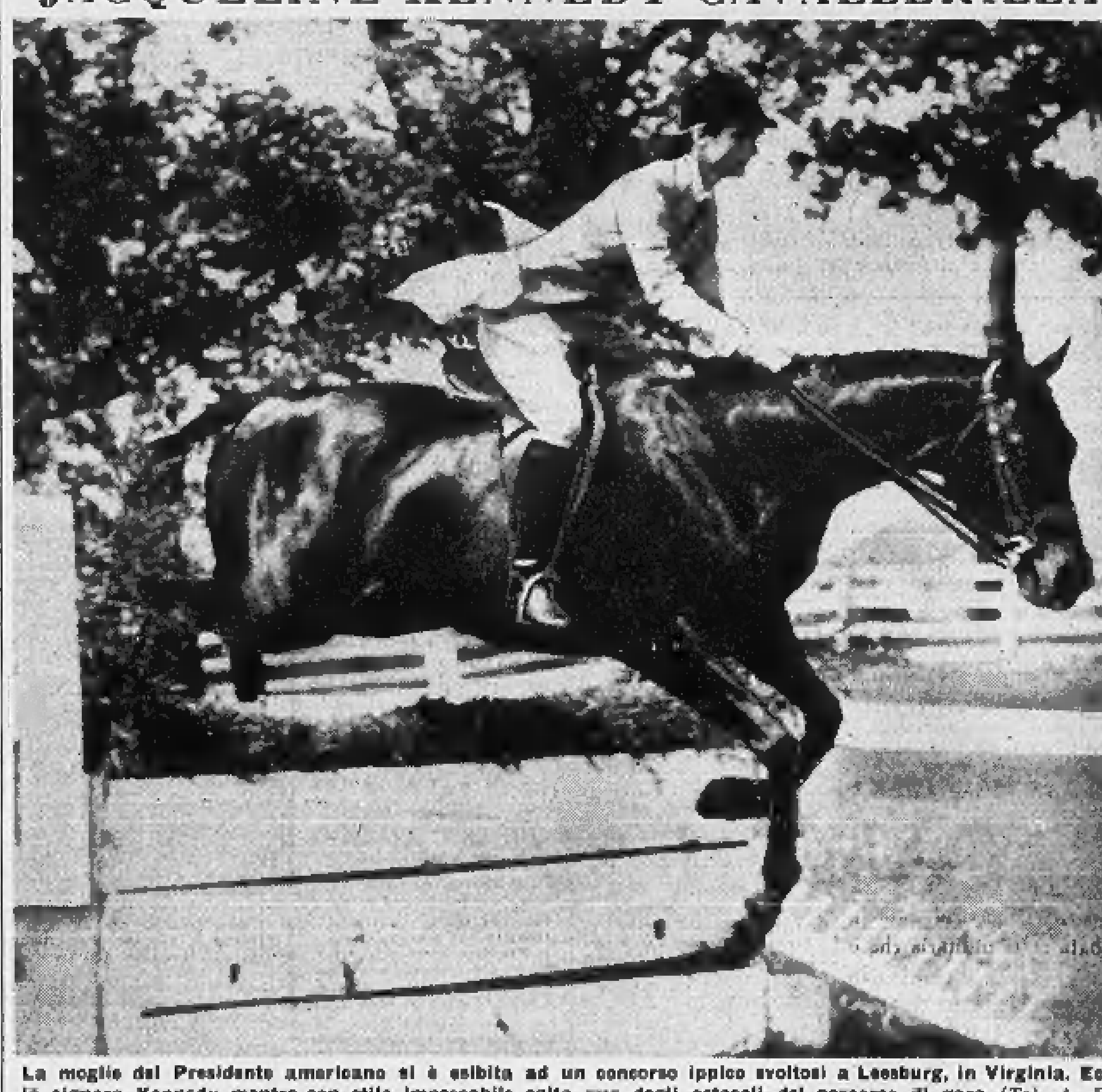
A loro volta le sottocaste si ramificano ancora in gruppi minori, finché nell'ambito dei Sudra ognuno di questi gruppi (correntemente chiamati caste) viene a coincidere nell'unità del villaggio con la professione che il padre tramanda al figlio nello stesso modo che gli trasmette i lineamenti del viso; e c'è così la casta dei vasai e quella dei tessitori e quella dei lavandai e quella dei menestrelli e quella dei vaccari e così via via fino a quella dei Dakot o mendicanti.

E' chiaro da quanto precede che la casta non va confusa con la classe sociale, nella quale è facile muoversi e ancor più l'uscirne; ma il passaggio dall'una all'altra casta è pressoché impossibile. Inoltre l'appartenenza ad una casta impone limitazioni all'individuo, come s'è visto, nella scelta di una moglie e della professione; e l'obbligo di sottostare all'autorità inappellabile di un Consiglio, panciayat, composto dei maggiorenti della casta nel villaggio o nella provincia e nello Stato e che ha competenza assoluta in materie varie, di rapporti familiari e sociali, di contratti, di contrasti personali, di morale. Anche sotto un altro aspetto è evidente la differenza fra la casta e la classe; la classe è determinata dalla maggiore o minore ricchezza e autorità o prestigio sociale, mentre l'appartenenza alla casta è stabilita soltanto e ineluttabilmente dall'ereditarietà. Così vi sono bramini che esercitano mestieri che parrebbero incompatibili con quell'aristocratica casta, come quello del cuoco; ma il cuoco bramino è molto ricercato, e non solo dalle famiglie bramine, perché è l'unico che possa cuocere cibi di cui i membri di tutte le caste possano nutrirsi senza violare alcuna prescrizione.

Ed a questo proposito riporterò qui a chiusa dell'articolo una notizia comparsa qualche giorno fa in un giornale della capitale, senza commento di sorta; ché basta da sola a dare un'idea della complessità dei problemi che l'istituto delle caste può ancora creare. «Le barriere di casta sono state ufficialmente abolite, — scrive il giornale, — ma ecco un caso recentissimo che dimostra come siano ancora vigenti e operanti. In un certo ministero fu bandito un concorso per un posto di scopino (sweeper; ma il vocabolo in India indica specialmente il pulitore delle latrine). Si presentò un povero diavolo, si dimostrò abile e volenteroso, e stava per essere assunto stabilmente quando il documento che gli dettero da riempire dimostrò che era del tutto inadatto al posto. Risultò infatti che era di casta bramina. Nulla da fare, dissero gli alti funzionari del ministero: il posto di sweeper è riservato ad un intoccabile; non può esser dato ad un bramino per quanto disposto a fare un mestiere che i suoi antenati non avrebbero mai fatto. Invano chi l'aveva messo alla prova dichiarò che il bramino era il miglior pulitore di latrine che il ministero avesse mai avuto. Fu messo alla porta».

Paolo Monelli

JACQUELINE KENNEDY CAVALLERIZZA



La moglie del Presidente americano si è esibita ad un concorso ippico svoltosi a Leesburg, in Virginia. Ecco la signora Kennedy mentre con stile impeccabile salta uno degli ostacoli del percorso di gara (Tel. A. P.)

Antonio Segni in un curioso libretto illustra l'origine ligure della sua famiglia

«Genova e la Sardegna»: trenta secoli di stretti rapporti - Fu un viceré sabaudo a portare i Segni dalla Liguria nell'isoletta, ancora disabitata, di San Pietro - Qui un antenato del presidente fu rapito, nel 1798, da corsari tunisini: per cinque anni, con mille infelici compagni, restò schiavo nel Nordafrica

Il Presidente della Repubblica, tutti lo sanno, è sardo e innamorato della Sardegna; non perde occasione per trascorrere almeno qualche ora nella sua casa di Sassari, coltiva i suoi poderi nell'isola con passione competente. E' meno nota, forse, la sua fedeltà alla terra d'origine della famiglia, il suo attaccamento affettuoso alla Liguria. Quasi per dimostrare come non ci sia contraddizione nel suo amore per queste due «piccole patrie», e per dire fieramente come egli sia un sardo di discendenza ligure, l'on. Segni pubblicò l'anno scorso un breve saggio curioso: *Genova e la Sardegna*. Lo scritto passò, allora, quasi inosservato; oggi che l'autore è salito alla più alta magistratura del paese, può interessare riprenderlo.

In rapide pagine fitte di dati, Antonio Segni dimostra quanto siano antichi, intensi e determinanti i rapporti fra l'isola e la Liguria. Forse già nella preistoria, mille anni prima di Cristo, erano di provenienza ligure i pescatori e marinai, che abitarono per primi il golfo dell'Asinara. Poi per decine di secoli la Sardegna restò quasi distaccata dall'Italia, con una sua vita autonoma: gli stessi romani non riuscirono ad occupare tutta la isola, e gli arabi, padroni del Mediterraneo non seppero soggiogare quel popolo «di carattere fermo, valoroso, che non depone mai le armi».

Ma attorno all'anno mille della nostra èra, con il sorgere delle Repubbliche marinare, Genova iniziò con la Sardegna rapporti intensi ed amichevoli, politici ed economici, che durarono sino alla fine del Quattrocento. Vi fu, fra le due terre, anche un intenso movimento di uomini, di soldati, di magistrati. Soprattutto fra Sassari e Genova fu stretta una alleanza che realizzò, per dirla con termine moderno, una vera «integrazione». (Dall'isola, i mercanti genovesi importavano anche le schiave).

Quelle relazioni furono interrotte dalla conquista spagnola, ma ricominciarono nel Settecento, quando i Savoia divennero sovrani della Sardegna e pensarono di popolare con coloni liguri le terre più abbandonate. Fu in occasione di uno di quei tentativi che i Segni misero piede nell'isola.

La vicenda è curiosa. All'inizio del Settecento, l'isola di San Pietro, avamposto della Sardegna, era completamente deserta. Il viceré Rivarolo propose che vi si insediassero, con l'aiuto del governo di Sua Maestà, due gruppi di liguri: quelli che da secoli praticavano la pesca del corallo, per conto di una nobile famiglia genovese, nell'isoletta di Tabarca, a pochi chilometri dalla costa tunisina, e che gli «infedeli» perseguitavano malgrado i patti; ed altri provenienti dalla terraferma. Così, nel maggio 1738, giunsero a San Pietro 400 coloni partiti da Tabarca e 225 mossi dalla Liguria, capeggiati questi ultimi da Giacomo Rombi e da Giambattista Segni, patrizio della Repubblica genovese. Tutti insieme fondarono Carloforte e scelsero il Segni come primo sindaco.

Alcuni membri della famiglia si trasferirono poi in Sardegna, altri restarono a Carloforte, godendo sempre di molto prestigio fra i concittadini. Uno di questi fu protagonista di un'avventura eccezionale, e per noi quasi incredibile.

Nella notte dal 2 al 3 settembre 1798 corsari tunisini sbarcarono a San Pietro, si impadronirono del forte (forse la guarnigione dormiva, senza immaginare un rischio così fuori del tempo), saccheggiarono la cittadina e ripartirono portando in schiavitù metà della popolazione, soprattutto le donne. Ci vollero cinque anni, prima che si concludessero le trattative per il riscatto dei prigionieri. Questi ritornarono alla fine del 1803, recando con sé un'immagine della Vergine, che per caso avevano scoperto sulla costa nordafricana e venerato, durante gli anni della prova, sotto la guida del compagno di sventura don Nicolò Segni. Quell'immagine si trova ancora oggi nella cappella edificata per voto da don Segni, detta appunto la «Cappella dello Schiavo».

c. c.

Morto a Milano mons. Olgiati collaboratore di padre Gemelli

Milano, 21 maggio.

All'età di 76 anni è deceduto, poco dopo le 20,30, mons. Francesco Olgiati che, con padre Agostino Gemelli, fu fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, presso la quale insegnava recentemente filosofia. Era stato anche maestro dei propagandisti di Azione Cattolica.

LIBRI RICEVUTI

ALCIDE ROSSI: *Giovanni Pascoli visto da un garfagnino* - Tip. Maserati, Piacenza - L. 800.

Il Risveglio: Antologia Italiana a cura di Angelo Gianni, Giuseppe Galleno e Giuseppe Gonzaga - *La Nuova Italia* - Edit. Firenze - L. 2200.

KLAUS MANN: *La scelta (storia di una vita)* - Il Saggiatore - L. 2500.

Studi ispanici a cura dell'Università degli Studi di Pisa - Feltrinelli - L. 3500.

Miscellanea di Storia Ligure, in onore di Giorgio Falco, a cura dell'Università degli Studi di Genova - Feltrinelli - L. 8000.

EMMANUEL RINGELBLUM: *Sepolti a Varsavia* - Mondadori - L. 1800.

Il costume da bagno può essere ammesso soltanto nella ristretta zona dell'arenile

Così dicono le direttive dell'Azione Cattolica ai tre milioni di aderenti - Invito a difendere la moralità nelle località di villeggiatura

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 21 maggio.

Con l'arrivo della stagione calda, la presidenza generale dell'Azione Cattolica italiana, attraverso il suo organo ufficiale *Iniziativa*, ha rivolto un invito a tutti gli aderenti al movimento — oltre tre milioni — a farsi paladini della moralità nei luoghi di villeggiatura.

Scrive la pubblicazione che la villeggiatura, su di un piano generale, pone «per i buoni cristiani» grosse difficoltà: le spiagge, gli spettacoli, i cattivi esempi, le cattive compagnie, e osserva: «C'è chi vorrebbe isolare e isolarsi dalla folla, chi vorrebbe condannare le leggerezze altrui, creare la "spiaggia cattolica". Porre dei recinti non è facile e nemmeno troppo cattolico. E se provassimo allora a vivere in mezzo a questo "prossimo" da fratelli e da cristiani, se ci proponessimo di dare loro qualche buon esempio? Chissà quanti iscritti di Azione Cattolica ci hanno provato e ci sono riusciti. Certo occorre aiutare innanzitutto i soci ad evitare un certo mimetismo "biologico" che li spinga a nascondere talvolta la loro appartenenza alle organizzazioni di Azione Cattolica. Ma per i migliori, salve restando quelle iniziative che consentono di raccogliere coloro che desiderano mettersi al riparo dai guai e creare un ambiente adatto e "protettivo", resta l'azione di coloro che vogliono vivere e testimoniare, malgrado il luogo e le circostanze negative».

Agli iscritti al movimento cattolico vengono fornite numerose norme per questa azione di presenza attiva nei luoghi di villeggiatura, incitandoli a cooperare alla istituzione di iniziative varie, religiose, ricreative e culturali, alla diffusione di cartoncini plurilingue in cui si esortano i forestieri alla moralità dell'abito. Più d'una di tali norme poggia sulla cooperazione dei membri dell'Azione Cattolica con i vescovi e le autorità civili del luogo, alle quali ultime, dimostratosi inefficiente ogni richiamo al ravvedimento dei «responsabili di offese al senso cristiano» dovrà ricorrersi per una azione di repressione del «pubblico scandalo».

Con particolare riguardo all'abbigliamento, l'organo della presidenza generale dell'Azione Cattolica dichiara essere «impegno importante» quello di adoperarsi con intelligente propaganda perché l'uso del costume da bagno sia contenuto entro la zona ove questo ha una sua giustificazione e cioè «entro la zona destinata alla bagnatura, arenile o simile». Sottolinea che la suggestione, moralmente pericolosa, che fuori della spiaggia, cioè nell'abitato in genere, negli uffici e mezzi pubblici di trasporto, provoca il costume da bagno o «l'abbigliamento analogo» è enormemente più grave.

«Coloro che affermano il loro diritto a scoprirsi per scopi balneari o elioterapici — sostiene l'organo ufficiale della presidenza dell'Azione Cattolica — non posseggono però il diritto di imporre ovunque, al resto del pubblico (che non gradisce la visione di certe esposizioni di epidermidi e che innegabilmente ha il diritto di sottrarvisi) lo spettacolo del loro succinti abbigliamenti. Il reclamato diritto dei primi, dunque, deve trovare un limite nell'indiscutibile diritto dei secondi. L'uno e l'altro possono contemperarsi soltanto delimitando i luoghi ove l'uso dell'abbigliamento balneare può essere ragionevolmente consentito evitandolo rigorosamente al di fuori di essi.

«In mancanza di ciò, sarà del tutto legittimo deplorare un "intollerabile abuso". La cosa, come è evidente, non ha soltanto un aspetto morale, ma investe una questione di diritto: il dovere del rispetto dell'altrui libertà».

f. p.

SPETTACOLI

La Grecia ha portato a Cannes la tragedia di Euripide

"Elettra„ sullo schermo: un'impresa temeraria coronata dal successo

Irene Papas magnifica protagonista del film - Stasera «L'eclisse» di Antonioni

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 21 maggio.

Un'altra lista sorpresa di questo Festival che vuol morire in bellezza. La dobbiamo al cinema greco, che anche quest'anno si è fatto rappresentare dal suo regista e produttore Michaelis Cacoyannis, autore di «Stella» e de «La ragazza in nero», il film che rivelò Melina Mercouri. Cacoyannis ha portato a Cannes un'opera ambiziosa e temeraria: *Elettra*, adattamento della tragedia di Euripide. Quale compatriota dell'autore, si è permesso non poche confidenze circa la sceneggiatura ed i dialoghi: potevano riuscirgli fatali, e sono invece servite ad affermare, accanto a quella del grande tragico, la sua personalità di regista. Il paragone con l'americano «Lungo viaggio verso la notte», visto ieri, vera orgia di teatro filmato, è tutto a suo favore: là era parso di guardare per tre ore nelle viscere di un orologio di gran marca, qui si è respirato lo spirito di un testo immortale, riletto con molta intelligenza.

Elettra altera l'andamento della tragedia euripidea ma ne conserva la linea sfumata e la superba progressione di effetti drammatici. Il suo segreto ci sembra consista nell'avere ridotto la scenografia allo zero assoluto e gli orpelli dei costumi al minimo indispensabile. L'azione si svolge tutta per esterni, fra i sassi e gli olivi della campagna di Micene, uno sfondo naturale che fa meglio sentire la perennità di quella tragedia della vendetta e del rimorso. Cacoyannis è sceso alle radici etniche del capolavoro, ci ha dato un Euripide che sa di terra, un'«Elettra» antiaccademica, antipaludata al massimo, tenuta in chiave di dramma pastorale.

Salvo qualche lieve indugio di compiacenza figurativa (di qualche quadro ci si accorge troppo che è bello) il film incalza e avvince come una vicenda di oggi, e diciamo pure come un giallo. I momenti più alti: il lamento di Elettra sulla tomba del padre Agamennone, trucidato dalla moglie e dall'amante di lei; l'arrivo in incognito del fratello Oreste; il riconoscimento di quest'ultimo da parte del vecchio pastore cieco; l'agnizione tra fratello e sorella; l'uccisione di Clitennestra indicata per fulminei particolari; lo sgomento del coro delle donne e il rimorso dei due figli micidiali. E questa tessitura di grossissimi fatti si tende senza gonfiarsi, trova un correttivo nella delicatezza di chiaroscuro psicologico che il regista ha saputo imprestare dal suo modello.

Il film ha avuto le migliori accoglienze e ha rivelato una magnifica protagonista in Irene Papas, che vedemmo nei «Cannoni di Navarone», il cui volto di pietra (se non fosse così tragicamente animato), i capelli mozzi, e lo sguardo terribile hanno offerto una esemplare figurazione dell'eroina, una specie di Medusa dell'amore filiale. Ecco un nuovo impiccio per la giuria, che già dispone di non poche candidate al premio per la migliore attrice. Un po' debole al paragone l'attore Yannis Fertis, che fa da Oreste. Scolpiti tutti gli altri personaggi, fierissimo il coro delle donne con la classica anfora, autentiche contadine, ottima la fotografia di Walter Lassaly, e suggestiva la colonna sonora di Mikis Teodorakis che nell'orgasmo del finale fa sentire i cupi colpi del destino scatenatosi sulla famiglia degli Atridi.

Il film del pomeriggio è stato la solita bolla di sapone che la Cina di Formosa soffia in tutte le rassegne d'arte cinematografica. *Yang Kwei Fei* («La magnifica concubina»), a colori, realizzato a Hong Kong dal regista Li Han-Hsiang, narra la storia di una specie di madama Dubarry dell'antico impero cinese, che assaggia l'ira del popolo sollevatosi contro l'ingiustizia e l'oppressione. Uno sfondo vagamente sociale non scusa l'ingenuità oleografica della pellicola, che di interessante ha soltanto la sequenza della favorita che prende il bagno in una piscina di marmo; ma ha il torto di essere la prima del film e perciò di illudere. La protagonista fa abbastanza onore al titolo, e per i collezionisti ne segnaliamo il nome: Li Li-Hua.

Il Festival è entrato nel clima di chiusura; i membri della giuria scompaiono a mano a mano dalla Croisette per riunirsi al chiuso; comincia il gioco ozioso delle previsioni. L'Italia si appresta a sferrare la terza botta con il film di Antonioni, che sarà presentato domani sera, ultimo giorno della rassegna. Il regista e Monica Vitti sono nei dintorni, in nervosa attesa. L'oroscopo è buono: la Luna nel Sagittario starebbe a indicare fortuna per i film difficili.

Leo Pestelli

Gli spettatori di cinema diminuiti in Austria del 30 per cento in 6 anni

Vienna, 21 maggio.

Durante il 1961 sono entrati nei cinematografi austriaci 33.916.600 spettatori, con una diminuzione di quasi 4 milioni, cioè del 10,5 per cento, in confronto alle cifre dell'anno precedente. Nel 1955 si erano registrati 47.600.000 spettatori. Quindi — come si rileva in uno studio statistico della Società austriaca per l'economia cinematografica — il numero dei frequentatori di sale cinematografiche è calato del 30 per cento in sei anni.



Lucia Bosè, che aspetta un bambino, ed il marito Dominguin giungono al Palazzo del cinema a Cannes (Tel.)

Cronaca televisiva

Stasera "I bambini ci guardano„ un drammatico film di De Sica

Segnaliamo, sul «nazionale» di stasera un film degno della massima attenzione: «I bambini ci guardano» di Vittorio De Sica, interpretato da Isa Pola, Adriano Rimoldi, Emilio Cigoli e dal piccolo Luciano De Ambrosis. Il film è tratto dal bel romanzo «Pricò» di Cesare Giulio Viola e tratta delle reazioni di un bambino di fronte all'adulterio della madre e all'acuta, disperata sofferenza del padre che alla fine si uccide. De Sica lo girò nel 1943, dopo aver firmato «Rose scarlatte» (in collaborazione con G. Amato), «Maddalena zero in condotta», «Teresa Venerdì» e «Un garibaldino al convento»: è la sua prima opera «seria», la prima veramente importante, in cui egli rivela una profonda capacità di ritrarre uomini e ambienti e soprattutto di cogliere gli stati d'animo dei protagonisti sino alle più sottili sfumature.

E' un film che merita di essere visto perché attraverso «I bambini ci guardano» si può capire come De Sica sia arrivato poi a «Sciuscià» e a «Ladri di biciclette».

* *

Ieri sera, primo canale. Per la gioia degli appassionati e dei raffinati intenditori di lirica è stata trasmessa la prima opera di Mozart, composta all'età di dodici anni: «La finta semplice», tratta da un testo goldoniano. Uno spettacolo inappuntabile, riservato però a pochi.

E' seguito un numero di «Arti e scienze» decisamente mediocre. L'unica cosa viva, interessante e piacevole è stata l'intervista a Carrà. Ma il resto (un servizio scientifico privo di chiarezza, incomprensibile per la massa, e un altro, noioso, sulla musica liturgica) non era da contare.

Per ragioni che l'annunciatrice non ha specificato la rubrica «Tempo di jazz» è stata soppressa all'ultimo momento e rimandata a data da destinarsi.

* *

Secondo canale. Avevamo sempre sentito lodare la commedia «L'incrinatura» ovvero «Isa, dove vai?» di Cesare Vico Lodovici come un capolavoro d'alto valore poetico e psicologico, esempio significativo di teatro intimista. Vista in tv, ci ha deluso. Forse dal 1929, anno in cui è stata scritta, sono passati, per questo genere di teatro pieno di silenzi, di allusioni e di sottintesi, troppi anni e troppe esperienze. Forse il teleschermo, per motivi che in parte ci sfuggono, non era la sede più adatta per una così difficile riesumazione. Sta di fatto che la commedia non ci ha convinto. I personaggi apparivano tutti improbabili, a cominciare da quel superuomo, da quel capitano d'industria, da quel forgiatore di destini che è Marco, sempre ridicolmente preso dal suo febbrile lavoro che non gli lascia nemmeno il tempo di soffiarsi il naso. Hanno affrontato con dignità l'arduo compito dell'interpretazione Lilla Brignone, Gianni Santuccio e, in un ingrato ruolo, Lia Zoppelli.

u. bz.

Il bilancio dello «Stabile»

Il Comitato amministrativo del Teatro Stabile di Torino ha approvato il bilancio preventivo per la prossima stagione 1962-63. Il documento si presenta in pareggio, sulla cifra di 150 milioni; fra le entrate figurano il contributo statale di 38 milioni e quello del Comune di 40 milioni. Il Comitato si propone di organizzare una stagione di 90 giorni, con due diverse compagnie drammatiche: una dovrebbe recitare nella sede del Gobetti, l'altra sul palcoscenico del Carignano. Per la seconda il Teatro Stabile chiederà al Comune di voler provvedere all'affitto del locale. In sostituzione del professor Ignazio Marcello Gallo, che ha dato le dimissioni dal Comitato amministrativo, è stato nominato l'on. avv. Valdo Fusi.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria.

ECHI DI CRONACA

«I maestri cantori di Norimberga» tornano a Torino dopo trent'anni

Domani sera al «Nuovo» per la stagione dell'«Ente Autonomo Teatro Regio»



La soprano tedesca Elisabeth Schwarzenberg sarà Eva

I torinesi «fedelissimi» della lirica saluteranno domani sera al teatro «Nuovo» il ritorno — dopo una parentesi trentennale — de I maestri cantori di Norimberga, l'opera buffa di Riccardo Wagner inserita nell'attuale stagione dell'Ente autonomo del «Regio». Un ritorno doppiamente gradito: per l'eccezionalità dell'evento artistico (almeno per le ribalte torinesi), ma soprattutto per il valore degli interpreti.

Al termine di una lunga serie di prove, ieri sera si è avuta quella generale che costituisce sempre uno spettacolo nello spettacolo. L'ansia febbrile non risparmia nessuno, dal direttore d'orchestra al corista, dal trovarobe al datore di luci, alla sarta, al pompiere di servizio.

Abbiamo incontrato per primo, mentre — con la fatidica bacchetta già impugnata — si dirigeva verso il «golfo mistico», il maestro Heinz Wallberg, il «general musik direktor» delle stagioni concertistiche e d'opera a Wiesbaden. Ha 39 anni, da diciassette guida dal podio complessi sinfonici. E' un devoto della musica wagneriana, che ha portato in tutto il mondo con l'impegno e lo scrupolo che caratterizzano il popolo germanico. Tre anni fa, in Vaticano, ebbe l'onore di dirigere il grande concerto per l'ascesa al soglio pontificio di Giovanni XXIII. Non dimenticherò mai l'emozione che ho provato — dice, in un italiano quasi perfetto.

Il curriculum del m° Wallberg è denso di successi specialmente a Vienna, dove ogni anno gli è affidato un ciclo di 40 rappresentazioni. A Buenos Aires ha presentato l'intera «Tetralogia» di Wagner, la sua fama gli merita l'onore di inaugurare, ormai da parecchi anni, i festival di Salisburgo, di Monaco, di Vienna.

Una «bacchetta» tanto esigente non poteva prescindere da un cast di interpreti all'altezza dell'avvenimento. A cominciare dal personaggio-chiave dell'opera, lo spassoso ciabattino Hans Sachs, impersonato dal baritono Otto Wiener. E' il «Sachs» più famoso nel mondo, domani sera a Torino lo farà rivivere per la 137ª volta. Cordiale, modesto come sanno esserlo solo i grandi artisti, Otto Wiener ci spiega che i suoi «regni» sono i teatri d'opera di Stato di Vienna e Monaco.

Centocinquanta volte è entrato nei panni di Beckmesser — il pedante scrivano comunale, che Wagner creò per vendicarsi dei critici ostili — il baritono Carlo Doench, cento volte il basso Ernster Dezsö ha fatto rivivere sulla scena la figura del ricco orafo e maestro cantore Pogner. Un veterano dell'opera di Wagner può considerarsi anche il tenore Fritz Uhl, che interpreta il personaggio del cavaliere Walther von Stolzing. Il soprano Elisabeth Schwarzenberg, dal canto suo, ha prestato venticinque volte la sua graziosa figura e la fascinosa voce ad Eva, che della disfida fra i cantori è l'involontario premio.

L'opera sarà eseguita nel testo originale, salvo per la parte corale. E' quasi impossibile, in Italia, ottenere l'optimum di questo spartito: vale a dire, far cantare in tedesco anche il coro. Occorrerebbero mesi e mesi di lezioni e di prove. Si preferisce lasciare ai protagonisti la lingua originale, e al coro quella nostra. Il complesso, costituito da attenti elementi del «Regio», sarà diretto dal m° Mario Tagini.

g. l.

ARTI ED ARTISTI

Dodici mostre a Torino

Nel giro di tre o quattro giorni si sono aperte a Torino dodici mostre di pitture e sculture. Di Hans Richter alla Galleria Civica (e ne abbiamo ampiamente riferito), del pittore Carlo Corsi alla «Narciso», dello scultore Aldo Dezza alla «Bussola», di un gruppo di pittrici e scultrici fiorentine (Baylon, Bottero, Capitani, Del Vivo, Dovati Fusi, Fratea Caragata, Mengardi, Miniati, Muri, Pancani, Petrozzani, Spinelli) alla «Cassiopea», dello scultore Mario Negri alla «Galatea», del pittore Giovanni Omiccioli alla «Gissi», del pittore Aldo Mondino a «L'Immagine», del pittore Piero Rambaudi alle «Arti Figurative», del pittori Felice Filippini e Jean Costanzo e dello scultore Arnold D'Altri al «Piemonte artistico e culturale», del pittore Paolo Bianchi al «Circolo Soleri». E giovedì s'inaugura al Valentino l'esposizione annuale della «Promotrice».

Secondo i punti di vista c'è chi si rallegra di questo rigoglio produttivo d'artisti che crescono come i funghi, a venticinque anni sono salutati «maestri», chiamati ad insegnare nelle accademie, hanno già un lungo curriculum di mostre, di premi, di critiche, quale una volta si poteva ambire in vecchiaia; e c'è chi si inquieta e rattrista d'una simile farraginosa inflazione. E' chiaro comunque che un grande organo d'informazione, non specializzato in materia artistica, non può seguire la sempre crescente valanga, né con criterio di analisi né, quasi, di segnalazione: quand'anche il recensore bastasse lo stomaco per la mostruosa scorpacciata. Veniamo perciò a qualche cenno essenziale.

E' giusto che a Carlo Corsi sia stato assegnato sabato a Firenze il «Premio del Fiorino». Si è così dato un bel riconoscimento a un pittore di 83 anni che nella sua lunga vita è riuscito con mirabile purezza di intuizioni e inalterato freschissimo fervore creativo ad allacciare un toccante intimismo poetico linguisticamente espresso dal colore-luce al modo dei postimpressionisti francesi da Bonnard a Vuillard, con le più libere forme — a partire dal 1947 — della visione astratta dell'arte: ed alludiamo ai *collages* dell'ultimo quindicennio che segnano lo sbocco di un «percorso avventuroso e lirico della pura sensazione cromatica», come ha detto Marco Valsecchi nel suo eccellente libro (Bologna, 1958) sul Corsi. E ciò non soltanto lasciando da parte, nel tempo della maturità, il filone cubista-futurista cui sacrificarono i suoi coetanei Carrà e Soffici, ma restando sordo a certi «richiami all'ordine» antimpressionistici del Novecento italiano. Tanto che, nella fronda del «Premio Bergamo», per un divertente granchio della giuria, gli toccò nel '41 un «premio per i giovani»: e aveva allora 62 anni! Di questo affascinante percorso fan fede le 70 opere esposte a Torino, dal 1911 al '61; e va subito detto che se nei *collages* astrattistici le splendide qualità del Corsi sono inutilmente mortificate in moduli espressivi vecchi e superati, parecchi altri dipinti reggono al confronti più alti, per esempio con Bonnard e Matisse.

Si rivede con piacere la serena, coloristicamente lieta e piana pittura di Omiccioli, narratore-descrittore garbatissimo fin nelle punte più accese della sua libera cromia; e la sua fluenza discorsiva è così immediata e cordiale che l'osservatore ne trae un'impressione di conciliante riposo. Più complesso e tormentato nelle sue ricerche di sintesi fantastiche lo svizzero ticinese Filippini, definito sul catalogo «dolce e tragico» insieme. E gli sta bene accanto, per l'invenzione delle immagini più o meno innaturali lo scultore marchigiano (che insegna a Zurigo ed a Kassel) D'Altri, del quale Fritz Laufer scrive che le sue opere «cercano la terra e tutto quanto essa incarna di remoto, di originario, per mescolarsi ad essa».

Di due diversissimi scultori ci paiono particolarmente interessanti le presenze a Torino: il giovane Dezza ed il quarantacinquenne Negri. Il primo, allievo di Mastroianni, ripete in un certo senso ma con più stretta contemporaneità le due fasi linguistiche dell'insegnante: un puntuale naturalismo di grande dolcezza plastica nel luminoso modellato delle superfici, e un irruente dinamismo spaziale di forme allusive; e di lui preferiamo la prima maniera. Il Negri estrae con stile rigoroso dall'unità del blocco metallico vere e proprie sagome umane eccezionalmente sintetiche, ma vive e reali, isolate o a gruppi, e talvolta sollevate su steli che parafrasano nell'altissimo sostegno la stilizzazione scultorea di Giacometti. Opere di architettonica originalità, ingegnose, bellissime.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Nuovo: (Stagione Regio) Riposo. Domani ore 20,30 «I maestri cantori di Norimberga», prima, di Wagner, testo originale.

Alcione: Rivista Aichée Nanà - Memmo Marciani ore 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Andiamo in vacanza» Riv. Mario Ferrero ore 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2, t. 676-978). Locale estivo. **Al Florida Club** (p. Solferino telefono 42-822) ore 21 - 1 Complesso d'Andri-Boccaccio c. S. Gariglio. **Arlecchino:** 21,15 Mario Mazzon. **Blechenduait Lutrario:** 21 Piero Fasano, Scuola ballo gratuita. **Bruno:** ore 21 Orchestra T.04. **Castellino:** 21 - 1 Compl. Lauro. **Faro Danze:** 21 Whisky à gogo. **Gaudio:** 16,30 e 21 The 4 Glo. **Gay Sala:** 17 e 21 Elle Gori. **Gay Villa** - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; fest. 16 e 21. **Gran Mago:** 21 Compl. Nino Spano. **Hollywood:** 21 Chi-co-cha. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Rotonda:** ore 21 I Luna Sel. **La Serenella:** 21 Henry Ferraris; dame 250, cav. 300 consum. compr. **Le Roi:** ore 21 Merry Criminals. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422): tel. 687-016 estivo-invern. ore 21. **Massaua Danze:** ore 21 Lanfranco cani, N. Genovese, F. Franchi. **Monkey Club Whisky à Gogo** (via Gramsci 15): ore 21; fest. 17 e 21. **Pagoda Danze:** ore 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro. **Principe:** ore 21 Compl. 4 Raif. **Samurai Whisky** C. Felice 40: 21. **Trocadero:** ore 21-2 Bruno Clair. **Whisky Notte,** Rolto, 687.563: 21.

Columbia Night Club: attrazioni. **Estoril Club,** via Cavour 5: 22-4. **Moulin Rouge,** p. Carlina, t. 44-370 Attrazioni internazionali. **Tavernetta,** t. 547-533: attrazioni.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi, piazza Solferino, 2: Mostra pers. Giovanni Omiccioli. **La Bussola,** via Po 9: Mostra personale dello scultore Aldo Dezza: ore 10 - 13 e 15 - 20. **Galleria Narciso** p. C. Felice 18: Omaggio a Carlo Corsi.

Museo del Cinema, Palazzo Chiablese: alle 17 e 21,15 omaggio a Akira Kurosawa «Il trono di sangue» di Akira Kurosawa con T. Mifune, I. Yamada, T. Shimura (Giappone, 1959, vers. it. m. 105).

ECHI SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il commissario» con A. Sordi, F. Tamantini, A. Cuiolo. **Astor:** «L'anello di fuoco» colori David Janssen e Joyce Taylor. **Corso:** «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti.

Cristallo: «Minorenni bruciate» Hélène Chanel, F. Villard. Vist. Ultimo giorno. **Doria:** «Sabato sera domenica mattina» A. Finney, S. A. Field. **Ideal:** «Il figlio del capitan Blood» Sean Flynn, A. Panaro, sc. colori. Ultimo giorno. **Lux:** «La freccia e il leopardo» in castmancolor di Arne Sucksdorff. **Reposi:** «Astronauti per forza» B. Crosby, B. Hope, J. Collins. **Romano** «All'armi siam fascisti!» **Vittoria:** «Dinamite Jack» con Fernandel in castmancolor.

Ariston: «Mondo cane» technic di Gualtiero Jacopetti. **Arlecchino:** «L'appuntamento» G. Sanders, A. Girardot. Viet. min. **Augustus:** «Non uccidere» di Claude Autant-Lara con Laurent Terzieff, H. Franz, Suzanne Flon. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6): «Il re dei falsari» Jean Gabin, Martine Carol, F. Villard. Viet. **Nazionale:** «I 4 pistoleros» scope, Brian Donlevy, Eileen Jensen. **Torino:** «Boccaccio '70» di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, Ekberg, Solinas, Schneider, tech. Ap. 10. Ult. 21,30.

Alexandra: «Cartouche» sc. col. C. Cardinale, J. P. Belmondo. **Capitol:** «Cartouche» scope col., C. Cardinale, J. P. Belmondo. **Faro:** «Cartouche» scope color. C. Cardinale, J. P. Belmondo. **Fiamma:** «Il grande impostore» T. Curtis, E. O'Brien, G. Merril. **Hollywood** «Ulisse contro Ercole» technic., G. Marchal, M. Lane. **Maffei** «Andiamo in vacanza» Riv. Mario Ferrero 16,15 e 21,15. Film: «Il vagabondo della foresta». **Massimo:** «Homicidal» Glenn Corbett, Patricia Breslin, Arles. **Orfeo:** «Merce bionda» Joachim Fuchsberger, Christine Sorner. **Principe** «Merce bionda» Joachim Fuchsberger, Christine Sorner. **Statuto:** «Homicidal» Glenn Corbett, Patricia Breslin, Arles.

Adriano: «La valle della vendetta» technic, Burt Lancaster, J. Dru. **Alcione** «SOS Pacific» e Riv. Aiché Nanà-Memmo Marciani 16,15-21,15 **Alpi:** «Sindacato del crimine». **La Perla** «Nel tempio degli uomini talpa» Hugh Beaumont, Paiva. **Regina:** «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi.

Asti: «La scuola dei dritti» Jan Carmichael, T. Thomas. Apert. 10. **Milano:** «Overlord attacco all'Europa» e «La frusta di sangue» A. 10 **Olimpia:** «Marchio rinnegato» col. **Po:** «La notte degli sciacalli». **P. Nuovo:** «I cavalloni» e «La rivolta dei Seminoles». Ap. 10. **S. Felice:** «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.

Esperia: «Intelligence Service». **Giardino:** «Dolci inganni» Spaak. **Mirafiori** «Grande rapina Boston» **Viareggio:** «Safari» techn. scope. Victor Mature, Janet Leigh.

Eliseo: «Il frutto del peccato» sc. John Saxon, Sandra Dee. Ap. 15. **Fréjus:** «La carica dei 4000» con Ben Johnson, Jan Harrison. **Nuova:** «Guerra di domani». **S. Paolo:** «Giganti di New York» Victor Mature, Lucille Ball.

Artisti: «La carne e lo sperone». **Belgio:** «Eichmann sicario diavolo». **Corallo:** «Il posto» di E. Olmi. **Eridano:** «L'uomo senza paura» technic. Kirk Douglas, J. Crain. **Gropa:** «Vento di terre selvagge». **V. Veneto** «Due volte non si muore» Ulla Jacobsson, B. Wicki.

Astra: «Trafficanti di Singapore» tech. sc. L. Christian, O. Fischer. **Bernini** «Una strega in paradiso» tech. James Stewart, Kim Novak. **Elios:** Fernandel scopa e pennelli. **Excelsior:** «Cinque pistole» con James Brown, John Wilder. **Massaua** «L'uomo di Laramie» tec. **Odeon:** «Sottomarino E 57 non risponde» scope. **Star:** «Gioventù di notte» Todd Windsor, Magali Noël.

Adua «Winchester '73» Var. Comp. Aliberti Jole Testa 16,30-21,30. **Aurora:** «Nathalie» con Martine Carol e Jorge Mistral. **Brescia:** «L'ambasciatrice» Tiller. **Edelweiss:** «Cielo giallo» G. Peck. **Eri-Dan:** Mulino donne di pietra. **Falchera** Ferdinando re di Napoli **Fortino:** «Rullo di tamburi» con Alan Ladd e Marisa Pavan. **Maior** «Salverò il mio amore» viet. **Nord:** «Il cielo brucia» Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi. **Palermo:** «Tropico di notte» Viet. **Sociale:** «Quattro cavalieri dell'Apocalisse» Glenn Ford 19,10-22. **Zenit:** «Figlia del capitano».

Cabiria: «Singapore intrigo internazionale» Dan Duryea, M. Can. **Colosseo:** «Tropico di notte» S. Duyn, Savage, Bradley, cinemascope technicolor. **Continental:** «Avventure d'amore e di guerra» Tom Tryon, D. Edison, cinescope technicolor. **Flora:** «Tomahawk scure di guerra» technicolor, Van Heflin. **Italia:** «L'imprevisto». **Moderno:** «Stanza blindata 13» e «Paracadutisti all'assalto». **Piemonte:** «Diavolo in calzoncini rosa» techn. S. Loren, A. Quinn. **S. Carlo:** «Il tesoro delle SS» con Joachim Hansen, Gert Froebe. **Spezia:** «Pistole calde a Tucson» sc. tech. F. Tucker, Fleming. A. 15

Diana: «Salverò il mio amore» sc. tech. S. Mc Laine, L. Harvey. **Dora:** «Legione dei condannati». **Roma** «La banda dei miau miau». **Umbria:** «Mostro astronave».

Alba: «Olimpiadi dei mariti» con Delia Scala e Ugo Tognazzi. **Ambra:** «Furie rosse». **Apollo:** «Tre contro tutti» tech. scope, Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford, S. Davis jr. **Edera** Berberi contro legione str. **Lucento:** «Esecuzione in massa». **Lutrario:** «Banditi a Orgosolo». **Splendor:** «Peccatrici e mani lorde» Kai Fischer, C. Thompson.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola.** Scuola Media Unificata: classe prima: osservazioni scientifiche, italiano, geografia, francese, inglese. Avviamento professionale: classe seconda: osservazioni scientifiche, religione, disegno ed educazione artistica, materie tecniche agrarie, economia domestica; terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, religione, osservazioni scientifiche.

16 —: **45° Giro d'Italia:** telecronaca dell'arrivo della 4ª tappa Montecatini-Città della Domenica. Processo alla tappa, a cura di Sergio Zavoli.

17,30: **La tv dei ragazzi:** a) Giramondo: cinegiornale dei ragazzi: «I marmi di Val Malenco», «Il mercato delle pulci», «Il museo marittimo di Anversa», «Cani abilissimi» ed il cartone animato «Braccio di ferro e il gran capo Toro Seduto», b) «Arabella o la sorella», programma per i più piccoli a cura di Sandra Mondaini.

18,30: **Telegiornale.**

18,45: **Non è mai troppo tardi,** corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura.

19,15: **La famiglia a casa di Padre Mariano.**

20,10: **Servizio speciale per il 45° Giro d'Italia.**

20,30: **Telegiornale.**

21,05: **I bambini ci guardano,** di Vittorio De Sica.

22,35: **Libri per tutti,** a cura di Luigi Silori.

23,55: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **Stasera i Cetra:** antologia di un quartetto vocale.

21,45: **Scotland Yard:** «Furto di gioielli», racconto poliziesco.

22,25: **Telegiornale.**

22,45: **Nel mondo della scienza:** le ricerche del prof. Vishniac.

23,05: **Servizio speciale per il 45° Giro ciclistico d'Italia.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio - 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: 45° Giro d'Italia; 11,10: Omnibus (parte seconda); 12: Ultimissime; 12,20: Album musicale. 13: Giornale radio - 45° Giro d'Italia; 13,35: Grande club; 14: Giornale radio - 45° Giro d'Italia; 15,15: Canta N. Parigi; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Cento lire per un libro; 17: Giornale radio; 17,20: Dixieland e New Orleans; 18: A. Maietti e la sua orchestra; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale. 20,30: Giornale radio - 45° Giro d'Italia; 21: «Via Belgarbo», 4 atti di J. M. Barrie; 22,30: D. Musumeci al pianoforte; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta F. Sandon's; 10: Il cuore in soffitta; 11: Musica; 13: Rascel presenta: 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Album di canzoni; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Ritmo e melodia - 45° Giro d'Italia; 17: Intermezzo romantico; 17,30: Il vostro juke-box. 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Un quarto d'ora di novità; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: 45° Giro d'Italia; 20,40: Studio L chiama X; 21,30: Radionotte; 21,45: Dal Salone delle feste del Casinò della Vallée di St.-Vincent: Canzoni per l'Europa; 23: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: I concerti di Vivaldi; 18: Sessant'anni di musica pascoliana; 18,30: La rassegna; 18,45: Musica di R. Nielsen e G. Cantilli; 19,15: Epistolari; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Trent'anni di storia politica italiana; 22,15: Musiche di J. Françaix, D. Lesur e F. Poulenc; 23: Scuole europee per europei. Documentario di L. Liguori; 23,30: Congedo.

Il clero spagnolo si schiera decisamente con gli scioperanti

Il vescovo di Barcellona scaccia la polizia che perquisisce la sede dell'Azione Cattolica

Gli agenti cercavano i volantini — approvati dalla censura — che «rivendicano il diritto dei lavoratori ad un equo salario e alla libertà sindacale» - Arrestato uno dei dirigenti dell'Associazione - Il presidente dell'A. C. dichiara all'inviato de *La Stampa*: «Non siamo contro il governo, ma contro l'ingiustizia» - Gli scioperi si allargano ad altri settori industriali - Appello di 5 partiti clandestini per la «resistenza civile» alla dittatura

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 21 maggio.

La tensione fra autorità costituite e Azione Cattolica — che nelle nostre cronache abbiamo sottolineato come uno dei nuovi e principali aspetti dell'attuale agitazione spagnola — è sfociata in un episodio clamoroso e drammatico. Sabato sera il vescovo di Barcellona, mons. Madrega Casaus, è corso di persona a cacciare la polizia che cercava di perquisire la sede dell'Azione Cattolica nella capitale catalana. Gli agenti si sono ritirati, portando però via uno dei principali dirigenti dell'organizzazione, il signor Manuel Verdura, che ancora stamane era in stato d'arresto e sottoposto ad incessanti interrogatori.

La polizia cercava di sequestrare, come in tutta la Spagna, i manifestini di cui già abbiamo fatto cenno, stampati dalle *Hermandades de Obreros de Acción Católica*, o Associazioni operaie di Azione Cattolica. Nei volantini — con tanto di indicazione di tipografia, deposito legale, censura ecclesiastica (e approvazione implicita dello stesso Cardinale Primate di Spagna, Pla y Daniel) — si rivendica 'il diritto dei lavoratori ad un salario equo e decente ed alla partecipazione ai benefici dell'impresa. In particolare si aggiunge: «Per un imperativo sia di diritto naturale sia di bene comune, deve essere riconosciuto in maniera pratica ed efficiente il diritto dei lavoratori a fondare e dirigere liberamente associazioni in difesa dei loro legittimi interessi. Lo sciopero deve essere giudicato alla luce del bene comune, oltre che, naturalmente, della carità e della giustizia: non può essere condannato come principio».

Dopo un appello agli operai perché mantengano un atteggiamento sereno pur nella «lotta coraggiosa intesa ad ottenere il rispetto dei loro diritti», si chiede alle autorità di «attuare i principi su esposti: di mantenere l'equilibrio tra prezzi e retribuzioni, favorendo lo sviluppo delle zone più arretrate e sopprimendo intollerabili differenze; eliminare i privilegi di un gruppo sociale difendendo con equità e giustizia i legittimi interessi degli operai, che sono i più colpiti nell'attuale situazione economico-sociale».

Il contrasto fra autorità ed *Hermandades* non è di oggi. Già due anni addietro, nel difendere le tesi e le libertà delle Associazioni cattoliche dei lavoratori, il Cardinale Primate aveva scritto al ministro Solis Ruiz, capo dei sindacati e segretario generale del *Movimiento*: «Ritengo che Vostra Eccellenza veda chiaramente la realtà dei fatti e si renda conto che in Spagna non si può più agire come nel 1940, quando uscivamo da una guerra in cui la crociata dei nazionalisti era stata appoggiata da nazioni totalitarie, e nemmeno come nel 1943, quando alle *Cortes* si sosteneva la supremazia degli Stati totalitari. Oggi, queste cose nessuno osa più sostenerle in Occidente, e nemmeno in Spagna».

Mai però il contrasto era esploso in forma così violenta, fino all'intervento personale di un vescovo contro la polizia. Pur rifiutando commenti specifici sugli ultimi fatti, il presidente nazionale delle *Hermandades*, signor Teofilo Perez Rey, e la presidentessa femminile, signora Juliana, hanno eccezionalmente ricevuto a Madrid l'inviato de *La Stampa*, dichiarando: «*Non sono state certo le "Hermandades" ad organizzare lo sciopero. Ma la nostra missione è quella di attestare la presenza del Cristo davanti e nelle masse lavoratrici, e soprattutto nei momenti critici. Noi non siamo contro il governo, ma contro l'ingiustizia e il torto alla classe operaia. Il nostro manifesto pecca, semmai, di una cosa soltanto: della eccessiva moderazione di linguaggio*».

Nello stesso giorno in cui il vescovo di Barcellona affrontava e cacciava gli agenti, sempre in Catalogna un principe della Chiesa — il cardinale arcivescovo di Tarragona, De Arriba y Castro — levava il più minaccioso dei moniti: «*Se gli operai accettano in tanti casi la fallace illusione che il comunismo possa costituire la loro redenzione, non v'è dubbio che essi non hanno incontrato risposta alle loro legittime aspirazioni da parte di coloro che erano chiamati a soddisfarle, non hanno ottenuto la giustizia che avrebbero dovuto avere dove ciò era possibile. Il comunismo non è la soluzione del problema sociale, ma potrà essere il castigo della classe dirigente che non si è attenuta alla dottrina della Chiesa per risolvere il problema economico-sociale*».

Sono accenti in qualche parte non troppo diversi da quelli che ritroviamo nel manifesto firmato oggi in comune a Madrid da cinque movimenti clandestini d'opposizione. Si invitano in esso tutti gli spagnoli «a quell'unità che la forza è stata incapace di imporre, a moltiplicare le manifestazioni, ad organizzare azioni collettive di resistenza civile». Si fa inoltre l'appello all'unione di tutti i gruppi politici democratici «per offrire al Paese una soluzione pacifica capace di sostituire il regime attuale che rappresenta un ostacolo alla pace interna e all'integrazione della Spagna nell'Europa moderna di oggi».

Non sappiamo su che forza reale possano contare i cinque partiti firmatari: il «socialista operaio spagnolo», il «sociale di azione democratica», la «azione democratica repubblicana», la «unione progressista», i «monarchici parlamentari». Ma una certa forza scaturisce inevitabilmente dall'accostamento stesso di tanti gruppi diversi; e soprattutto molti dànno per imminente la realizzazione di un'intesa tra socialisti e democristiani per la quale si starebbe attivamente adoprando il vecchio *leader* cattolico Gil Robles. Per conto loro i comunisti, pochi ma al solito attivissimi, stanno cercando di mimetizzarsi il più possibile, offrendo tutto e non chiedendo niente pur di favorire per la prima volta in 25 anni uno schieramento unitario delle opposizioni.

Non azzardiamo previsioni, torniamo alla cronaca dell'agitazione operaia che forse non casualmente presenta oggi le sue note più rilevanti nella zona in cui si sono avuti l'incidente del vescovo di Barcellona e l'intervento del cardinale di Tarragona. E' in Catalogna infatti che lo sciopero si è improvvisamente allargato stamane quando nel capoluogo gli operai di tre grandi complessi — due metalmeccanici e uno di materie plastiche — hanno abbandonato in massa il posto di lavoro. Oltreché a Barcellona — dove da 5 mila si è improvvisamente saliti a 16 mila operai inattivi — altre sospensioni sono segnalate nelle cittadine catalane di Gerona e Lerida.

Sempre a Barcellona, l'agitazione minaccia di aggravarsi ulteriormente nell'immediato futuro. I rappresentanti degli addetti ai trasporti hanno avuto il coraggio di presentare alle autorità un vero e proprio *ultimatum*: entro giovedì, o corresponsione di aumenti salariali o sciopero della categoria e paralisi del settore. Già cinque anni addietro, in momenti ben più difficili, gli addetti ai trasporti con la collaborazione dei cittadini che rinunciavano a servirsene erano riusciti a ridurre sensibilmente il traffico a Barcellona per settimane intere. Dieci giorni addietro, i minatori con i quali parlavamo nelle Asturie e gli operai baschi scuotevano pessimisticamente la testa perché «la Catalogna non si era mossa».

Ora, mentre si apre questo nuovo focolaio, gli scioperanti nelle Asturie stanno aumentando da 35 mila a 40 mila: a La Felguera si sono fermati nuovamente anche i siderurgici; in certi bacini di Mieres si lavora al rallentatore. In Biscaglia siamo sempre sui 22 mila operai inattivi; nell'altra provincia basca di Guipuzcoa (San Sebastiano), due aziende, i cui 1400 operai — complessivamente — da alcuni giorni lavoravano solo per modo di dire, sono state chiuse dalle autorità. Anche nella provincia del León, confinante con le Asturie, il numero degli scioperanti sembra salito da 2 a 6 mila.

Ci si avvicina nuovamente alla cifra massima di 100 mila toccata un paio di settimane addietro, ma questa volta distribuita in tre e non solo in due focolai principali: Asturie, Paesi Baschi, Catalogna. Il capo dei sindacati, ministro Solis Ruiz, dopo essere tornato ieri per un giorno solo a Madrid dove si è consultato con i ministri dell'Industria generale Planell e del Lavoro Sanz Orrio è corso nuovamente stamane a Oviedo a cercare di risolvere la situazione. Non sembra però che si riesca a realizzare un qualsiasi progresso: «Tornate al lavoro — ripete ancora il ministro — e parleremo di aumenti e di liberazione degli operai tratti in arresto»; «Provvedete — replicano gli operai — agli aumenti e alla liberazione delle centinaia di arrestati, e torneremo al lavoro».

La situazione è delicata, il regime sta affrontando le difficoltà più gravi dalla fine della guerra ad oggi. Finora non ha usato la maniera forte (anche perché —insinua qualcuno— non tutti i capitani generali o governatori militari delle province interessate si sarebbero dichiarati favorevoli ad una repressione armata). Forse solo oggi si medita su quell'ammonimento del Cardinale Primate che «in Spagna non si può più agire nel '60 come nel '40». Sono passati da allora due anni, siamo nel '62, per agire d'ora in poi diversamente ci sarà la volontà, la possibilità, il tempo?

Giovanni Giovannini

Attlee operato per la seconda volta

Due interventi in un mese - L'ex premier laburista ha 79 anni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 maggio.

Una volta di più, la salute di Clement Attlee, l'ex-primo ministro laburista, è motivo in Inghilterra di profonda ansietà. Il settantanovenne parlamentare è stato operato ieri in un ospedale londinese: il suo stato è definito «soddisfacente». E' questa la seconda operazione in un mese. La prima — spiegarono i bollettini — eliminò «una ostruzione allo stomaco dovuta ad una ulcera duodenale cronica». Quella di ieri fu compiuta «per asportare una ulcera duodenale».

Le difficoltà per l'anziano statista cominciarono in dicembre, quando fu ricoverato d'urgenza all'ospedale di Amersham, nel Buckinghamshire, il più prossimo alla sua casa di campagna. «Il paziente è vittima di una ulcera perforata al duodeno», dissero i medici e lo curarono per un mese. Durante la degenza, Attlee fu colpito da un attacco di cuore e per qualche giorno la sua vita fu in pericolo. In febbraio, parve guarito, ma in marzo dovette trascorrere ancora alcuni giorni in clinica. Rientrava in ospedale, a Londra, il 13 aprile e, da allora, ha subito due interventi chirurgici.

Dopo la prima operazione, un mese fa, gli specialisti dissero che non vi era traccia nell'infermo di «crescite maligne», ma oggi i più si chiedono se la confortante diagnosi non fosse una pietosa bugia. Sono timori giustificati. In Inghilterra, severissime norme professionali costringono i medici ad un silenzio quasi assoluto ed è impossibile sapere fino a che punto questi bollettini descrivano la verità. E' certo comunque che, dopo tante traversie, l'organismo del settantanovenne malato è stanco e debole: ogni complicazione potrebbe avere gravi conseguenze.

Clement Attlee è ricoverato all'ospedale londinese «Re Edoardo VII». Anche questa seconda operazione è stata eseguita dal chirurgo sir Stanford Cade e vi ha assistito lord Evans, medico della regina. Lady Attlee è da ieri sera al capezzale del marito, con una delle figlie.

L'illustre parlamentare diresse il partito laburista dal '35 al '55 e fu primo ministro di Gran Bretagna dal '45 al '51. Da sette anni siede alla Camera dei Pari. Le ultime fotografie, prese in marzo, mostravano un uomo fragile, triste e curvo.

m. ci.

E' nata una bimba alla vedova d'un aviatore trucidato a Kindu



Giuseppina Mamone, vedova del sergente Antonio, con la piccola Antonella (Tel.)

Pisa, 21 maggio.

Antonella, la bambina nata a Giuseppina Mamone, non conoscerà suo padre. E, anche tra molti anni, sarà difficile raccontarle la verità. Perché è una verità terribile. Soltanto sette mesi fa quella del sergente Antonio Mamone era una famiglia felice: lui era calabrese ma si era trasferito ormai da anni a Pisa. La vita di aviatore gli piaceva e permetteva a sua moglie, a lui stesso di guardare al futuro con tranquillità, con quel minimo di sicurezza necessario per andare avanti, per fare i piccoli progetti che fanno i giovani. Ogni tanto, si allontanava per qualche giorno, per una settimana: dovunque mandassero la sua brigata a portare viveri o medicinali per conto dell'Onu.

Il 10 novembre fu decisa la missione di Kindu: i tredici aviatori italiani partirono da Pisa salutando le mogli con la solita trepidazione. Ma senza paura, sicuri di tornare presto. Il sergente Mamone sapeva già, da tre mesi, che Giuseppina attendeva un bambino. E viveva per quell'avvenimento. Sarebbe andato in capo al mondo per mettere qualcosa da parte, pur di preparare giorni felici per il suo primo figlio. Ma dopo una settimana la moglie seppe che era tutto finito: la terribile lotta scatenata nel Congo dai colonialisti aveva fatto tredici vittime innocenti.

Adesso, da più di due mesi, la salma di Antonio Mamone riposa a Pisa, in attesa che sia completata la cappella votiva destinata agli aviatori. La madre dovrà affrontare per la bimba i problemi che verranno: c'è da augurarsi che, adesso più che mai, la solidarietà degli italiani renda possibile per l'orfana un'infanzia serena, almeno senza l'incubo della miseria.

Dissidio su Berlino Ovest

Brandt auspica scambi con Pankow

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 maggio.

Willy Brandt ha auspicato oggi attive relazioni economiche fra i Paesi occidentali e la Germania comunista: «Occorre intensificare le relazioni economiche con Pankow nella maggior misura possibile — ha dichiarato il borgomastro —; è questa l'unica maniera per alleviare la miseria dei nostri compatrioti che vivono sotto la dittatura. L'economia della Germania comunista, ha ricordato il borgomastro, viene gradualmente integrata con quella del blocco orientale. Commerciare più attivamente con Pankow equivale a contrastare questo processo».

E' la prima volta che un uomo politico tedesco auspica più larghi scambi con la zona sovietica. E' certo però che le vedute del borgomastro non incontrano il favore di Adenauer, mosso dalla costante preoccupazione di lasciare la repubblica comunista nel più grande isolamento.

Anche per il traffico tra le due Berlino, praticamente paralizzato dal muro, Brandt ha espresso fondate speranze. Egli ha accennato alla probabilità di limitati accordi a breve scadenza. Da mesi ormai il borgomastro sta tentando di ottenere dalle autorità comuniste una certa libertà di movimento per i cittadini dei due settori.

Il realismo politico di Brandt sembra trovare riscontro nelle idee del ministro degli Esteri di Bonn, Schroeder. Durante le sue odierne dichiarazioni raccolte da giornalisti berlinesi Brandt ha rivolto infatti cordiali espressioni all'indirizzo del ministro di Bonn che — ha rivelato il borgomastro in polemica con Adenauer — «cura stretti contatti con le autorità berlinesi».

«Il ministro Schroeder — ha spiegato Brandt — ascolta anche le nostre opinioni». Questi pubblici elogi confermano l'impressione del crescente prestigio politico del ministro degli Esteri, uomo abile quanto prudente. La posizione di Schroeder, che sta coltivandosi molte simpatie anche fra i liberali, appare quanto mai delicata: è suo il compito di conciliare la fermezza di Adenauer con le più dinamiche esigenze della politica americana per Berlino.

Bonn ha confermato oggi che non intende aumentare gli organici delle sue divisioni. Cinquecentomila uomini suddivisi in dodici divisioni sono il contingente massimo che la Germania possa mettere a disposizione della Nato. I contingenti tedeschi, che comprendono tuttora 380 mila uomini suddivisi nei tre rami, saranno completati entro il 1965. Finora la Repubblica federale ha posto sotto il comando della Nato nove divisioni. La nona unità fu consegnata ieri al Comando atlantico con solenne cerimonia svoltasi ad Oldenburg, nella Germania settentrionale. Per la prima volta si è assistito ad una grande parata delle truppe tedesche. Dinanzi al ministro per la Difesa Strauss e ai generali sono sfilati 6000 uomini in pieno assetto di combattimento: 1500 a piedi, gli altri su automezzi, mezzi cingolati e carri armati.

m. c.

Imminente la traduzione di "La canzone inespressa,,

Un secondo «caso Pasternak»?

Michail Nariza si trova in carcere nell'Urss per aver fatto stampare, dai russi profughi in Germania, un romanzo sulle sue esperienze nel mondo comunista - Prima della pubblicazione, egli aveva inviato il manoscritto a Kruscev con una lettera di durissime critiche - L'avventuroso arrivo in Occidente del testo, portato da due turisti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 maggio.

Il 29 settembre del 1960 lo scrittore sovietico Michail Alexandrovic Nariza, nato 53 anni or sono a Leningrado, ebbe il coraggio di inviare a Kruscev, assieme ad una copia d'un suo romanzo ancora inedito, una lettera che ai tempi di Stalin gli sarebbe costata il trasferimento in Siberia. Esortando il capo russo a far pubblicare il lavoro, Nariza gli faceva conoscere fra l'altro queste sue personali opinioni sul regime: «Per me — *era detto nella lettera* — il capitalismo rappresenta un sistema di vita immorale. Ma quel che voi definite socialismo, costituisce, a mio giudizio, una degenerazione del capitalismo...».

Dopo avere informato Kruscev che il manoscritto del romanzo era già passato oltre la frontiera, Nariza continuava così: «Naturalmente non credo che i potenti del mondo capitalista accoglieranno con favore il mio lavoro; ma in Occidente per lo meno esiste una certa libertà per gli intellettuali. Anzi — *aggiungeva Nariza* — se mi fosse concesso, io sarei pronto a rinunciare, senza il minimo rimpianto, al mondo socialista e alle sue conquiste».

Michail Nariza non finì in carcere per quel suo atto di sfida a Kruscev; non venne neanche convocato in un ufficio di polizia, come egli ammette con lealtà. In prigione ci finì a distanza di un anno, nell'ottobre del 1961, come si venne a sapere che il suo romanzo aveva visto la luce a puntate sul giornale degli emigrati russi in Germania, Grani, che si stampa a Francoforte. Il libro, che gli editori tedeschi si sono contesi confidando in un secondo caso Pasternak, uscirà ai primi di giugno per i tipi del Deutschen Verlags Anstalt di Stoccarda, una delle più note case editrici della Repubblica federale, sotto il titolo La canzone inespressa.

Editori inglesi e francesi se ne sono assicurati i diritti di traduzione. Per quanto riguarda il valore del romanzo, occorre attendere la parola della critica. A parte i pregi letterari, resta per ora la curiosità del pubblico per un libro antistalinista di autore russo, che oltre tutto ha dietro di sé una singolare storia.

A portare in Occidente il romanzo furono due turisti tedeschi imbattutisi per caso nello scrittore durante una visita a Leningrado. Nariza, del tutto sconosciuto ai due, affidò loro un pacchetto col manoscritto unito ad una strana missiva tradotta in tre lingue. Se non fossero riusciti a consegnare il manoscritto a un editore occidentale (diceva la lettera), si pregavano i due turisti di distruggerlo subito. In precedenza Nariza aveva mancato un tentativo di contrabbandare il manoscritto in Occidente.

Durante una visita all'Ermitage Museum di Leningrado, lo scrittore aveva avvicinato una giovane turista francese tentando di cacciare il manoscritto nella sua borsetta: Nariza, che non parla francese, confidava nella prontezza di spirito della giovane donna. La ragazza invece si spaventò lasciando cadere per terra il plico di carte, subito intervenne un sorvegliante e la storia si concluse in un ufficio di polizia. Anche quella volta Nariza se la cavò spiegando con un po' di fantasia lo strano episodio. Ai poliziotti non venne in mente di leggere il manoscritto.

Il romanzo, che venne poi tradotto in tedesco, narrava la storia d'un cittadino sovietico che finisce col disconoscere gli ideali del socialismo, dopo avere sperimentato i campi di concentramento fatti istituire da Stalin. Come si seppe in seguito, il libro rispecchiava le esperienze personali dell'autore, un ex-docente dell'accademia delle belle arti di Leningrado, che al tempo del dittatore aveva pagato con anni di carcere il lusso di parlare liberamente. Nel '57 Nariza era uscito di prigione, completamente riabilitato.

Devono essere stati quei suoi trascorsi di perseguitato da Stalin a risparmiargli un nuovo arresto per la letteraccia a Kruscev. Nella lettera Nariza invitava anche il capo sovietico a non cercare troppe scuse per la mancata pubblicazione del lavoro: «Certo sarebbe facile affermare che il mio romanzo non merita la pubblicazione né le spese di tipografia. Risparmiatevi però la fatica: sosterrò io le spese».

Poco prima che il romanzo comparisse sul giornale di Francoforte in lingua russa, il Nariza tentava di ottenere dalle autorità sovietiche un permesso di espatrio. Per prima cosa gli furono chiesti i motivi del suo desiderio. Spiegò allora che andava in cerca di una maggiore libertà artistica. Il permesso di espatrio non gli fu negato formalmente; occorrevano però 250 rubli di tasse e di carte bollate, che il Nariza non possedeva.

Nel luglio del '61 usciva il romanzo sotto lo pseudonimo di M. Narimov. Le autorità sovietiche non tardarono a conoscere il vero nome del romanziere e questi, a distanza di tre mesi, cioè nell'ottobre scorso, venne arrestato a Leningrado. Il Nariza si trova tuttora in carcere. Suo figlio Peter, studente all'accademia di belle arti di Leningrado, alla notizia dell'arresto tentò il suicidio.

Massimo Conti

Era a Roma a cercare lavoro la ragazza scomparsa a Beinasco

Ha quattordici anni - E' tornata a casa accompagnata da una ispettrice di polizia - Sul treno per Torino era stata trovata priva di biglietto



La quattordicenne Anna Rosa Finotello con la mamma

(Nostro servizio particolare)
Orbassano, 21 maggio.

E' tornata a casa, dopo una settimana di assenza, la quattordicenne Anna Rosa Finotello, abitante a Beinasco e figlia di un operaio della «Lampsa», della quale non si avevano più notizie da lunedì scorso. La ragazza ha raccontato di aver trascorso tutti questi giorni a Roma dove si era recata in cerca di lavoro. Partendo da casa aveva preso con sé 20.000 lire. Giunta nella Capitale aveva trovato alloggio nella pensione Ghiani, di via Milazzo 3, vicino alla stazione di Termini. Durante il suo soggiorno era andata a visitare più volte il Vaticano. Tutti i suoi tentativi per trovare un impiego, anche data la minore età, erano falliti.

Finiti quasi tutti i soldi Anna Rosa, sfiduciata, aveva preso il treno per Torino, decisa a tornare a casa ed a chiedere perdono ai suoi genitori che ormai la stavano cercando dappertutto e ne avevano denunciato la scomparsa alla polizia. La ragazza, durante il viaggio, aveva esibito il biglietto a un controllore che lo aveva forato. Poco prima che il convoglio giungesse alla stazione di Grosseto c'era stato un nuovo controllo ma Anna Rosa, ormai, non era più in possesso dello scontrino: subito dopo la prima verifica lo aveva gettato via credendo che fosse inutile.

Alla fermata di Grosseto il controllore si vedeva costretto a far scendere la ragazza e la affidava al commissariato di P. S. Più tardi una ispettrice di polizia accompagnava Anna Rosa a Beinasco. Giunta a casa, però, la ragazza trovava l'alloggio deserto. I suoi genitori, in ansia per lei, si erano recati a Roma a cercarla e al ritorno si erano fermati a Genova presso alcuni parenti.

I vicini di casa dei Finotello allora telefonavano nel capoluogo ligure e poche ore dopo, in auto, giungevano il padre e la madre di Anna Rosa. L'incontro è stato commovente. La ragazza ha pianto e promesso che non ripeterà mai più un colpo di testa del genere. Nei prossimi giorni, forse, andrà a Genova a trascorrere un periodo di riposo da una zia.

r. s.

I funerali a Roma del gen. Pirzio Biroli

Roma, 21 maggio.

Nella cappella dell'ospedale militare Celio si sono svolti oggi, in forma solenne, i funerali del gen. Pirzio Biroli, deceduto improvvisamente sabato scorso. Alla funzione funebre hanno assistito parlamentari, autorità civili e militari e una rappresentanza delle forze armate.

Il gen. d'armata in congedo assoluto Alessandro Pirzio Biroli era nato a Campobasso il 23 luglio 1877. Nominato sottotenente nel 1895, fu promosso capitano nel 1909 e prese parte alla guerra 1915-18, raggiungendo nel 1918 il grado di brigadiere generale.

Nominato generale di corpo d'armata nel 1933, partecipò alla campagna in Africa Orientale al comando del corpo d'armata indigeni. Nel febbraio 1941 fu nominato comandante della IX armata, operante contro la Grecia. Dal luglio al dicembre 1941 tenne la carica di comandante superiore delle FF.AA. di Albania; dal 3 ottobre 1941 al 30 luglio 1943, quella di governatore del Montenegro.

Ferito con un colpo di roncola in un litigio per una ragazza

Fatto di sangue fra due immigrati in Valle d'Aosta - La vittima non ha voluto fare il nome dell'aggressore - Il feritore s'è costituito

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 21 maggio.

(l. r.) Un fatto di sangue è accaduto nella notte in un villaggio nei pressi di Aosta: un operaio calabrese, venuto a diverbio con un compaesano, è stato colpito al capo con un colpo di roncola che gli ha sfondato la volta cranica. Ora si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Mauriziano di Aosta. L'aggressore si è costituito poche ore dopo il fatto: è stato arrestato.

Il ferito è Giuseppe Versaci di 34 anni, da Cittanova (Reggio Calabria) immigrato in Valle d'Aosta da alcuni mesi con un fratello. Nella stessa casupola di Plan Felinaz — una frazione sulla destra della Dora Baltea, di fronte ad Aosta — vivono i due fratelli Furci: il minore di essi, Guerrino, di 22 anni, anch'egli nativo di Cittanova, è il feritore. Negli ultimi tempi fra i Versaci e i Furci non correvano buoni rapporti. All'orecchio di Guerrino erano giunte voci secondo le quali Giuseppe Versaci avrebbe messo in giro strane storie sul suo conto, attribuendogli una relazione con una ragazza di Aymavilles.

Ieri sera a tarda ora, rincasando, il Furci decideva di affrontare l'amico per chiedergli una spiegazione. Dalle parole, in breve, i due passavano ad una violenta lite: ad un tratto il Versaci estraeva dalla tasca destra dei pantaloni un coltello a serramanico e faceva l'atto di gettarsi sul Furci. Questi, a sua volta, afferrava una roncola, che serve per spaccare la legna, e gli vibrava un violento colpo sul capo facendolo stramazzare a terra privo di sensi. Poi fuggiva, ma dopo aver vagato per alcune ore nella campagna decideva di costituirsi. Agli agenti di polizia diceva: «Arrestatemi; ho ucciso un uomo».

Il Versaci, riavutosi dopo circa mezz'ora, riusciva a trascinarsi fin sulla strada e ad incamminarsi verso l'ospedale. Dopo più di un chilometro un automobilista di passaggio lo soccorreva trasportandolo velocemente al nosocomio. Il dott. Piero Bassino, dopo avergli praticato le prime cure lo ricoverava per frattura della base cranica, ferite multiple e choc traumatico. Stasera le sue condizioni permangono gravi.

In un breve intervallo di lucidità il ferito ha detto di esser caduto e di aver battuto il capo su un sasso. La sua versione, assai poco attendibile, è stata smentita dallo stesso feritore, che ha reso una completa confessione.

E' probabile, data la natura del reato e la discussione che ha preceduto la lite, che egli venga incriminato per lesioni volontarie aggravate, ma non è neppure escluso che l'accusa sia di tentato omicidio.

CRONACHE DELLO SPORT

Sventato dai dirigenti del Verona un clamoroso caso di corruzione

Offerti dieci milioni al portiere Ciceri perché favorisse il successo del Napoli

La somma era da dividere con altri giocatori veronesi - Minacciata la madre di Postiglione, centrattacco dei veneti ed ex-giocatore napoletano - La gara, per il torneo di serie B, era in programma domenica scorsa ma è stata rinviata per impraticabilità del campo - Come è stato denunciato il tentativo di frode - Il Napoli dovrà dimostrare di essere estraneo al fatto, per non rischiare una grave penalizzazione

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 21 maggio.

Un clamoroso scandalo calcistico è improvvisamente scoppiato da dietro le quinte del mancato confronto tra il Verona e il Napoli, rinviato ieri dall'arbitro Campanati per impraticabilità del campo. Secondo gli elementi finora raccolti, che hanno permesso di tirare le fila di un complicato intreccio, uno sparuto gruppetto di tifosi napoletani, guidati da un misterioso personaggio chiamato «Totonno 'o Monco», ha raggiunto segretamente Verona e ha posto in atto un tentativo di corruzione nei confronti di alcuni giocatori della squadra scaligera.

Tutto è cominciato all'inizio della settimana scorsa e l'operazione sembra essere stata concertata con un piano accurato, con una tecnica precisa. Per prima cosa i tifosi partenopei, che pare fossero quattro, hanno telefonato alla madre del centravanti Postiglione, a Napoli, avvertendola che se il giocatore gialloblù non avesse «collaborato» alla vittoria dei suoi ex-compagni la sua carriera sarebbe stata ben presto troncata, minacciando inoltre di operare un deciso ostruzionismo ai suoi studi universitari.

Qualche giorno dopo è stata la moglie di Bertucco, l'altro ex-azzurro, a ricevere le intimidazioni dell'anonimo quartetto: l'attaccante non avrebbe dovuto giocare domenica perché altrimenti si sarebbe trovato seriamente «inguaiato». I corruttori hanno tenuto per ultima la carta più importante: il portiere. Per avvicinare Ciceri, essi hanno tentato di servirsi di una persona di origine napoletana ma residente a Verona, che hanno invitato a collaborare richiamandosi ad una specie di «patriottismo calcistico».

Ma questa persona (il nome è tenuto segreto dagli inquirenti) non è stata al gioco e, dopo aver tergiversato, ha poi riferito ogni cosa ai dirigenti del Verona, i quali hanno pensato di invitare Ciceri a fingere di stare al gioco. Per attirare nella rete gli autori del tentativo di corruzione, il giocatore si è infatti prestato a trattare l'«affare» con i quattro tifosi napoletani.

Giovedì scorso, dopo l'allenamento, il portiere si è presentato in un albergo, dove gli era stato dato appuntamento, e ha abilmente sostenuto la sua parte, mostrando di interessarsi a quanto gli si stava proponendo: ci sarebbero stati a disposizione 10 milioni, che egli avrebbe dovuto dividere con due attaccanti e un terzino.

«Per farci stare tranquilli — gli hanno detto — ci devi fare un segnale all'inizio della partita. Ti metterai al centro della porta, farai il gesto di allacciarti una scarpa e poi ti appoggerai al palo destro. Per noi vorrà dire che favorirete il Napoli nella partita.

Ciceri ha finto di accettare ed è tornato presso i suoi dirigenti, riferendo tutti i particolari del colloquio. Il tentativo era quindi fallito in pieno.

Ora della vicenda si sta interessando l'avv. Angelini, l'inquirente della commissione di inchiesta, il quale era presente domenica nella tribuna dello stadio «Bentegodi».

Si è appreso infine che nella mattinata di domenica l'avvocato Angelini ha già avuto un colloquio con il presidente onorario del Napoli, comandante Lauro. Il presidente ha appreso con stupore la notizia del tentativo di corruzione, ha dichiarato energicamente che il Napoli è estraneo alla vicenda ed ha addirittura prospettato l'ipotesi di una manovra politica tendente a colpirlo personalmente. Ora si attende il giudizio della Commissione giudicante della Lega, ma appare probabile che — secondo la prassi — il Napoli sarà chiamato a provare la sua innocenza nel tentativo di corruzione.

E' questo il secondo «caso» del genere riguardante la serie B nella corrente stagione, dopo quello nel quale — come è noto — è coinvolto il Novara. Per il Napoli, se non riuscirà a provare di essere estraneo al fatto, la vicenda potrebbe risolversi in una penalizzazione che annullerebbe le speranze di [illegible] in serie A e gli sforzi compiuti in tutto il torneo.

g. m.



L'attaccante del Verona, Postiglione, ex napoletano

Irreperibile a Napoli la madre di Postiglione

Giunto in città l'«inquisitore» Angelini

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 21 maggio.

Anche quest'anno è scoppiato lo scandalo di fine stagione, e l'imputato è il Napoli, reo di aver tentato la corruzione ai danni di alcuni giocatori del Verona e precisamente i due ex-azzurri Postiglione e Bertucco oltre al portiere Ciceri e al terzino Fassetta. La notizia ha suscitato enorme scalpore negli ambienti partenopei e ha colto di sorpresa i dirigenti azzurri quando gli stessi hanno letto i giornali del mattino.

D'altra parte non è la prima volta che il Napoli è accusato di tentativo di corruzione. Anche in altre occasioni, e quasi sempre alla vigilia di partite decisive agli effetti della promozione, si è parlato di partite combinate e di giocatori venduti. Ogni accusa è comunque risultata sempre infondata e a Napoli i tifosi azzurri sperano che anche questa volta il sodalizio partenopeo riesca a dimostrare la sua estraneità al fatto.

La notizia del tentativo di corruzione giunge in un momento delicato per il Napoli, sia per la non soddisfacente situazione in classifica della squadra, sia per il non perfetto accordo che regna tra i suoi dirigenti.

Oggi intanto è giunto a Napoli l'avv. Angelini, capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, per avere un colloquio con i dirigenti azzurri. Si presume che l'avv. Angelini rimarrà in città un paio di giorni per portare a termine la sua inchiesta.

A Napoli intanto la madre di Postiglione, che secondo quanto è stato riportato da alcuni quotidiani sarebbe stata avvicinata da alcuni emissari della società partenopea, si è allontanata dalla sua abitazione per sfuggire ai giornalisti. E' probabile comunque che l'avv. Angelini incontri oggi la madre di Postiglione per avere con lei un colloquio.

Intanto i dirigenti azzurri prima di assumere una posizione ufficiale aspettano il rientro in sede del comandante Lauro, che è fuori Napoli per impegni personali e che dovrebbe rientrare nella stessa giornata di oggi.

Risulta comunque che Lauro si è già incontrato a Verona coll'inquisitore avvocato Angelini. Negli ambienti sportivi napoletani i primi commenti sono improntati alla più decisa incredulità, e si giunge a pensare che la manovra sia stata tentata soltanto con l'intenzione di nuocere alla stessa società azzurra.

u. i.

La partita Verona-Napoli forse recuperata il 6 giugno

La partita Verona-Napoli, non disputata domenica per l'impraticabilità del campo, sarà recuperata probabilmente il 6 giugno dovendo l'undici partenopeo giocare giovedì 31 maggio la semifinale della Coppa Italia contro il Mantova. Deciderà comunque mercoledì prossimo il Comitato di presidenza della Lega Nazionale, dopo gli accertamenti esperiti dal giudice sportivo in merito alla mancata disputa dell'incontro.

L'arbitro Campanati a quanto risulta non si sarebbe imposto, come prescrive il regolamento, affinché la partita fosse giocata oggi, e sembra che il direttore di gara designato per Verona abbia avuto le sue buone ragioni.

Sivori, Rivera e Altafini in evidenza

Allenamento in partita degli azzurri a Santiago

Decisa la squadra tedesca che affronterà i calciatori italiani - Giunte in Cile le comitive del Brasile e dell'Uruguay

(Dal nostro inviato speciale)
Santiago, 21 maggio.

I calciatori azzurri hanno sostenuto oggi a Santiago il primo impegnativo allenamento dopo il loro arrivo in Cile. Il commissario tecnico Ferrari ha fatto scendere in campo due formazioni per una breve partita, che è stata spesso interrotta per far rilevare i difetti e correggere gli errori di intesa. La squadra, condotta da Sivori, ha posto in luce uno spigliato gioco d'attacco dopo un inizio a ritmo ridotto. Con il juventino, a volte però troppo individualista, si sono distinti Altafini e Rivera, entrambi in buone condizioni di forma. La partita in famiglia ha visto il successo della formazione di Sivori per 4 a 2; in porta nella formazione avversaria era Mattrel che ha dovuto impegnarsi in numerosi e difficili interventi.

Si è pure allenata la nazionale tedesca, che sarà avversaria degli azzurri il 31 di questo mese nella prima partita del torneo. La comitiva è giunta ieri sera, e con essa ha viaggiato Boniperti che ha confermato al suo arrivo di avere concluso le trattative con il trainer brasiliano Amaral, il quale sarà quindi l'allenatore della Juventus per la prossima stagione.

Tornando ai tedeschi, l'allenatore Sepp Herberger ha fatto svolgere la seduta di preparazione a porte chiuse; comunque si è potuto sapere la formazione che il tecnico tedesco ha in animo di schierare contro gli italiani. Essa consterà su: Tilkowski; Schnellinger, Olk; Erhardt, Liebrich, Szymaniak; Koslowski, Haller, Seeler, Schaefer, Brulls. Qualche preoccupazione destano le condizioni di Szymaniak e Koslowski, i quali però dovrebbero rimettersi in tempo per la partita.

Sono giunte oggi in Cile le comitive del Brasile e dell'Uruguay. Da Lima si è appreso che ieri l'undici inglese ha battuto il Perù per 4 a 0, mentre la Russia ha pareggiato, per 0 a 0, a Costarica.

Vittorio Pozzo

I granata domenica a Lione per la Coppa dell'Amicizia

I quarti di finale della Coppa dell'Amicizia italo-franco-svizzera si svolgeranno come segue: **Olympique Lyonnais-Torino (a Lione il 27 maggio ed a Torino il 3 giugno)**, Milan-Toulouse (a Milano il 26 maggio ed a Tolosa il 2 giugno); Racing Club Lens-Catania (a Lens il 27 maggio ed a Catania il 3 giugno); Spal-Roma (a Ferrara il 27 maggio ed a Roma il 3 giugno).

Il calendario presenta un cambiamento: in un primo momento, il Torino avrebbe dovuto giocare a Tolosa.

I dirigenti del Manchester United a Torino per l'acquisto di Denis Law

Il general manager Matt Busby si incontra questa mattina col presidente granata Filippone
La Juventus ha presentato reclamo per le irregolarità della partita di domenica a Zagabria

Il «caso Law» sta per avviarsi finalmente verso la conclusione. Stamane il presidente granata Filippone si incontrerà con i massimi dirigenti del Manchester United per decidere la sorte del giocatore scozzese. Nella serata di ieri sono giunti infatti Matt Busby, *general manager* della squadra inglese, con il presidente Hardmann ed il consigliere Edwards.

L'incontro Busby-Filippone avrebbe dovuto svolgersi in un primo tempo a Ginevra. Sfumato invece l'appuntamento nella città elvetica, i tre inglesi hanno noleggiato una potente vettura e con essa hanno raggiunto Torino, su invito di Filippone.

Il presidente granata ha cercato di tener nascosto l'incontro di stamane ai giornalisti ed agli stessi dirigenti granata. Intervistato nel pomeriggio di ieri egli aveva escluso qualsiasi trattativa con il Manchester: «Quello di Law — egli ha dichiarato — è per noi un affare chiuso. Il giocatore è stato venduto alla Juventus e noi siamo impegnati ad attuare l'accordo con i bianconeri».

Una smentita è stata offerta dallo stesso Matt Busby, il quale ha annunciato invece che il presidente granata gli ha fissato un colloquio per stamane e che vi sono buone probabilità per concludere le trattative. Il Manchester sarebbe disposto ad aumentare la propria offerta sino a 135 mila sterline, pari a circa 230 milioni di lire.

Tornando alle dichiarazioni del rag. Filippone, va rilevato che egli ha ieri affermato di essere piuttosto stanco della direzione del club: «Il calcio — egli ha detto — comincia davvero a darmi troppe noie». Questa sembra un'implicita conferma delle serie opposizioni esistenti all'interno della società di via Prati.

I dirigenti bianconeri mettendo in atto i propositi espressi a Zagabria, hanno inoltrato ieri sera reclamo relativo alla partita giocata dalla Juventus contro la squadra jugoslava. Il ricorso verte sulla violazione da parte della Dinamo della norma relativa alla sostituzione dei giocatori impegnati con la Nazionale: il regolamento della Mitropa Cup prescrive un limite massimo di tre atleti provenienti da altre società, non sostituibili dopo che abbiano giocato una partita del torneo.

I giocatori rientrati nel pomeriggio di ieri sono stati lasciati in libertà fino a domani. Alla ripresa degli allenamenti l'allenatore juventino potrà disporre anche di Nicolè, e, probabilmente, entro la settimana anche di Charles, che dovrebbe rientrare in aereo giovedì sera.

g. f.

Law rinvia il rientro in Italia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 maggio.

Denis Law, pare su consiglio di qualche esponente del Torino, ha deciso oggi di fermarsi in Inghilterra e non tornerà pertanto domani in Italia come aveva assicurato sabato scorso. Il giocatore ha detto che è stata una telefonata ricevuta nel primo pomeriggio a fargli cambiare idea. Qualcuno gli ha suggerito di restare ad Aberdeen dalla madre e dal fratello, spiegando che la sua presenza a Torino sarebbe stata per ora inutile, e di attendere ulteriori comunicazioni. Può darsi quindi che Law faccia ritorno a Torino nei prossimi giorni, se riceverà un ordine in questo senso, o che la sua parentesi italiana si sia già conclusa.

Questa seconda ipotesi è ritenuta dallo scozzese la più probabile. Egli ha ripetuto per l'ennesima volta di essere deciso a non giocare la prossima stagione né per la Juventus né per la Roma né per alcun'altra squadra italiana.

Quando gli abbiamo chiesto che cosa ci fosse di vero nella notizia pubblicata stamane dai giornali inglesi che il manager del Manchester United, Matt Busby, si sarebbe incontrato in Svizzera con il presidente granata Filippone, ci ha risposto: «Tutto. Busby mi vuole in squadra. E' proprio questo che mi fa pensare che non dovrò tornare a Torino. Quando Busby si mette in testa una cosa va fino in fondo».

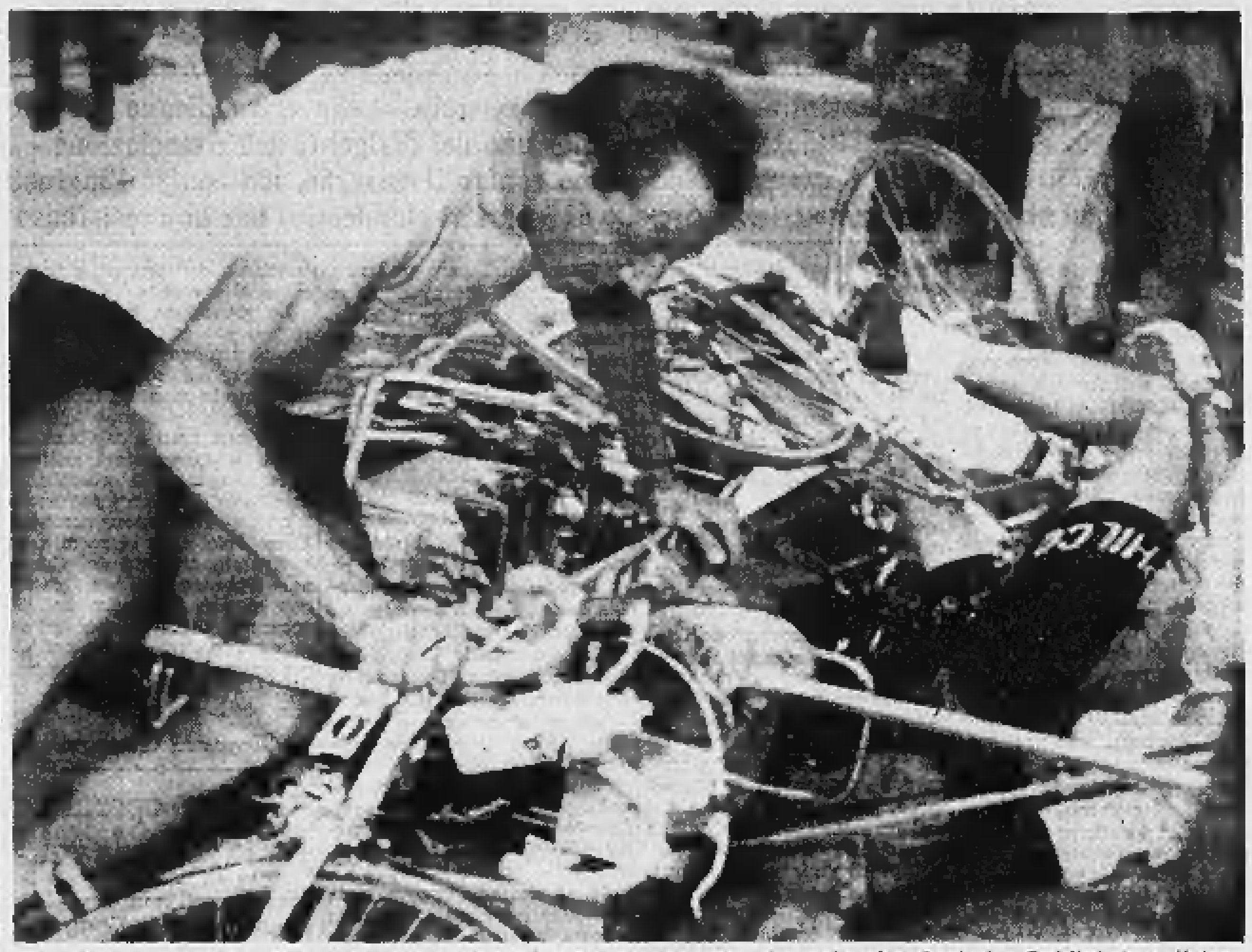
Law ha dichiarato che il manager del Manchester United raggiungerà questa sera Torino e definirà il suo acquisto sulla base della somma proposta prima che intervenisse la Juventus, a quanto pare 230 milioni di lire. Di più non offrirebbe.

«I granata non hanno altra alternativa. Dopo tutto, non ci perdono nulla ed i soldi faranno loro comodo per l'acquisto di Del Sol», ha soggiunto il giocatore scozzese. L'ultima cosa che preoccupa Law è l'eventuale reazione dei bianconeri. «La mia cessione alla Juventus — egli continua a sostenere — è illegale perché avvenuta senza il mio consenso. Anche il fatto che egli abbia lasciato l'Italia senza dir nulla lo lascia indifferente. «Non sono scappato, ho semplicemente preso una vacanza ed i miei dirigenti sapevano benissimo dove andavo».

Nonostante l'apparente sicurezza Law nutre però ancora una certa apprensione: la sua ambizione è di passare agli ordini di Busby che sta costruendo una squadra in grado di contrastare il passo al Tottenham, e se glielo impedissero non si rassegnerebbe. I giornali danno però il suo ritorno in Inghilterra per scontato e scrivono che Law è la prova conclusiva che i calciatori inglesi non riescono ad ambientarsi in Italia.

i. a.

Baldini e Carlesi a terra dopo il traguardo



Una paurosa caduta, fortunatamente priva di gravi conseguenze, ha coinvolto Carlesi e Baldini dopo il traguardo a Panicagliora; nella foto il corridore toscano (a destra) è già a terra assieme ad un motociclista del seguito, di cui si vede la gamba con lo stivale, mentre Baldini sta per cadere addosso ai due (Telefoto)

Lo spagnolo Suarez ha sostituito Battistini al comando della classifica del Giro d'Italia

Taccone e Meco non resistono a Soler che vince con distacco a Panicagliora

I due corridori abruzzesi si sono classificati al terzo ed al quarto posto, alle spalle dell'olandese Zilverberg - L'episodio decisivo si è avuto sull'ultima salita - Tutti i migliori sono giunti con lievi distacchi - Liviero si è ritirato - Oggi una tappa di 248 km, da Montecatini a Perugia

(Dal nostro inviato speciale)
Panicagliora, 21 maggio.

Terza tappa, e per la terza volta nomi nuovi — sia per l'ordine di arrivo al traguardo (Soler) che per il primo posto nella classifica generale (Suarez). Entrambi spagnoli, ed entrambi facenti parte della medesima squadra, la Ghigi. Il loro direttore sportivo, l'ex-corridore Pezzi, quando li ha accompagnati sul palco a ricevere i fiori della vittoria e la maglia rosa, appariva commosso. C'erano altri due che pure essi avevano le lacrime agli occhi, ma per altri motivi. Erano: Taccone — che fino a un paio di chilometri dal traguardo aveva sperato di farcela, dopo aver condotto in extremis un disperato inseguimento, e il suo compaesano Meco — che fuggito più tardi dal gruppo era riuscito a portarsi all'avanguardia.

Ma contro la maggior freschezza di Soler e contro l'olandese Zilverberg, che fino ad allora aveva avaramente usato le proprie forze, i due abruzzesi non hanno potuto far nulla. Hanno dovuto accontentarsi di arrivare dietro ai due stranieri.

Da quanto s'è detto, si sarà già capito ch'è stata la lunga salita (14 km in sensibile pendenza), da Montecatini all'arrivo, che ha deciso della vittoria di tappa e dell'avanzata di Suarez al primo posto in classifica generale a spese di Battistini. Prima di quel punto, la corsa era stata parecchio monotona, ravvivata soltanto da una lunghissima, quanto inutile fuga dell'altro spagnolo Perez Frances che, scappato quasi in partenza, al piede del Bracco, era rimasto al comando per oltre cento chilometri con un vantaggio oscillante sul paio di minuti. Venne raggiunto in Garfagnana, dopo ch'era passato in testa sul primo dei quattordici traguardi valevoli per il Premio della montagna, posto al valico della Foce Carpinelli (110 chilometri).

Appena lo spagnolo fu raggiunto, cominciò a prender forma l'episodio dal quale uscì la decisione della giornata. Il merito fu di Hoevenaers, che di scatto prese un centinaio di metri di vantaggio sul gruppo, presto imitato da Barale e, poco dopo, da Salvador (ancora uno spagnolo) e dall'esordiente Galvanin, che non riusciva però a resistere a lungo al ritmo dei fuggitivi. Da quel momento, e fino al passaggio da Lucca, furono questi quattro a formare l'avanguardia, e a dare alla corsa quel tono di combattività che fino allora le era mancato.

Nel plotone, che pareva non darsi pensiero dei due minuti abbondanti di ritardo, il primo a rompere gli indugi fu Taccone. Prima da solo, e poi in compagnia dell'olandese Zilverberg e del nostro Zancanaro, il piccolo corridore abruzzese si produceva in un inseguimento, bellissimo a vedersi e, soprattutto, efficace nel risultato, tanto è vero che, alla periferia di Montecatini Terme dove la strada prende a salire, egli e i suoi compagni arrivavano addosso all'avanguardia. Sarà, forse, questo sforzo a costargli la vittoria di tappa.

La lunga salita che porta alla località d'arrivo, dominante l'alta Valdinievole, comincia subito. La pendenza è forte. Il primo a cedere è Paolinello, poi anche Barale è costretto a imitarlo — piegato dall'andatura sostenuta di Taccone, dietro al quale faticano Zancanaro, Salvador, Hoevenaers e lo olandese. Le ampie svolte della strada sul fianco del monte consentono di gettare uno sguardo all'ingiù: e lo spettacolo che si vede è davvero interessante.

Il gruppo — che a Montecatini accusava ancora un minuto e mezzo di ritardo — ora s'è sgranato: gli specialisti della montagna si sono messi in azione; si buttano con risolutezza alla caccia dei primi, e a poco a poco diminuiscono le distanze. In testa, intanto, sono rimasti soltanto in due: Taccone e l'olandese Zilverberg. Guardando indietro si vede per un momento la maglia tricolore di Defilippis alla testa degli inseguitori; poi, al suo posto, subentrano Meco e Soler — dietro ai quali arranca un altro straniero: Desmet. Questi tre, superano Hoevenaers e Zancanaro, e raggiungono i due battistrada quando mancano tre chilometri alla fine.

E' qui che la lotta raggiunge il suo punto culminante. Soler passa all'offensiva, e avanza; guadagna sempre più terreno e taglia il traguardo con 33 secondi di vantaggio su Zilverberg; terzo è Taccone, quarto Meco, quinto Desmet tutti nella scia dell'olandese. Un attimo dopo spunta la fila del secondo gruppo con in testa Carlesi, nel quale ci sono Gaul, Defilippis, Suarez, Baldini. Appena passato il traguardo essi vanno a sbattere contro la motocicletta di presa della tv e cadono a ridosso l'uno dell'altro — senza però farsi gran male.

La maglia rosa Battistini arriva a 1'15" dopo il vincitore e con 38 secondi di ritardo rispetto a Suarez — che, essendo stamattina a soli 4 secondi da lui in classifica generale, ora lo ha sostituito al comando. Liviero, la maglia rosa della prima tappa, si è ritirato in conseguenza delle contusioni riportate nella caduta di ieri.

Domani è in programma la quarta tappa, da Montecatini Terme a Perugia. Il percorso non presenta particolari difficoltà altimetriche, tranne qualche salita — e neppure troppo impegnativa — nella fase centrale.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo

1. Angelino Soler che percorre i 225 km. della tappa in 6 ore 43'43" (media oraria km. 33,487); 2. Zilverberg; 3. Taccone; 4. Meco; 5. Desmet a 33 secondi; 6. Carlesi; 7. Favero; 8. Baldini; 9. Gaul; 10. Defilippis; 11. Suarez; 12. Balmamion a 38 secondi; 13. Nencini a 1'8"; 14. Van Est davanti ad altri 21 corridori, fra i quali Battistini, Ronchini, Conterno, Pambianco, Brugnami.

Classifica generale

1. Suarez ore 15 31'54"; 2. Battistini a 33 secondi; 3. Pambianco e Moser a 37 secondi; 5. Meco a 1'26"; 6. Baldini e Desmet a 1'33"; 8. Brugnami a 2'03"; 9. Perez Francés, Cestari, Massignan e Van Est a 2'10"; 13. Anglade a 3'15"; 14. Defilippis, Gaul e Carlesi a 3'11"; 17. Zilverberg a 3'19"; 18. Conterno, Ronchini, Trapè, Carrara e Van Geneugden a 3'48"; 30. Taccone a 6'44".

Il «Giro» per radio e tv

RADIO - Programma nazionale: ore 11: partenza per la tappa Montecatini-Perugia (Città della Domenica). Dopo il giornale radio delle ore 13: notizie sulla tappa. Ore 14,20: radiocronaca del passaggio da Torrita di Siena. Ore 20,30: servizio speciale sul Giro.

Secondo programma: ore 16,45: fase finale e arrivo della tappa a Città della Domenica. Ore 20,20: commenti e interviste sul Giro.

TELEVISIONE - Programma nazionale: ore 16-17: telecronaca dell'arrivo della tappa a Città della Domenica. Ore 20,10: telegiornale sport. Servizio speciale per il Giro.

Secondo canale: ore 22,05: servizio speciale per il Giro.

Oggi a La Mandria le finali del campionato italiano di golf

Eliminato ieri il campione uscente Bevione

I campionati italiani di golf riservati ai dilettanti, organizzati dal Golf Club Torino sui campi de La Mandria, si concluderanno oggi con la disputa delle finali, cui sono stati ammessi Cobianchi C. e Croce in campo maschile, Goldschmid e Cobianchi P. in campo femminile.

Due risultati a sorpresa nei quarti e nelle semifinali disputate ieri: le eliminazioni del campione d'Italia Bevione, dopo un'avvincente partita con il forte nazionale Cobianchi, e dell'azzurra Bergamo che, presentatasi in campo in non perfette condizioni fisiche, è stata superata, contro tutti i pronostici, dalla giovane torinese Silva R.

Il romano Croce, già finalista l'anno scorso contro Bevione, è giunto anche quest'anno alla gara decisiva per il titolo assoluto superando nella mattinata il torinese Silva, dopo una partita incerta fino all'ultimo, e nel pomeriggio De Ferrari. Difficile un pronostico per la finalissima: sembra comunque che la classe, l'esperienza e soprattutto la regolarità dell'azzurro Croce dovrebbero alla fine trionfare.

In campo femminile, eccetto l'eliminazione della Bergamo, tutto come previsto: le finaliste di quest'anno sono le stesse della scorsa stagione, cioè la Goldschmid (campionessa uscente) e la Cobianchi P.

Le finali, che si svolgeranno su 36 buche, avranno inizio questa mattina alle ore 10 e riprenderanno nel pomeriggio alle 14,30.

Risultati di ieri (semifinali): Categoria femminile: Goldschmid b. Tadini 4-3; Cobianchi P. b Silva R. 3-2; categoria maschile: Cobianchi A. C. b. Bevione F. 1 up; Croce A. b. De Ferrari 2-1.

Totocalcio: i «tredici» (che sono 11) vincono 6 milioni 932 mila lire ciascuno; i «dodici» (537) 142 mila lire. Colonna vincente: 1-1-1; 1-1-1; 1-2-1; n.v.-2-2-2; X.

Totip: all'unico «dodici» spettano L. 8.306.324; agli «undici» (69) L. 119.801; ai «dieci» (606) L. 13.875. Colonna vincente: X-1; 2-X; 1-1; 1-1; X-1; 2-1.

Non andrà perduto un prezioso patrimonio

Le ville venete già minacciate trovano ora amorosi acquirenti

Qualche anno fa, le splendide costruzioni rinascimentali della campagna erano in desolato abbandono - Oggi si provvede ai restauri in forza di legge; e privati e società le acquistano come dimora o sede di rappresentanza - I prezzi sono cresciuti di colpo

(Dal nostro inviato speciale)
Treviso, maggio.

Ciò avvenne un paio d'anni fa, in un bel mattino di festa che tutta la gente era in piazza e si godeva il sole. Il pericolo, bisogna riconoscerlo, era grave: le voci, ormai, si facevano insistenti e c'era davvero da aspettarsi il peggio da un giorno all'altro. Così, per voto unanime, Toni, spalleggiato da Bepi, andò a prendere le funi d'acciaio: qualcuno si preoccupò dei buoi, ma poi si pensò che anche per i buoi era giorno di riposo, e si preferì il trattore, un bel trattore nuovo e lucente, appena acquistato; e così la corda fu legata al trattore e fissata ai muri cadenti della piccola chiesa di San Pietro di Gambarare al Bosco Grande, vicino a Oriago. «Forza, tosi!», fu il grido di cento paesani. Con l'aiuto delle funi, del trattore, dei muscoli delle proprie braccia, la balda gioventù di Gambarare non impiegò più di un'ora a demolire la bella chiesetta. E quando, l'indomani, arrivò l'incaricato della Sovrintendenza con il geometra per incominciare il restauro, non trovò che macerie, e il sacrestano, che a braccia alzate andava dicendo che quella era la volontà della popolazione e non c'era nemmeno tanto da rimproverarla perché la chiesa era piccola e vecchia e, tutto sommato, era meglio così, almeno c'era da sperare che adesso si decidesse di farla tutta nuova e grande.

Abbiamo ricordato questo episodio di furore beota per chiarire qual fosse, fino a qualche anno fa, il rischio cui era esposto il patrimonio dell'architettura veneta, minore e non minore, specialmente quello costituito dalle ville patrizie, lasciate alla deriva dopo la partenza delle ultime famiglie dogali dalle loro villeggiature in terraferma.

Il gruppo di mistici della bellezza (meritano d'essere citati almeno Giuseppe Mazzotti, Renato Cevese, Michelangelo Muraro) che dieci o dodici anni fa s'avventurò nella campagna del Veneto, per tentare un primo inventario di questo patrimonio, arretrò sgomento davanti allo spettacolo della devastazione: saloni divisi da muri e ridotti a truogoli, Veneri e Diane cacciatrici, sulle pareti, aventrate da tubi di stufa, gli dei dell'Olimpo sfrattati da salami penduli dai soffitti, trifore segate, balconi venduti per pochi soldi, cancelli regalati per ferrovecchio, parchi diventati bivacchi, scalee principesche ridotte a rampe di cemento per l'ascesa dei camioncini.

Per fortuna, le cose cambiarono un po' alla volta. L'eco di tanta rovina destò in tutto il mondo un'ondata di autentica commozione. Fu allestita una Mostra delle ville, che fece il giro delle capitali dell'Occidente. Nel frattempo anche il Ministro della Pubblica Istruzione, a quel tempo l'on. Medici, si mosse a pietà e fu preparata una legge per il salvataggio del patrimonio architettonico. Il Parlamento approvò, e ora si tirano le somme del lavoro svolto sin qui dall'Ente costituito per la tutela delle ville: in circa due anni sono state accolte richieste di mutui per oltre seicento milioni.

Ventiquattro proprietari negligenti sono stati invitati a provvedere ai restauri più necessari, sotto pena di esproprio. Una lunga lista di edifici restaurati direttamente: tra essi, la famosa «Malcontenta» del Palladio, e, ancora del Palladio, la «Rotonda» di Vicenza e la villa Volpi di Maser. Altra lista comprende gli acquisti: l'Ente ha comperato una dozzina di ville, tra esse la «Badoera» di Andrea Palladio a Fratta Polesine, che era suddivisa tra undici proprietari!

Ma va osservato un fatto anche più importante: prima della legge, l'abitare in un salone da ballo dello Scamozzi, poniamo, oppure dello stesso Palladio era titolo d'infelicità, poco meno che una disgrazia in famiglia, per il basso prezzo dell'immobile, l'alto costo dei restauri e l'infinito numero di noie che comportava il vincolo ministeriale. La legge Medici, la campagna di stampa, l'attività dell'Ente, hanno creato ora condizioni di mercato favorevoli anche per le avventurate dimore dei patrizi veneziani.

Se pochi anni fa bastavano quattro o cinque milioni (forse anche meno) per l'acquisto d'una villa della Riviera veneta, ora il loro prezzo è salito, e non possiamo dire di quanto per non intralciare le trattative sempre in aria. Possiamo, però, dire che alcuni «pezzi» tra i più notevoli della collezione sono già assicurati a proprietari in grado di rimetterli in efficienza e di mantenerli con decoro. Lo scomparso editore Aldo Palazzi aveva acquistato la «Soranza» lungo la riviera del Brenta; lo scultore Luciano Minguzzi s'è insediato a Oriago nella «barchessa» Valmarana, l'antiquario Piva nella «Contarini-Rota» di Valnogaredo; due ville, a Marocco (Mestre) e a Scorzè, sono sul punto di essere trasformate in albergo. La società Sicedison, infine, ha acquistato una villa di Vincenzo Scamozzi a Sambruson, presso Venezia, per farne la propria sede di rappresentanza.

Rimangono, tuttavia, alcuni punti oscuri: per un curioso svarione della legge, l'Ente dovrebbe cessare il prossimo 30 giugno di concedere mutui e ultimare ogni sua attività entro il 1967. Il patrimonio, quindi, che ora sta appena risalendo dalla china della devastazione ritornerebbe a sprofondare, senza che, per materiale impossibilità, siano stati nemmeno spesi tutti i fondi destinati al suo salvataggio. Il problema riguarda ora il Legislatore, e non è un problema soltanto locale: è con soddisfazione che si legge, nelle pagine che accompagnano il resoconto del segretario dell'Ente, Giuseppe Mazzotti, l'auspicio che l'esperienza fatta nel Veneto sia estesa ben presto a tutto il patrimonio delle ville italiane minacciate da rovina, in ogni regione. E' di ieri il grido di dolore, scheggiato proprio dalle colonne de «La Stampa» per la sorte delle ville genovesi, alcune delle quali rischiano di essere demolite per far posto alle raffinerie. L'episodio della chiesetta di Gambarare potrebbe ripetersi.

Gigi Ghirotti

La sentenza contro il capo dell'Oas attesa per giovedì

Generali e ammiragli sull'attenti davanti a Salan rivelano gli intrighi che rovesciarono la 4ª Repubblica

Il gen. Dulac, attuale comandante delle forze atlantiche nel Centro Europa, stringe ostentatamente la mano all'uomo responsabile in Algeria di innumerevoli massacri - L'ex-primo ministro Debré smentito per l'«affare del bazooka» - L'organizzazione clandestina in Africa Settentrionale era già costituita nel 1956

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 21 maggio.

Stasera è terminata l'escussione dei testimoni citati dalla difesa. Forse è terminata anche l'assurda vicenda, consentita dal tribunale speciale nominato dallo stesso De Gaulle, dell'esaltazione dell'imputato, della giustificazione del terrorismo fascista e delle accuse di tradimento, lanciate ora in termini velati, ora con parole esplicite, contro il potere legittimo. Si credeva che tutto l'inaudito fosse stato detto e tutto l'incredibile fosse stato registrato. Oggi c'è stato dell'altro, e di molto grave.

Il generale Dulac, attualmente comandante delle forze atlantiche del Centro Europa, cioè l'uomo che, dopo il comandante supremo, ha la massima responsabilità dell'organizzazione difensiva dell'Occidente, ha deposto in favore di Salan, è scattato dinanzi a lui in un rigido saluto militare, certo con intenzione è rimasto a lungo immobile, poi gli ha teso la mano. Prima di lui l'ammiraglio Ploix, a cui il ministro della Difesa aveva inutilmente vietato di deporre, che è stato un ufficiale leale al tempo del putsch, che fu tra i primi a ribellarsi al governo di Vichy e da Pétain fu degradato e condannato ai lavori forzati, aveva detto di non approvare l'operato di Salan perché un ufficiale deve sapere obbedire, ma aveva aggiunto: «In certe circostanze ci si trova nella necessità di scegliere tra la rivolta e lo spergiuro»; e anch'egli era scattato nel saluto dinanzi a Salan, e gli aveva stretto la mano e aveva cercato di trattenerlo avviando con lui una breve conversazione.

Ancora una volta non c'è bisogno di riferire nei dettagli le deposizioni di altri generali, in servizio o in congedo, con le loro argomentazioni che insistono nel distinguere tra l'onore e il dovere della disciplina, di altre personalità che, a diversi livelli, hanno favorito con i loro intrighi il crollo della IV Repubblica e degli esponenti della comunità europea di Algeria, e delle belle frasi e dei moniti solenni che sono risuonati nell'aula.

Ma, anche se, già l'altro ieri, un prete, cappellano dei paracadutisti, aveva paragonato Salan a Giovanna d'Arco, e l'Oas alla resistenza contro i tedeschi e aveva detto, stringendo il proprio Crocifisso, che per Dio il diritto alla vendetta viene prima della carità cristiana, nessuno si attendeva di vedere alla sbarra dei testimoni, a favore del capo terrorista, un altro prete, il padre Pascal, che parlava con voce dolce, che sceglieva con cura le proprie parole, e mentre deponeva tenendo le mani giunte, sembrava stesse pregando. «Non sono venuto qui — ha detto — in nome dell'amicizia».

All'accusa che gli domandava cosa pensasse dei delitti dell'Oas e del comandamento di non uccidere, ha risposto: «L'abito che porto detta la mia risposta. Sul terreno del diritto canonico condanno la violenza. Ma, come uomo, sono debole».

Una pausa, si sono uditi dei singhiozzi, e il prete ha aggiunto con voce rotta: «Forse è un mistero, ma capisco Salan». Gli avvocati si sono levati in piedi, e, questa volta, è stato Salan a tendere la mano, egli che concede questo gesto di amicizia solo ai generali, ai colonnelli e alle alte personalità politiche. Il prete stringeva tra le sue quella mano che ha guidato gli assassini, e piangeva.

Quella odierna è stata una udienza lunghissima, confusa, agitata. E' tornato di scena l'affare del bazooka. Il generale Dulac, smentendo Debré, aveva affermato che, quando egli era ad Algeri allo stato maggiore di Salan, ricevette l'ex ministro La Malene, inviato di Debré (allora ministro della Giustizia), ed ebbe con lui una lunga conversazione. Debré aveva negato l'altro ieri di avere mai mandato La Malene in Algeria a prendere contatto con i collaboratori di Salan. Il generale Dulac non ricorda bene di che parlò con La Malene ma, quando la difesa gli esibisce gli appunti sulla conversazione che erano stati stesi a suo tempo dal colonnello Gardon, per un pro-memoria a Salan, afferma che il colonnello Gardon merita ogni fiducia e che, di certo, gli appunti esibiti riflettono esattamente la conversazione.

Ora, in quegli appunti è detto che Debré desiderava sapere se Salan avesse fatto opposizione ad una archiviazione del processo del bazooka e se, in caso contrario, si fosse opposto alla concessione della libertà provvisoria degli imputati.

C'è stato dunque un intervento di Debré per l'affare bazooka, *anche se il generale Dulac, stranamente si affida agli appunti di un collaboratore e non impegna la propria memoria. La difesa chiede la venuta alla sbarra del colonnello Gardon (ora generale), che è tra gli ufficiali cui il governo ha vietato di deporre. La richiesta è avanzata con parole veementi e con la minaccia di far tradurre Debré davanti ai magistrati per falsa testimonianza. Il tribunale decide in camera di consiglio di chiedere al ministro della Difesa l'autorizzazione per il generale Gardon a venire a deporre stasera stesso e, perché vi sia il massimo di chiarezza, viene anche chiamato a testimoniare l'ex ministro La Malene.*

La testimonianza del generale Gardon è lunghissima, rifà la storia, in ogni dettaglio, delle vicissitudini processuali dei diversi dossiers collegati all'affare del bazooka. *Se ne ricava un'impressione penosa di confusione, di conflitti di competenze tra le giurisdizioni militari e civili, tra Algeri e Parigi, tra governo ed esercito, e tra esponenti dei diversi gruppi che erano confluiti nel colpo di Stato del 13 maggio. Gli appunti famosi che smentiscono Debré si trovano confermati, ma non in maniera così netta.*

Lo stesso generale Gardon non riesce ad essere d'accordo con se stesso su tutti i particolari. Poi viene un confronto con l'ex-ministro La Malene su notizie d'infima importanza: il confronto, condotto con calma, senza quasi interesse da entrambe le parti, non dà alcun risultato. Le cose rimangono come prima, con l'aggravante che risulta confermato che nessuno, a nessun livello, è esente da responsabilità e che ogni accusa può essere ritorta contro gli accusatori quando non ci siano stati doppi giochi.

Oltre tutto, l'affare del bazooka, *potendo dimostrare al massimo che gli attuali accusatori di Salan già complottavano nel '57 per rovesciare la Quarta Repubblica e si ponevano fuori legge, rimane estraneo al processo, che dovrebbe essere quello dei delitti consumati dall'Oas.*

L'organizzazione clandestina era costituita, nella sua prima ossatura, nel 1956, da alcuni personaggi che conservavano la nostalgia dei servizi segreti di cui avevano fatto parte, durante la guerra, sotto la guida di Soustelle. Ad essa erano collegati almeno due o tre consiglieri gollisti della IV Repubblica, l'esercito, in un primo momento estraneo, fu lentamente interessato alla faccenda a partire da alcuni colonnelli, freddamente furono montati scandali, artatamente furono preparate crisi di governo e complicato il lavoro dei Gabinetti ministeriali: c'era bisogno di screditare la IV Repubblica perché si pensava che essa meditasse, dopo la vittoria del fronte della sinistra del '56, di trattare coi ribelli algerini.

L'avv. Biagi che era incaricato dell'«agitazione» nella metropoli s'è vantato alla sbarra dei testimoni d'aver consentito che nel suo ufficio, con false voci e falsi documenti, venissero montati scandali diretti a screditare le istituzioni. E' così che si giunse alla vigilia del 13 maggio. Il generale Dulac ha rivelato che il 28 maggio del '58, De Gaulle lo incaricò di comunicare a Salan che era necessario tenersi pronti per l'attacco dei paracadutisti a Parigi.

Queste rivelazioni dovrebbero servire a dimostrare, secondo la difesa, che gli accusatori di Salan si credettero nel giusto quando complottavano contro la IV Repubblica per mantenere l'Algeria francese, e non possono perciò pretendere di avere ragione oggi se l'Oas si batte per l'Algeria francese. E la difesa ha potuto produrre anche alcuni documenti, non si sa come pervenutile, che dimostrano che, una volta andati al potere, gli uomini del 13 maggio non esitarono a versare alcune somme a titolo di «rimborso spese» ai loro meno fortunati compagni di cospirazione. Più d'un mito di disinteressata attività per una nuova repubblica è caduto oggi nella vergogna.

Un'infinità di dettagli e di miserie con uomini bruciati negli intrighi, altri perduti nel doppio gioco, altri ancora sacrificati oggi alle necessità della difesa di Salan. I maggiori si salvano, com'è sempre accaduto, le figure minori fanno le spese di questa specie di regolamento di conti. Nessuno è in grado di approfondire i particolari, il tribunale se ne è deliberatamente disinteressato: in fondo, le origini oscure della V Repubblica non devono interessarlo. Domani, per richiesta concorde della difesa e dell'accusa, non vi sarà udienza. Dopodomani cominceranno le arringhe. La sentenza è prevista per giovedì.

Michele Tito



Il vice-ammiraglio Ploix giunge per deporre come testimone al processo contro l'ex generale Salan (Tel.)

La canzone italiana a New York



Il cantante Arturo Testa, che ha vinto il festival «Sanremo a New York», tra Nilla Pizzi (a sin.) seconda classificata, e la signora Letizia Buitoni (Tel. A. P.)

New York, 21 maggio.

Un pubblico di circa 1800 persone ieri sera ha scelto la canzone «La novia» di Mogul, Dallara, Prieto, quale migliore canzone presentata nel 1962 al Festival della canzone italiana «Sanremo a New York». La canzone è stata interpretata da Arturo Testa che ha ricevuto una coppa d'argento.

«La novia» ha battuto «L'edera» cantata da Nilla Pizzi. Al terzo posto si è qualificata «La tua canzone» interpretata da Adriana Dalmare.

Erberto Landi, l'impresario che organizza il Festival «Sanremo a New York» aveva deciso quest'anno di presentare le migliori canzoni italiane e non soltanto quelle presentate al Festival di Sanremo. «E' stato un esperimento molto utile — egli ha detto — perché ha dimostrato la popolarità di certe canzoni negli Stati Uniti».

Alla serata hanno assistito anche i calciatori del Palermo che nel pomeriggio avevano battuto la squadra dell'Hajduk di Jugoslavia per 2-1 al torneo internazionale calcistico di New York.

Chiesti sei anni per il giovane che uccise il ladro della radiolina

Il magistrato ha ritenuto che il commerciante romano sia responsabile di omicidio preterintenzionale - I difensori invece sostengono che si tratta di delitto colposo - Oggi la sentenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 maggio.

Al processo in Corte d'Assise per il delitto della radiolina ha parlato oggi il P. M. dott. Di Gennaro. Egli ha chiesto che sia condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione l'imputato Fernando Ciampini ritenendolo colpevole di omicidio preterintenzionale per aver ucciso a colpi di pistola il ragazzo Rossano Moscucci che aveva rubato una radio a transistore da un'auto in sosta.

Il tragico episodio suscitò una profonda impressione nella pubblica opinione. Ed il magistrato nella sua requisitoria vi ha dato una spiegazione. «Ferdinando Ciampini — ha detto oggi il P. M. — si è arrogato la facoltà di giudicare, di condannare, di eseguire la condanna del responsabile e vi è stata una evidente sproporzione fra il furto compiuto dallo sventurato Rossano Moscucci e la pena che l'imputato gli ha fatto subire. Una pena severa, terribilmente severa. Se gli agenti di polizia usassero le armi da fuoco con la medesima facilità con cui Ciampini ha usato la sua pistola, si assisterebbe continuamente in ogni strada a scene da film western. E a questi film Fernando Ciampini si è ispirato stroncando una vita umana. E' necessario che la sentenza ricordi per sempre a questo giovanotto che la vita di un uomo è sacra».

I giudici nel pronunciare la sentenza dovranno decidere fra due tesi: Fernando Ciampini si è reso responsabile di omicidio preterintenzionale o di omicidio colposo? Il P. M. dott. Di Gennaro ha ritenuto che la prima tesi sia più aderente alla realtà, perché, — a suo avviso — «Fernando Ciampini prese ad inseguire il ladruncolo con il proposito di punirlo; sparò prima un colpo di pistola in aria, poi un altro contro il fuggitivo, poi un terzo ancora in aria ed infine quando si trovò di fronte Moscucci pronto ad arrendersi lo colpì con una mano e con quel gesto fece partire il colpo di pistola dall'arma che egli impugnava».

La conseguenza che da questa interpretazione ne deriva per il P. M. è semplice: Ciampini, è responsabile di omicidio preterintenzionale, merita le attenuanti generiche e quelle per avere risarcito il danno e dovrebbe essere condannato a 6 anni e 8 mesi.

La tesi ha trovato subito un primo contraddittore nell'avv. Franco Barbetti il quale, in difesa di Fernando Ciampini, ha sostenuto che le argomentazioni del P. M. fanno invece ritenere valida la tesi dell'omicidio colposo. E' una tesi che verrà illustrata più ampiamente domani dall'altro difensore prof. Giuseppe Sabbatini prima che i giudici si riuniscano in camera di Consiglio per la sentenza. **g. g.**

Denunciati ad Alessandria

Tre giovani rubavano le auto per fare gite con le ragazze

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 21 maggio.

Una ventina di auto rubate ad Alessandria e poi ritrovate abbandonate alla periferia della città, erano servite a tre giovani per una serie di scorribande. L'arresto in flagrante di uno di essi ha posto fine all'attività del terzetto.

Sabato scorso venne rubata la «Giulietta» del trentasettenne Fausto Dal Ponte, nativo di Alessandria ma residente a Novara. Ieri mattina il derubato scorgeva un giovane alla guida della propria auto e lo inseguiva. Il ladro fuggiva abbandonando la vettura, ma veniva arrestato dagli agenti sulle scale dello stabile di piazza Mentana 2. Accompagnato in questura è identificato per il diciassettenne S. P., confessava di avere rubato negli ultimi mesi 13 auto.

Il giovane forniva i nomi di due amici — E. R. di 17 anni ed E. I. di 18 — con i quali aveva effettuato scorribande notturne a bordo delle auto rubate, alcune volte in compagnia di ragazze. E. R., interrogato a sua volta, ammetteva di avere rubato 5 auto.

Tutte le macchine erano state ritrovate intatte. Soltanto dalla «Giulietta» dell'industriale Giuseppe Bolognini era stato asportato il portachiavi in oro, che è stato ritrovato nell'alloggio di S. P. Il 4 dicembre scorso, quest'ultimo, dopo avere rubato la «600» del commerciante alessandrino Pietro Baudino di 32 anni, aveva caricato a bordo i due amici e una ragazza. Il Baudino aveva compiuto un giro per la città e dinanzi alla stazione ferroviaria, verso la mezzanotte, aveva notato la sua auto ferma, con quattro giovani a bordo.

Il commerciante, avvicinatosi, cercava di aprire la portiera ma S. P., ch'era al volante, partiva a forte andatura. Aggrappato alla portiera il Baudino veniva trascinato per alcuni metri e poi scaraventato a terra riportando lesioni. **f. m.**

Muore d'infarto mentre guida un autobus alla periferia di Roma

Sentendosi mancare le forze, l'autista è ancora riuscito ad arrestare il veicolo evitando una sciagura

Roma, 21 maggio.

(g. fr.) Uno sforzo di volontà, prima di accasciarsi esanime sul volante, ha permesso al conducente di un autobus della Stefer colto da mortale malore in una via del centro, di evitare l'irreparabile. Il poveretto, Augusto Ticconi, di 42 anni, stava percorrendo la via Casilina alla guida di una vettura della linea C 2, proveniente da piazza dei Mirti e diretta alla stazione Termini. Poco dopo avere sorpassato la stazione di Centocelle è stato colto da malessere.

Sentendo le forze venirgli meno, il Ticconi è riuscito però a bloccare l'autobus, mentre i passeggeri si affollavano intorno all'autista, diventato cianotico, e il traffico subiva un notevole ingorgo, qualcuno si preoccupava di fermare una macchina. A bordo di essa il Ticconi veniva trasportato all'ospedale dove, malgrado ogni cura, decedeva per infarto.

Sospeso ad Aosta lo sciopero degli avvocati e procuratori

Aosta, 21 maggio.

(l. r.) Lo sciopero degli avvocati e dei procuratori di Aosta è stato sospeso. Lo ha deciso stasera, dopo un lungo dibattito, l'assemblea degl'iscritti all'Ordine riunitasi nel locale della pretura. La sospensione avrà decorrenza da mercoledì 23 maggio fino al 18 giugno prossimo. Per quella data è stata decisa la convocazione di un'altra assemblea straordinaria. Lo sciopero si era iniziato il 11 aprile scorso.

Rinviato il nuovo processo al giudice astigiano Durando

Genova, 21 maggio.

Per la seconda volta e sempre per legittima suspicione, è comparso davanti alla Corte d'Assise genovese il giudice astigiano dott. Giovanni Durando, direttore del settimanale *La voce della giustizia*. Egli è imputato di vilipendio alle Camere ed al governo per aver autorizzato la pubblicazione, in qualità di direttore responsabile, di una «lettera al direttore» sul problema dei libri di testo, dell'ing. Paolo Collo, di Torino.

Il Durando fu assolto tempo fa a Genova, per insufficienza di prove, dall'accusa di vilipendio alla religione ebraica. Contro l'assoluzione ricorse il Procuratore generale. A carico del giudice è pendente un secondo procedimento per un articolo firmato dall'avv. Tallone di Genova in cui si dà appuntamento ai lettori «sulle barricate» per ripristinare un certo tipo di ordine. In attesa di riunione con quest'ultimo procedimento, il processo odierno è stato rinviato a nuovo ruolo.

Scambi per oltre 1600 miliardi di lire nel 1° trimestre del '62

A un livello primato quest'anno il commercio italiano con l'Estero

Le esportazioni sono aumentate del 16 %, le importazioni del 10 rispetto allo stesso periodo del 1961 - In forte sviluppo le vendite di automobili, macchine utensili, tessili, materie plastiche - Vistosi incrementi di frutta fresca e ortaggi, causa non ultima dei rincari lamentati nelle grandi città

Il commercio dell'Italia con l'estero nel primo trimestre di quest'anno

(in miliardi di lire)

MESI	Importazioni 1961	Importazioni 1962	Esportazioni 1961	Esportazioni 1962
Gennaio	263,2	375,6	177,6	202,3
Febbraio	258,5	299,1	188,5	238,1
Marzo	294,5	326,5	228,0	260,4
Aprile	268,4	—	202,0	—
Maggio	290,8	—	209,2	—
Giugno	266,0	—	204,8	—
Luglio	269,6	—	235,1	—
Agosto	249,1	—	214,0	—
Settembre	265,8	—	217,4	—
Ottobre	264,7	—	258,2	—
Novembre	289,4	—	239,8	—
Dicembre	288,5	—	233,4	—

PAESI	Gennaio-Marzo 1961	Gennaio-Marzo 1962	Gennaio-Marzo 1961	Gennaio-Marzo 1962
Germania	119,4	156,9	99,6	126,7
Stati Uniti	148,4	143,4	50,6	62,2
Francia	71,0	80,4	45,0	64,6
Gran Bretagna	42,6	58,8	41,2	45,5
Svizzera	23,8	24,3	41,0	52,9
Olanda	19,1	24,7	18,6	24,7
Belgio-Lussemburgo	16,9	24,9	17,4	20,8
Urss	23,8	25,4	11,1	18,1

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 maggio.

Con luglio e ottobre, marzo è uno dei tre mesi-chiave dell'annata economica. Appunto per questo debbono essere accolti con particolare soddisfazione i dati forniti dall'Istat sugli scambi commerciali nel marzo 1962, che segnano nuovi primati mensili sia per le importazioni (326,5 miliardi), sia per le esportazioni (260,4 miliardi).

La concomitanza dei due risultati è di ottimo auspicio per l'immediato avvenire e conferma la tendenza, già visibile nei due mesi precedenti, ad una espansione delle vendite all'estero ancor più rapida di quella degli acquisti. A tutto marzo i dati complessivi sono i seguenti: importazioni per 901,2 miliardi (+ 10,7 % rispetto al primo trimestre 1961); esportazioni per 700,8 miliardi (+ 16 %); disavanzo commerciale per 200,4 miliardi (— 4,5 per cento).

Altro fatto degno di nota è l'intensificarsi dei traffici con i paesi industrializzati, in particolare con quelli della Comunità Europea (Germania, Francia, Paesi Bassi e Belgio), con gli Stati Uniti e la Svizzera. Giocano in questi casi più fattori ad un tempo: congiuntura favorevole, la riduzione ulteriore dei dazi all'interno del Mec, la liberalizzazione di molte importazioni così dall'area del dollaro come da quella della sterlina. L'accordo fra Comunità europea e Stati Uniti, ed ora anche fra Comunità europea e Gran Bretagna, per una diminuzione del 20 per cento delle tariffe doganali esistenti, dovrebbe costituire incentivo efficace per nuovi incrementi degli scambi commerciali con tali paesi.

Nel primo trimestre 1962 le nostre importazioni dal resto della Comunità economica europea sono ammontate a 288,8 miliardi di lire (pari al 32 per cento delle importazioni totali), con un aumento del 27,1 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; le esportazioni sono ammontate a 237 miliardi (pari al 33,8 per cento delle esportazioni totali), con un aumento del 30,6 per cento.

Qualche considerazione infine sulle principali voci della bilancia commerciale. Nell'importazione figurano sempre ai primi posti fonti energetiche (petroli e carbone) e materie prime (lane, cotone, rottami, legno, rame, pelli crude, ecc.). Va crescendo l'importanza dei ferri ed acciai laminati mentre diminuisce quella dei ferri e acciai in lingotti. Il frumento, che nel primo trimestre 1961 pesava al passivo per quasi 40 miliardi, conta quest'anno, grazie al discreto raccolto, solo per un quinto di tale somma.

E' infine da sottolineare lo sviluppo delle importazioni di autoveicoli e relative parti, in perfetto sincronismo per altro con lo sviluppo delle esportazioni. Ma poiché queste sono di assai maggiore entità, il risultato finale della duplice espansione è un cospicuo aumento a nostro favore del saldo della bilancia automobilistica (da 23,6 a 36,4 miliardi di lire).

Fra le voci all'esportazione segnaleremo anzitutto i vistosi incrementi registrati per la frutta fresca e gli ortaggi, causa non ultima dei rincari di prezzi lamentati sui mercati delle grandi città fra gennaio e marzo. Positivo senza riserve l'andamento delle vendite all'estero di materie plastiche e macchine utensili per metalli, di prodotti delle industrie laniere e delle fibre tessili artificiali e sintetiche.

ar. b.

Principali merci importate nel 1° trimestre 1962

(in miliardi di lire)

MERCI	1961	1962
Petrolio greggio	72,3	84,3
Ferri e acciai laminati	38,2	49,4
Lana sudicia	26,0	32,4
Rame e sue leghe	22,7	27,8
Cotone greggio	33,6	27,5
Rottami di ghisa, ferro, ecc.	23,0	27,1
Autoveicoli e parti	15,9	24,6
Carbone fossile	22,7	23,4
Aeromobili e parti	6,6	20,9
Legno comune segato	15,9	17,9
Granturco	14,8	17,7
Macchine utensili per metalli	13,7	16,1
Pasta per fabbricazione carta	11,9	11,7
Pelli crude (non da pellicceria)	12,2	11,4
Semi oleosi	9,8	11,4
Caffè	10,6	11,0
Frumento	39,9	8,0
Ferri e acciai in lingotti	11,0	5,0

Principali merci esportate nel 1° trimestre 1962

(in miliardi di lire)

MERCI	1961	1962
Autoveicoli e parti	39,5	61,0
Calzature in pelle	25,0	37,0
Frutta fresca	9,2	23,6
Macchine da scrivere e contabili	15,9	16,0
Tessuti di lana	13,9	16,7
Agrumi	16,9	15,0
Filati di fibre artif. e sintetiche	12,0	14,4
Tessuti di fibre artif. e sintetiche	11,6	14,4
Ferri e acciai laminati	15,3	14,0
Concimi chimici	13,6	12,5
Olii da gas	9,4	12,1
Maglieria e calze di lana	8,7	11,7
Natanti e parti	5,4	11,3
Macchine per l'industria tessile	10,0	11,3
Legumi e ortaggi freschi	7,3	10,7
Materie plastiche	8,0	10,6
Macchine utensili per metalli	7,6	10,4
Olio combustibile	10,0	9,6

Chiuderanno il 4 giugno tutti gli esercizi pubblici

Bologna, 21 maggio.

Il Consiglio direttivo della Federazione italiana pubblici esercenti (Fipe), riunitosi stamane a Bologna ha deciso di indire per il 4 giugno la manifestazione nazionale di protesta della categoria, in precedenza annunciata per il 24 maggio, data in cui entrerà in vigore la legge che aumenta la tassa sull'occupazione del suolo pubblico.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 99,79 a 101,44

Scambi attivissimi e rialzi in Italia

Apertura molto sostenuta - Qualche realizzo in chiusura - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	21	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	106 —	+ 0 10
» » con	107 90	+ 0 10
Redimibile 3½	100 90	—
» con	100 80	—
Ricostruz. 3½	89 —	+ 0 10
» con	88 90	+ 0 20
Ricostruz. 5 %	101 20	—
» con	101 10	—
Ril. Fond. 5%	101 —	+ 0 10
Pr. R. 5% Tr.	101 35	— 0 15
» '54	101 60	—
B.T.N. 5% '63	102 95	—
» » '64	102 80	—
» » '65	102 97	— 0 13
» » '66	103 05	—
» » '68	103 70	+ 0 20
» » '69	103 45	— 0 12
» » '70	104 75	— 0 05
B.T.S. 5% '66	105 —	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 80	—
» ('54) 6%	100 80	—
» vent. 6%	100 90	+ 0 20
» ('56) 6%	100 90	—
» '57 C. 6%	100 57	—
» ('58) 6%	100 90	—
» ('74) 6%	100 80	— 0 10
» '59 5½ %	98 65	—
» '60 5½ %	98 70	+ 0 10
» Siel 6% '51	115 50	+ 0 50
» Elettr. 6%	115 —	+ 0 70
» » 5½ %	120 —	— 1
» Sider 5½	99 70	—
Eller (III) 4½	97 —	—
Eller (IV) 5 %	99 40	—
FF. SS. 5½	99 50	—
» » '53	99 50	—
» » '55	99 50	—
» » '59	99 50	+ 0 15
» 5½ '60	99 30	— 0 15
OO. PP. 5%	94 875	+ 0 025
» 5½ %	99 10	+ 0 15
C.C.O.P. 6 %	100 77	+ 0 07
EniPetrolio 6%	100 60	— 0 10
» » 6% '57	100 30	— 0 10
» » 6% '58	100 40	—
» Sp. 6% '58	100 40	—
» Sud 6%	100 50	—
» » 5½ %	98 20	—
» » 5½ '61	98 30	+ 0 10
» Cela 5½ %	98 10	— 0 10
S. Paolo 5 %	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Migliorarn. 5%	94 10	—

Titoli	21	variaz.
Piano Agr. 5%	95 20	+ 0 30
C.I.S. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	96 30	—
Cr. F. Sarda 5%	96 50	—
CIS Nap. 5% I	99 50	—
» » » III	99 50	—
Isveimer 5½	99 20	—
» 6% '58	100 50	— 0 70
» 5½ '61	98 30	—
Cassa RPL 5%	97 30	—
OO. PP. » 5%	97 40	—
M. Paschi O.P.	97 20	—
Icipu vent. 6%	100 70	—
» Edison 6% 51	100 70	—
» » 6% 55	100 52	—
» » 6% 56	100 50	—
Icipu Cal. 6%	100 50	—
IM. XII 6%	100 50	— 0 07
» XV 1-2-3	100 80	—
» XVIII 6%	100 60	—
» XIX 6%	100 80	+ 0 15
» XX 6%	100 75	+ 0 20
» XXI 5%	95 85	+ 0 15
» XXII 5%	95 45	+ 0 05
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 80	—
Tor. AEM 5½	97 20	—
Genova 6% '54	101 —	—
Fiat 6%	100 40	+ 0 10
Fiat 6% '56	100 70	+ 0 05
Fiat 6% '57	100 90	+ 0 25
Fiat 5½% '60	98 90	+ 0 20
Pirelli 6%	103 50	—
Oliv. 48-49 7%	104 50	—
» '53 7%	105 50	—
» '55-75 7%	104 50	—
» 1958 7%	105 —	+ 0 20
» '59 6½%	103 80	—
» Bull 5½%	98 40	—
Magneti 48 7%	101 50	— 0 50
» 49 7%	107 50	—
» 56 7%	106 —	—
Eternit 7%	107 50	—
» 6% 1960	100 10	—
Viberti 7%	102 —	+ 0 50
» 7% '56	102 50	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% '59 I	102 50	—
» 7% '59 II	102 50	— 0 50
Cest-Cent. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	100 —	—
Fornara 7%	102 75	—
Fornara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frua 6%	100 —	—
Cart. It. 7%	103 60	—
Cart. It. 1956	—	—
Cart. It. 1958	100 60	—

Titoli	21	variaz.
Calini 6%	101 —	—
» 6 % '58	100 60	+ 0 30
» 5½% '60	97 15	—
» 5½% '61	97 —	— 0 075
Meridiolt. 6%	100 30	—
Viscosa 6%	100 —	— 0 30
Viscosa 6% 57	114 —	—
Stipel 6%	100 70	—
Timo 6%	101 —	—
Telve 6%	101 —	—
Terni 6%	100 —	— 0 15
Ilva 6%	100 10	—
Esso 6%	99 90	—
SIP 6%	100 —	—
Pibigas 6½%	99 70	—
Finsuto 7%	101 15	—
Fergat 8%	113 50	+ 0 50
C.Pezzi 5,75 59	97 30	—
Rumianca 5½	96 75	—
Lancia5½%59	95 —	— 0 40
Liquigas6% 59	96 40	—
Cava-Sav. 5½	95 75	— 1
IBM Italia 5½	95 80	—
It. Gas 5½ '61	96 20	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	17800	+ 1100
A.Ass.Tor.priv.	12480	+ 750
Assic. Generali	155500	+ 4800
C. Med. Ass.	3190	+ 8
Piem. Finanz.	4700	+ 100
Ferr. Medil.	5300	—
Ferr. Merid.	2870	+ 50
N.A.I.	26000	—
Torino-Nord	49	—
STET	3385	+ 25
Invest	4700	+ 300
Finelettrica	1385	+ 15
Mediobanca	107000	+ 2700
La Centrale	14950	+ 350
ELETTRICI		
SIP	1510	—
Terni	512	—
P.C.E.	1080	+ 30
Selt-Valdarno	2950	—
Meridelettrica	2420	— 10
Unes	2330	+ 20
Sese	2200	— 30
Vizzola	3550	+ 100
E. Marelli	1100	—
SADE	1255	— 20
M. Marelli	2000	+ 80
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepont	1255	+ 45
Italca Grafite	32000	—
M. [illegible]	5365	+ 265

Titoli	21	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	3057	+ 49
FIAT privil.	2564	+ 26
Nebiolo	1258	+ 55
SIAM	7900	—
Moncenisio	2660	+ 50
Finsider	1552	+ 18
Italsider	1600	+ 19
Westinghouse	1530	—
Ferrara	680	—
Dalmine	2095	+ 15
Olivetti prefer.	10659	+ 274
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	15475	+ 21
Viscosa	7875	+ 220
Viscosa privil.	6950	+ 230
Châtillon	10200	—
Cotonerie Mer.	750	—
Fisac	850	+ 20
Cir	7000	—
CHIMICI		
Italgas	2370	+ 45
Paramatti	2875	—
Schiapparelli	8050	—
Mira Lanza	56000	+ 500
SAFFA	9800	+ 410
ANIC	2980	+ 94
Rumianca	2330	+ 110
Montecatini	3330	+ 70
Liquigas	341	+ 8
Pibigas	148	+ 4 50
S.A.R.O.M.	1800	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	840	—
Florio	127	—
Venchi-Unica	330	+ 1
Eridania	3100	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8000	+ 150
Silos	7500	—
Risan. (Napoli)	6900	—
Immob. Roma	1345	+ 23
Gilardini	2150	+ 150
DIVERSI		
Acqua Potab.	1480	+ 40
Acq.DeFerr.-G.	1700	—
Cartiera Ital.	5300	+ 15
Cartiera Burgo	36100	+ 990
Fornaci Riun.	58000	—
Eternit	7500	—
Pirelli	12475	+ 325
Ceram. Pozzi	1195	+ 45
Rinascente	630	+ 20

Il mercato ha dimostrato in apertura una reazione favorevole alla nuova legge per l'imposta cedolare di acconto. Il tono di apertura è apparso decisamente sostenuto. Più tardi, attraverso un notevole contrasto operativo, prevaleva la corrente delle vendite, che smorzava diffusamente i corsi e indeboliva ulteriormente gli elettrici. Il listino è stato compilato sui livelli minimi della giornata, anche se i prezzi sono stati in genere di una buona misura superiori ai limiti di venerdì.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 28 milioni c.a., obbligazioni per lire 26.800.000 c.n., azioni per contanti n. 271.156.

Milano, 21 maggio.

Le possibilità di un non lontano ritorno alla normalità e del ripristino dell'effettivo mercato a termine, ha avuto stamane positivi riflessi su una Borsa da tempo poverissima di affari.

La seduta ha avuto un [illegible] fermissimo, forse troppo euforico, sospinta da innumerevoli ordini di acquisti di marca speculativa e in parte dal risparmio, che hanno ben presto spostato la quota su livelli nettamente migliori rispetto a venerdì scorso.

Al listino ha prevalso per contro una più equilibrata ponderazione dei fatti; inoltre non potevano mancare immediati realizzi di beneficio; molti, infatti, hanno preferito monetizzare subito i guadagni e l'afflusso piuttosto consistente delle vendite annullava in poche battute buona parte dei vantaggi conseguiti. Qualche voce, come la Terni, dal rialzo iniziale si iscriveva al disotto dei livelli di venerdì. Ma in complesso la riunione è apparsa attiva, dinamica e meglio rispondente alle iniziative delle due correnti.

L'indice generale azionario di *24 Ore* è passato dai 99,79 di venerdì scorso a 101,44 (1,65 per cento). Poco mossi i valori di Stato, migliori le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 55 milioni di lire, obbligazioni per 209.500.000 lire, azioni n. 1 milione 126.425.

Dopoborsa calmo ma resistente. Prezzi informativi: Fiat 3030-3035, Montecatini 3320-3330, Edison 4620-4630, Viscosa 7825-7835.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Medioban.	107,195	Pirelli C.	9845
Cim	7840	Stifr	1580
Centrale	14.920	Bost	3385
Invest	4570	Italpi	4075
Bastogi	2889,50	Generali	154.700
Sviluppo	3300	[illegible]	65.000
Finmare	610	Incendio	18.300
Finelettr.	1370	Assicur.	80.000
Finsider	1533	An. Ass.	17.800
Breda	6380	Ass. Milan.	54.000
TRASPORTI			
N. Milano	2395	Veneta	2660
[illegible]	5300	Ausiliare	3840
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.500	[illegible]	6800
Val Ticino	73.125	Lanerossi	[illegible]
Olcese	2100	Tiliano	340,50
De Angeli	6830	Fisac	602
Cucirini	14.300	Cascami	10.195
Linificio	1230	Bernasco	3600
Reposi	38.110	Châtillon	10.210
Rotondi	53.100	Snia Visc.	7830
Tosi	5060	Pacchetti	1880
Cot. Mar.	719	Scotti	239
Unione M.	99.000	Marzotto	2850
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1603	Dalmine	3065
Magona	1570	Siele	9650
Metallurg.	5920	Breda-Is.	2240
Amiata	[illegible]	Falck	12.450
Montecat.	[illegible]	Trafilerie	3240
Montepont	1250	Ilssa-Viola	2090
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1260
Bianchi	645	Fr. Tosi	1590
Fiat	3057	Westingh.	1540
Fiat priv.	2570	Olivetti	10.635
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	[illegible]	Vizzola	3410
Cieli	3170	Sme	2420
Dinamo	2400	Orobia	2510
Edison	4620	Romana	2875
Edisonvol.	2250	Terni	510
Bresciana	2460	Unes	2360
Campania	1799	Marelli	1098
Galliera	909	Magneti	1880
Valdarno	2910	Tecnom.	4400
[illegible]	3250	Tel	3120
Emiliana	2270	Tel B	—
Sese	2175	Sit	—
App. C.	2950	Alto Ten.	2450
Pugliese	1460	Calabria	1675
Subalpina	2595	Lucana	2250
Sip	1480		
ALIMENTARI			
Distillati	3750	Cortesi	3650
Eridania	3150	Motta	35.500
Es. Molini	1975	R. Zucch.	341
CHIMICI			
Anic	[illegible]	Larderello	[illegible]
Saffa	9750	Mira L.	55.750
Italgas	2360	Osalgana	2860
Liquigas	339,75	Rumianca	2321
Nap. Gas	1130	Sarom	1825
Pibigas	[illegible]	C. Erba	20.130
Solgas	—	Brioschi	[illegible]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7820	Milano C.	52.000
Iniziativa	6460	Silos	7650
Sagi	2672	Bon. Ferr.	930
Beni Stab.	7980	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1345	Risan. N.	8970
DIVERSI			
Baroni	245	Rejna A.	3410
Binda	61.100	Smeriglio	452
Burgo	35.990	Linoleum	6000
Cinari	1520	Pir. SpA	12.460
Ciga	8540	T. Acqui	43.950
Italcem.	28.100	Rinasc.	835
Cementir	7920	C. Acqua	1035
Cer. Pozzi	1200	DeFerrari	1540
Eternit	7550	Elettrocar.	—

Genova, 21 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5205; Nav. Alta Italia 26.000; Cotonificio Ligure 5000; Ceg 2410; Eridania 3170; Romana Zuccheri 840; Ind. Zucchero 9000; Distillerie It. 3760; Zuccheri Sirmide 5400; Eserc. Molini 1920; Mira Lanza 55.400; Aedes 7830; Italsider 1603.

Quotazioni all'Estero

New York e Zurigo deboli - Londra in rialzo - Parigi calma - Francoforte irregolare

New York, 21 maggio

Nella seduta antimeridiana si è verificata una ulteriore erosione dei rialzi conseguiti dal mercato azionario nella parte iniziale della scorsa settimana.

Nel pomeriggio l'attività era fiacca come venerdì scorso quando si registrò il più basso totale dell'anno. Il listino terminava la riunione al disopra dei minimi, con un moderato quadro di declini per le più frazionali.

Azioni scambiate 3.290.000 (2 milioni 490.000).

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 648,50 (650,70); 20 ferroviari 136,21 (136,32); 40 obbligazioni interne 86,58 (86,42); 15 pubbliche utilità 122,17 (122,29).

Quotazioni (tra parentesi le medie precedenti): Montecatini 26,75 (26,50); Underwood 26,47 (27,85); American Cyanamid 44,62 (45); American Tel and Tel 119 (120); Bethlehem Steel 37,87 (38,12); Du Pont de Nemours 223,50 (225); General Electric 71,25 (71,87); General Motors 52,62 (52,50); Kennecott Copper 76,25 (76,25); Standard Oil of New Jersey 53 (53,37); U. S. Steel Corp. 56,62 (56,87); Woolworth 77,62 (77,75).

Londra, 21 maggio.

La riunione odierna è stata caratterizzata dal rialzo degli auriferi del Sud Africa. La speranza di un aumento del prezzo dell'oro ed una ripresa di acquisti statunitensi hanno nuovamente stimolato la domanda, ed essendo le azioni scarse i corsi risultavano facilmente migliorati dalla minima iniziativa del denaro.

Snia Viscosa 94.

Francoforte, 21 maggio.

Il mercato ha aperto con una maggioranza di declini di diversi punti. Successivamente, però, grazie all'intervento delle banche ed essendosi sviluppato un leggero interesse negli acquisti degli investitori, il mercato si è stabilizzato.

Montecatini 21,25; Fiat 19,25; Fiat pref. 14,00; Pirelli 79; Edison 29,40; Magneti Marelli 11,70; Snia Viscosa 40,70; Finsider 8,80; Olivetti 67,40.

Parigi, 21 maggio.

Seduta molto calma. I compratori apparivano esitanti per riflesso della vicina liquidazione mensile e molti comparti nazionali tenderanno a cedere. Si è notata comunque qualche rafforzamento, soprattutto tra gli alimentari, i grandi magazzini, gli automobilistici e i grandi magazzini africani.

Nel settore estero da segnalare il sensibile rialzo delle miniere d'oro del Sud Africa, per riflesso delle indicazioni pervenute dall'estero. Ben tenuti i valori italiani e quelli in dollari, mentre i tedeschi e gli americani tendevano a cedere.

Montecatini 25,00, Pirelli 88,90; Finsider 12,45; Olivetti 83.

Zurigo, 21 maggio.

Il mercato tendeva a cedere. Mancando le iniziative del denaro un piccolo volume di vendite ha prodotto dei declini.

Oro e valute estere

Roma, 21 maggio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 580; lira sterlina 1745,25; franco svizzero 143,30; franco francese (nuovo) 126,10; marco tedesco 155,05; scellino austriaco 24,03; franco belga 12,44; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,65; corona danese 89,90; corona svedese 120,21; corona norvegese 86,70; fiorino olandese 172,49; cruzeiro brasiliano 1,63; dinaro jugoslavo 0,82; peso argentino 5,58.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 5125-5325; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 630-633; franco svizzero 143-144; franco francese 125,50-127,50; oro fino 702-712; argento 21-23.

Washington: «L'oro non muterà di prezzo»

Washington, 21 maggio.

Un portavoce del dipartimento americano del Tesoro ha dichiarato questa sera che «non esiste la più remota possibilità di un cambiamento nel prezzo dell'oro».

Il portavoce era stato richiesto di commentare le voci, provenienti dall'estero, secondo cui in vista della sfavorevole posizione della bilancia dei pagamenti americana gli Stati Uniti potrebbero cambiare il prezzo dell'oro, attualmente ancorato a 35 dollari all'oncia.

ASSEMBLEA della "CENTROBANCA"

Nella sede di corso Europa n. 18 in Milano si è tenuta il 8 maggio scorso l'assemblea ordinaria e straordinaria della «Centrobanca» — Banca Centrale di Credito Popolare — costituita dalle Banche Popolari Italiane per l'esercizio del credito a medio termine.

Sotto la presidenza del Cavaliere del Lavoro Rag. Sandro Sozzetti l'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1961, che si è chiuso con un utile netto di L. 241.257.106; dopo l'assegnazione del dividendo del 5% al capitale, sono state passate alla riserva legale L. 80 milioni.

L'attività complessiva dell'Istituto si compendia alla fine del 1961 in oltre L. 84 miliardi di domande accolte, in L. 52 miliardi di somme erogate ed in L. 36 miliardi di operazioni in essere ripartite fra oltre 3.200 piccole e medie imprese; gli impegni per operazioni accolte e da erogare sommano ad oltre L. 22,5 miliardi.

In sede straordinaria l'assemblea ha deliberato l'aumento del capitale sociale dalle attuali L. 3 miliardi a L. 5 miliardi, riservato in opzione alle banche popolari associate e l'emissione di un prestito obbligazionario al portatore sino a L. 4 miliardi al tasso del 5,50%, anch'esso riservato in sottoscrizione alle banche associate.

A ricoprire le cariche sociali per il triennio 1962-64 sono stati chiamati i Signori: Sozzetti cav. Lavoro Rag. Sandro - Presidente; Suardi Avv. Lorenzo e Targetti Dott. Lodovico - Vice Presidenti; Azzalin Rag. Ugo, Bellemo Dott. Mario, Bianchi Dr. Pietro, Bianchini Avv. Michele, Cartia Dr. G. Battista, Faruffini Rag. Ercole, Lancellotti Rag. Mario, Marchi Rag. Athos, Monzani Rag. Guido, Mozzi Dr. Aldo, Sala Rag. Amedeo, Savoia Ettore - Consiglieri; Parrillo Prof. Francesco - Presidente del Collegio Sindacale; Marchesini Rag. Arrigo, Pieraccini Rag. Giuseppe, Rossi Dr. Giancarlo, Serra Dr. Paolo - Sindaci effettivi; Bertone Dr. Mario e Petri Dr. Attilio - Sindaci supplenti.

La risposta del governo all'aumento di prezzi deciso dalle Case tedesche

Oggi ritorna al Parlamento di Bonn il ribasso dei dazi sulle automobili

Venerdì mancava il numero di deputati necessario per il voto - La figura dell'ingegner Nordhoff, direttore generale della Volkswagen, che ha sfidato per primo il ministro Erhard - Nel primo trimestre di quest'anno la Germania ha importato 40 mila vetture straniere: quasi il doppio dello stesso periodo del 1961

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 21 maggio.

La proposta del governo di ridurre temporaneamente del cinquanta per cento le tariffe doganali sulle automobili di oltre [illegible] cc. importate dagli altri paesi del Mec, ritorna domani in Parlamento, dove venerdì non poté essere votata per la mancanza del numero necessario di presenti. La vittoria del governo è sicura, essendo state d'ordine puramente tattico molte delle assenze di venerdì. Rimane a vedere se il ribasso delle tariffe doganali del quale beneficeranno le automobili europee importate avrà l'effetto che il governo si ripromette: esercitare, cioè, una pressione sugli aumenti di prezzo decretati recentemente dalle Case automobilistiche tedesche.

Il mercato interno in Germania si va aprendo sempre più largamente alle vetture straniere: nel primo trimestre del 1962 la Repubblica federale ne ha importate 40 mila, contro [illegible] soltanto nel corrispondente periodo del 1961. Contemporaneamente, le esportazioni hanno registrato una leggera flessione, in cifre assolute e in percentuale, invece di continuare ad espandersi come nel corso degli anni precedenti. Se questa doppia evoluzione si confermasse (e tutti gli indici sembrano lasciarlo prevedere), ne risulterebbe una situazione inquietante per l'industria automobilistica tedesca che ha sviluppato la sua capacità di produzione in previsione di una espansione irresistibile.

E' inutile cercare motivi strettamente tecnici alla fronda dei costruttori contro la politica del governo federale. E' vero, però, che l'opposizione è stata condotta da un uomo che si è letteralmente coalizzato per il suo grande successo: l'ingegner Nordhoff, direttore generale, o piuttosto dittatore della Volkswagen. Egli si è sentito così forte da decretare un aumento di 400 marchi per il modello più corrente delle sue vetture, l'indomani stesso del giorno in cui il ministro dell'economia Erhard lanciava la sua crociata per la stabilità dei prezzi e dei salari.

Lo scontro era inevitabile e fu immediato, ma fino ad oggi è stata l'autorità del governo federale a farne le spese. Per due volte la direzione della Volkswagen ha smentito i comunicati del governo, mettendone praticamente in ridicolo gli autori. Il prestigio, già piuttosto intaccato, del professor Erhard ha subito una nuova dura prova. E' questo senza dubbio il motivo che spinse il cancelliere Adenauer a prendere discretamente parte per i «grandi» dell'industria automobilistica, contro il suo stesso ministro, dopo una parvenza di arbitrato tra i due campi. Indignato da questo modo di procedere e da questo spettacolo, il gruppo parlamentare democratico cristiano decise allora di passare al contrattacco. E' ad esso che si deve il progetto di legge sulla riduzione delle tariffe doganali, attualmente all'esame del Parlamento.

Quali ne siano l'efficacia e la durata, questo provvedimento pone fin d'ora sul tappeto il problema dei rapporti tra interessi privati e potere politico. Evitato fino ad oggi dalla Repubblica federale nell'euforia del «miracolo economico», il problema si annuncia come il più importante argomento di attualità dei prossimi mesi.

Riuniti in assemblea a Roma

I macellai propongono la ripresa delle importazioni

Roma, 21 maggio.

La carne bovina scarseggia sul mercato per il «blocco» delle importazioni: il patrimonio zootecnico nazionale è stato falcidiato in pochi mesi per far fronte al fabbisogno interno, i prezzi alla produzione e al consumo sono in continuo aumento, i consumatori protestano contro il rincaro, i dettaglianti registrano una sensibile contrazione delle vendite.

Sono questi gli elementi caratteristici di una situazione «eccezionalmente grave» indicati dal direttore della Federazione nazionale dei macellai dr. Bauchiro nel corso dell'assemblea annuale ordinaria della categoria, svoltasi oggi a Roma presso la sede della Confcommercio. E' necessario, ha sostenuto il rappresentante dei macellai italiani, che il governo riapra al più presto le importazioni e proceda alla conseguente fissazione dei contingenti, considerando la pressante carenza nella produzione del mercato interno. Le serrate macellazioni di bestiame nazionale, rese indispensabili dal divieto imposto dagli organi responsabili alle importazioni di bestiame dall'estero «per una mal congegnata difesa della produzione agricola», hanno assottigliato il nostro patrimonio zootecnico in modo sorprendente: nel 1961 vi è stato un aumento della macellazione del 19 % rispetto al 1960, mentre le importazioni di carne bovina sono diminuite da 1.367.384 quintali del 1960 a 537.017 del 1961.

Con ciò, evidentemente, si è bloccato anche l'incremento dei consumi *pro capite* della popolazione, che negli ultimi anni aveva avuto un favorevole sviluppo. Vi è anzi motivo di ritenere che si sia verificata una contrazione di 100 grammi nel consumo *pro capite*, che ha contribuito a portare il nostro paese al di sotto del 50 % dei consumi che in questo campo si verificano negli altri paesi europei.

Convegno in difesa del risparmio azionario

Roma, 21 maggio.

Al palazzo dei congressi dell'Eur si terrà domani il convegno nazionale per la difesa del risparmio azionario e obbligazionario, organizzato dal comitato di Roma ed al quale partecipano le associazioni e i comitati costituiti in varie città.

All'ordine del giorno è la costituzione di una federazione nazionale per la difesa del risparmio azionario e obbligazionario. Nel pomeriggio verrà dibattuto il tema: «La difesa del risparmio azionario e gli annunciati provvedimenti di nazionalizzazione delle imprese elettriche», sul quale interverranno il prof. Ugo Caprara, presidente del convegno, l'on. Giuseppe Alpino e il dott. Franco Micucci Cecchi.

Congresso a Salisburgo

Come ridurre i rumori in casa e nelle officine

Salisburgo, 21 maggio.

Si è concluso a Salisburgo il II Congresso internazionale per la lotta contro i rumori, che ha trattato il problema dal punto di vista tecnico, fisiologico e giuridico. L'Italia è stata rappresentata da una delegazione guidata dall'ingegner Marcucci, direttore della Motorizzazione civile al ministero dei Trasporti e costituita, fra gli altri, dall'ing. Pilutti del Consiglio nazionale ingegneri e architetti e dall'ing. Piazza dell'Istituto elettrotecnico Nazionale «G. Ferraris» di Torino.

Le comunicazioni presentate e discusse al Congresso hanno esaminato in particolare i rumori nelle abitazioni ed i metodi migliori per assicurarne l'isolamento acustico, i limiti fisiologici di livello sonoro sopportabile senza danno dagli operai nelle officine ed infine i criteri tecnici da adottare per ridurre il rumore prodotto dalle automobili nella circolazione urbana.

Riuniti alla Casa Bianca gli esponenti dell'industria e del lavoro

Kennedy: «Gli Stati Uniti devono imitare lo slancio economico dei Paesi europei»

Citato l'esempio dell'Italia, della Germania e della Francia - Il presidente invita a superare le divergenze sindacali per collaborare allo sviluppo del Paese

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 maggio.

Il presidente Kennedy ha oggi sollecitato i lavoratori, i datori di lavoro e il popolo americano a dimenticare le divergenze politiche ed aiutare l'amministrazione nel compito di far funzionare al massimo l'economia nazionale. Aprendo una conferenza alla Casa Bianca sui problemi economici nazionali, Kennedy ha affermato di aver bisogno dell'appoggio di ogni gruppo per rendere gli Stati Uniti un «modello per il mondo intero».

Kennedy ha dichiarato ai 200 delegati alla conferenza (esponenti dell'industria e del lavoro, tra i quali Henry Ford e W. Reuther, Presidente dei Sindacati dell'Automobile) che gli Stati Uniti devono cercare di uguagliare l'impulso e lo sviluppo economico della Francia, della Germania Occidentale e dell'Italia, pur evitando nel tempo stesso i pericoli di una inflazione.

L'America, ha proseguito Kennedy, ha bisogno di consigli per far funzionare una libera economia a pieno regime. Molte delle controversie fra datori di lavoro e sindacati dei lavoratori per la stipula di contratti collettivi potrebbe essere eliminato, ha soggiunto Kennedy, qualora l'economia del paese si espandesse con un ritmo più veloce. Egli ha quindi rivolto un appello ai capi sindacali ed ai datori di lavoro perché desistano dall'assumere rigide prese di posizione su problemi così complessi come l'automazione, prezzi e stipendi, trattative collettive e concorrenza sul mercato mondiale.

La conferenza «tecnica», voluta dal Presidente alla «Casa Bianca» e per la quale egli ha invocato un'azione obbiettiva, al di sopra degli interessi di partito, è tuttavia ritenuta un'abile mossa politica in se stessa. Alla conferenza, infatti, il Presidente ha invitato anche alti esponenti delle passate amministrazioni, compresa quella repubblicana di Eisenhower. E' da questi ultimi, si dice, che egli soprattutto vuole l'appoggio per la sua azione legislativa al Congresso. La sostanza del suo discorso a quegli oppositori, va riassunta così: «Non siete d'accordo sulle proposte che il mio governo ha formulato? Ebbene, si tratta di argomenti tecnici e non politici. Proponetemi qualche cosa di meglio e sono pronto a prenderlo in considerazione. Ma, se non avete niente di meglio da proporre, tanto vale che appoggiate i provvedimenti che ho raccomandato al Congresso che sono urgenti ed essenziali per il bene del Paese. Non si può aspettare. Sarebbe peggio».

a. b.

Il «Daily Mail» esamina il «miracolo italiano»

Londra, 21 maggio.

Il *Daily Mail* dedica oggi una intera pagina all'Italia e al suo sviluppo economico e sociale nel dopoguerra.

Dopo aver esaminato alcune delle principali società italiane, la Fiat, la Montecatini, ecc. il giornale afferma: «Una guida dinamica, un abile ed immaginativo controllo statale, il duro lavoro della popolazione, hanno avuto tutti una parte nel "miracolo italiano" degli ultimi dieci anni. Ma vi è entrata anche una notevole dose di fortuna. Enormi depositi di gas naturali sono stati scoperti nella Valle del Po. Questi gas naturali, controllati dall'ente statale per i gas naturali ed il petrolio, hanno avuto una parte vitale nell'espansione industriale».

L'articolo conclude menzionando l'«Alitalia» come uno dei fattori che hanno contribuito alla ricostruzione dell'Italia dalle rovine della guerra. «La società aerea, iniziata da un piccolo gruppo di giovani nel 1946, cioè nell'immediato dopoguerra, afferma il giornale, è ora un'impresa di importanza mondiale».

Il corso di aggiornamento dei medici funzionari dell'Inam

Perché l'uomo invecchia?

La prolusione del prof. Bastai sulle cause della senescenza - Come ritardare i fenomeni morbosi dell'età avanzata - Necessario soprattutto un giusto equilibrio fra attività e riposo - Il tabacco è sempre dannoso, un bicchiere di vino non fa male

La senescenza ed i fenomeni che la preparano o la aggravano è sempre tema d'attualità. Attualità per coloro che di mano in mano s'avvicinano alla sua soglia; attualità per i medici che debbono studiare sempre nuovi mezzi per scongiurare il meglio possibile il trapasso dalla senescenza fisiologica alla senilità morbosa; attualità, infine, per i sociologi.

Perché invecchiamo? Come si può ritardare la senescenza? A questi stuzzicanti quesiti ha risposto ieri il prof. Pio Bastai, già clinico medico dell'Ateneo torinese, nella sua brillante prolusione al Corso di aggiornamento per medici funzionari dell'« Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie », dopo i discorsi inaugurali del patologo medico prof. Beretta Anguissola, del prof. Franchi, presidente dell'Ordine dei medici, e del prof. Giromini, vice-direttore generale dell'Inam. Svariate sono le teorie affacciate sino ad oggi per l'interpretazione della genesi della vecchiaia; ma le soluzioni esposte dal Bastai derivano da una sua dottrina, alla cui documentazione gli fu collaboratore in passati anni il suo attuale successore alla cattedra di clinica medica, prof. G. C. Dogliotti. Tale dottrina chiama in causa la progressiva riduzione del letto dei vasellini capillari della circolazione sanguigna. Tanto che oggi al vecchio *slogan* « l'età è quella delle nostre arterie », sarebbe più logico sostituire un « mostrami i tuoi capillari e ti dirò se e quanto sei vecchio ».

Per chiamare in causa un tale meccanismo nella genesi della senescenza il prof. Bastai è partito da un punto fermo, cioè dalla potenziale immortalità delle unità fondamentali dell'organismo, le cellule. Da tempo è stato, difatti, dimostrato come si possano mantenere all'infinito, con la loro attività di accrescimento e di moltiplicazione, in speciali liquidi di coltura opportunamente rinnovati. Anche nell'organismo umano, nei loro appropriati raggruppamenti di massa per formare tessuti ed organi ed apparati, a ben guardare, esse sono lambite da un liquido che si insinua negli inapparenti interstizi tra l'una e l'altra. Quel liquido è innegabilmente un liquido di coltura; perché offre alle cellule prezioso alimento e da esse riceve le scorie del loro ricambio. Esso, considerabile una soluzione acquosa degli elementi indispensabili alla vita cellulare, evidentemente viene anche rinnovato in condizioni normali, spogliandosi in conclusione di ogni sua inquinamento e ricaricandosi dei fattori vitali.

Ma per merito di che tutto questo rinnovamento può essere assicurato, se non di quei vasellini tanto piccoli da essere chiamati capillari, che ovunque si insinuano nei tessuti e negli organi e vi portano il sangue ricco di ossigeno e di liquido nutritizio, mentre altri assicurano nella circolazione di ritorno l'allontanamento degli elementi tossici? E' proprio quando i capillari, dopo di avere subito per lunghi anni le logoranti offese dei veleni trasportati con scrupolosa diligenza e instancabilità, diminuiscono la permeabilità delle proprie pareti o si ostruiscono, che l'abituale liquido colturale interstiziale, cui si è accennato, mentre si fa scarso di acqua, peggiora la sua situazione, impoverendosi di nutrimento per le cellule e non spogliandosi più dei detriti. Ecco allora la fame della cellula e la sua intossicazione; ecco il lento patire, la lenta usura, eppoi la pericolosa perdita d'acqua dei tessuti.

L'importanza del capillare è ben dimostrata, d'altronde, dalla vastità della loro rete di distribuzione, dalla spiccata complessità della loro organizzazione. Krog ha calcolato che se si allineassero tutti i capillari di un uomo adulto, circa mille ore impiegherebbe a percorrerne la lunghezza un'automobile lanciata a cento chilometri orari. Se si aprissero e se ne accostassero i bordi ne verrebbe fuori un tappeto di ben seicento metri quadrati. A mettere in evidenza come con l'avanzare dell'età si instauri una riduzione del calibro dei capillari si è riusciti con lo studio della funzionalità renale, che è legata precisamente al notevole sviluppo di particolari capillari del rene.

Essa è stata, difatti, vista declinare col progredire dell'età, proporzionalmente al declino del flusso sanguigno e del filtrato renale che tra i 70 e gli 80 anni si riducono alla metà circa. Riduzioni analoghe è da ritenere che si verifichino negli altri organi. Nella vecchiaia, quindi, la irrorazione sanguigna sarebbe sufficiente per le condizioni di riposo; ma avrebbe già un inceppamento capillare, per cui risultano ristretti i margini di funzionalità che consentono il passaggio dal riposo al lavoro ed allo sforzo. Facile scivolare allora dalle condizioni fisiologiche a quelle patologiche, guai a sfondo circolatorio.

La pelle a un certo momento può essere specchio della disidratazione e della involuzione dei capillari, di cui si è detto, secondo il Bastai. Comunque i gerontologi la considerano un primo specchio dell'incipiente senescenza. Bisogna, tuttavia, saperla osservare a dovere; sceverare, esaminando solo certe zone esposte, quanto sia attribuibile all'invecchiamento generale in sè e quanto, invece, a eventi morbosi capaci di fornire impronte simili.

Al secondo quesito, cosa fare per dilazionare gli inizi della vecchiaia, il Bastai, sintetizzando, ha consigliato chi è ancora in tempo di seguire una vita fisiologica; il cui segreto sta nella misura della propria attività. Non arrivare mai a toccare la stanchezza; ma non restare troppo a riposo. Il riposo nei senescenti ci vuole, sì, ma bisogna saperlo intercalare col moto. Quando gli anni aumentano di quota non bisogna perdere le proprie abitudini; è saggio mantenere una certa attività finchè è possibile, condizione che favorisce la circolazione centrale e periferica. Non stravizi nella alimentazione, quanto dire una certa frugalità, pur senza esagerare in restrizioni, se non vi siano particolari indicazioni. Cause dell'invecchiamento precoce sarebbero, soprattutto, l'alcoolismo, che fortunatamente da noi è oggi assai attenuato, e il tabagismo. I veleni nicotinici agendo su speciali punti dell'innervazione dei vasi sanguigni porterebbero ad un precoce logoramento di certuni di essi assai importanti. Il che significa moderazione nelle sigarette; e non esclude qualche bicchiere di buon vino in vecchiaia, perché i gerontologi vi vedono un motivo di euforia e di una utile dilatazione dei vasellini sanguigni.

Angelo Viziano

Una vedovella per Eddie Fisher



L'ex-marito di Liz Taylor s'intrattiene con la cantante Edie Adams, vedova del comico Ernie Kovacs morto qualche mese fa in un incidente d'auto, nel corso di una serata di beneficenza nella quale entrambi si sono esibiti cantando (Tel. A. P.)

Dinanzi ai giudici due bande di malviventi accusati di estorsione

In Assise sette camorristi che con la violenza esigevano "tasse,, dai commercianti napoletani

Agivano sul mercato degli abiti usati - Acquistavano tessuti pagando con un assegno - Poi, con la minaccia delle armi, se lo facevano restituire - Il capo delle « gangs » è morto in carcere - Trenta grossisti ricattati per anni - Tutti gli accusati si dicono innocenti

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 maggio.

Ha avuto inizio stamane in Corte d'Assise il processo ad una banda di sette camorristi specializzatisi nel pretendere delle « tasse » dai commercianti, taglieggiandoli e minacciandoli in tutti i modi. I fatti si svolsero a Resina, ove sin dal 1948 si svolge uno dei più singolari mercati del dopoguerra: quello degli abiti usati provenienti dagli Stati Uniti.

Il mercato, che si estende per una lunghezza di 18 chilometri da piazza Fontana all'abitato di Pugliano, frazione di Resina, utilizza migliaia di balle di stoffa spedite ad un prezzo d'eccezione (oggi si aggira sulle 2000 lire al quintale) e contenenti in realtà non « stracci » ma spesso ottimi vestiti per uomo e per donna, di lana, flanella, cotone, seta ed inoltre pellicce — sia pure un po' logore — e calzature. Per almeno dieci anni, fino a quando il flusso delle merci non ha preso la direzione di Prato, il mercato di Resina ha rifornito non soltanto Napoli e la Campania, ma gli ambulanti di tutta l'Italia, rivolgendosi di preferenza al pubblico delle fiere di paese.

Una delle imputazioni dice che i sette si erano associati « allo scopo di imporre la camorra (sic!) prevalentemente ai commercianti all'ingrosso di indumenti usati e stracci, sottoponendo costoro ad ogni sorta di angherie, di ricatti, di violenze e di minacce ». Un rapporto della Squadra Mobile, trasmesso il 2 agosto 1958 alla Procura della Repubblica, nell'accusa di « estorsione aggravata » a tutti i responsabili e riferendosi a una trentina di commercianti periodicamente taglieggiati, spiegava: « Su questi commercianti, da tempo, imperava la camorra, essendo loro stessi tenuti in soggezione da parte di un gruppo di pregiudicati, i quali, mediante violenze e minacce, si facevano consegnare periodicamente somme varie e quantitativi di merce che non pagavano ».

La sentenza di rinvio a giudizio narra come avvenne la scoperta della « gang ». Infatti più di una volta polizia e carabinieri avevano cercato di veder chiaro in tutta la oscura vicenda, senza però mai riuscirvi « perché i commercianti, per paura di rappresaglie, preferivano tacere ». Il 31 luglio 1958 il maresciallo di P. S. Mario Di Luca, trovandosi in una via di Resina dove non era conosciuto, udì un colloquio concitato fra due passanti. Un tale chiedeva all'altro « a titolo di camorra » (questa frase è presa dai documenti processuali) 20.000 lire. Poiché l'interpellato si rifiutava, il primo alzava la voce minacciandolo. Fu a questo punto che il maresciallo si fermò e invitò i due a seguirlo in Questura. Il prepotente si chiamava Giuseppe Cacace; la sua vittima Francesco Risso.

Rassicurato il Risso sulla protezione da parte delle autorità, egli, piangendo, narrò una storia quasi incredibile di soprusi e di pericolo permanente in cui da lungo tempo vivevano lui e altri commercianti di Resina, tutti bersagliati da un gruppo di camorristi. Fu invitato a rivelare i nomi delle vittime ed egli, che era informatissimo, fece un lungo elenco dei danneggiati: Giorgio Bartolomeo, Luigi Dutti, Pasquale Del Prete, Vincenzo Cassolino, Giovanni Salvamarco, Alfio Papale, Raffaele Montella, Armando Del Giudice, Achille Dionisio, Francesco Maddaluno, Mattia Gargia, Mario Noto e moltissimi altri nomi.

La Questura rintracciò ad uno ad uno tutti quelli che, per anni e anni, avevano subito l'opera delittuosa del racket ed essi, vedendo che c'era già chi aveva detto la verità, parlarono, offrendo quindi gli elementi per colpire i responsabili.

Le indagini accertarono che capo della camorra era Pacifico Liberato e che egli aveva diviso i camorristi in due bande: una era diretta dai fratelli Giuseppe e Antonio Sannino, l'altra da Francesco Genovese. Una « tecnica » di estorsione comune alle due bande consisteva nell'acquistare tessuti o stracci e pagare con assegni buoni o emessi a vuoto. Successivamente i « gangsters », a mano armata, esigevano la restituzione degli stessi assegni. In tal modo impedivano alla loro vittima la riscossione della somma (se all'assegno corrispondeva un credito) o un'azione penale se esso era stato firmato senza alcuna copertura. Inoltre la restituzione dell'assegno eliminava ogni prova almeno più visibile.

Le estorsioni non si limitavano ai commercianti di tessuti. Questi rappresentavano soltanto l'abituale campo da mietere. Non mancavano altri episodi. Una volta due « guappi », Pacifico Liberato e Giuseppe Sannino, cercarono di costringere un esercente, Gennaro Nappi, a non aprire una macelleria soltanto perché quel commerciante non voleva accettare, fra i propri oneri, anche la « tassa » della camorra.

Un altro guappo, Francesco Genovese, tentò di obbligare la proprietaria di un bar, Carmela Esposito, a non cedere in gestione il suo locale, al n. 182 di via Pugliano, nel comune di Resina, a Nicola Gagliozzi che voleva fittarlo.

Durante la lunga istruttoria il « cervello » del racket, Liberato Pacifico, morì in carcere. Gli imputati sono: i fratelli Giuseppe e Antonio Sannino, Giuseppe Cacace, Francesco e Ciro Genovese, Salvatore Lucarelli e Francesco Madonna.

La prima udienza, oggi, è stata impegnata dalla lunga esposizione dei fatti e dall'interrogatorio di vari accusati, che si sono detti tutti completamente innocenti. E' stato udito anche il maresciallo di P.S. Mario Di Luca, che compì le indagini iniziali assicurando la banda alla Giustizia.

c. g.



Tre dei sette camorristi processati giungono alla Corte d'Assise di Napoli. (Tel.)

"Non vogliamo più vivere col terrore dell'alta tensione,,

Giustificato allarme a Galliate dopo la tragedia di sabato - L'amministrazione comunale ha chiesto alla Dinamo di spostare la linea elettrica

(Dal nostro inviato speciale)

Galliate, 21 maggio.

Più che mai, dopo la sciagura di sabato notte che sterminò quasi interamente la famiglia Airoldi, l'amministrazione comunale di Galliate chiederà alla società elettrica Dinamo lo spostamento della linea ad alta tensione, portandola fuori dell'abitato. « La cittadinanza non deve vivere con la paura che una sciagura simile possa ripetersi » ci ha affermato oggi il sindaco Maggiorino Jourdan.

Fin dal 1954 è stata fatta la richiesta. Quell'anno un grave incendio scoppiò in una cascina non molto distante da quella degli Airoldi. La caduta d'un filo che sormontava la casa provocò delle scintille, le fiamme si svilupparono nel fienile, ed andò distrutta una parte della stalla, nella quale trovarono la morte quindici maiali. Il sindaco dell'epoca segnalò alla Dinamo la pericolosità della linea ad alta tensione a così immediata vicinanza delle case, e ne chiese lo spostamento a distanza tale da non costituire alcun rischio per le persone. La Dinamo rispose che la linea era costruita a regola d'arte e che non rappresentava nessuna minaccia per la popolazione. Assicurò comunque che sarebbe stata esercitata una particolare sorveglianza.

La promessa sorveglianza non ha dato, come si è visto, i risultati sperati. Negli anni successivi in piazza San Giuseppe prese fuoco un traliccio, e un principio d'incendio vi fu nel tetto della chiesa di Sant'Antonio. Nuove proteste partirono ogni volta dal Comune per la Dinamo, e nuove richieste di spostamento della linea. Ma dalla società elettrica non si ebbe alcuna risposta. Si è giunti così alla terribile sciagura dell'altra notte. Questa volta non si tratta di maiali, ma di vite umane.

Alla Dinamo ci è stato confermato oggi che la linea è stata eseguita nel pieno rispetto delle norme di legge, che essa è in perfetta efficienza, ed in ordine in ogni sua parte. Gli isolatori sono stati rinnovati nel '54. Ci è stato spiegato che la stessa mancanza del filo a terra è perfettamente regolamentare, non essendo necessaria la messa a terra delle linee quando i sostegni non sono a contatto con strutture metalliche. Si è visto che purtroppo il contatto c'era, sia pure invisibile, nel sottotetto.

Ci è stato anche spiegato che non di corto circuito si è trattato ma di dispersione di corrente, e per tale ragione alla centrale non scattarono gli interruttori automatici. La dispersione provocò un abbassamento dei voltametri segnalatori, ma il personale addetto non poteva prendere alcuna misura, essendo tali abbassamenti di tensione abbastanza frequenti.

Sulla causa che provocò il micidiale contatto non viene formulata alcuna ipotesi, e il riserbo è comprensibile essendo in corso un'inchiesta giudiziaria. Le cause possono essere parecchie; fra le più probabili, la rottura d'un isolatore o d'un attacco, e quindi il contatto col palo di sostegno. Non si esclude che un topo — quel topo trovato col pelo leggermente bruciacchiato alla base del palo di sostegno — abbia formato col proprio corpo un arco voltaico, rimanendo fulminato. L'arco voltaico avrebbe spezzato l'isolatore o un filo di sostegno, o entrambi; da qui la caduta del filo che viene a contatto col palo di sostegno. La corrente si lancia giù, ed attraverso l'ignota struttura metallica del sottotetto, la grondaia, e il filo di ferro che la tiene legata alla ringhiera, raggiunge i tre Airoldi con una scarica resa più micidiale dalla pioggia.

Dice il sindaco di Galliate: « Con più energia, dopo la sciagura dell'altra notte, chiederò lo spostamento della linea fuori dell'abitato. La Dinamo ha in progetto il passaggio di un'altra linea fuori della città, e spero che abbinerà le due opere. Una tragedia come quella non si dovrà più ripetere a Galliate ».

g. f.

Frank Sinatra a Milano con settantatrè valige

Milano, 21 maggio.

Frank Sinatra è giunto ieri sera alla Malpensa a bordo del suo aereo personale ed ha preso alloggio in un grande albergo di piazza della Repubblica: finora non è stato possibile ai giornalisti avvicinarlo e parlargli; si è soltanto saputo che il bagaglio del solo cantante è formato da 73 grosse valige. Frank Sinatra occupa col suo seguito quasi la metà del secondo piano dell'albergo.

Il cantante italo-americano ha avuto come ospite a colazione la zia Vincenzina Sinatra di 71 anni e la cugina Angela di 33 anni che erano giunte proprio stamane da Enna per incontrarsi col congiunto che non avevano mai conosciuto di persona.

Decisione dell'Inam a favore delle domestiche

L'anzianità necessaria di sei mesi è valida anche se conseguita in un'altra occupazione

Roma, 21 maggio.

Una questione controversa in materia di assistenza di malattia per le domestiche è stata risolta dall'Inam in favore delle lavoratrici, al di là di una interpretazione strettamente letterale delle norme vigenti. Tali norme prevedono il diritto delle domestiche alle prestazioni dell'Inam purché abbiano iniziato il lavoro da almeno sei mesi e che risultino versati, o dovuti, 12 contributi settimanali nelle 24 settimane immediatamente precedenti la data della domanda di assistenza.

L'istituto ha finora subordinato, per quanto attiene il primo requisito (l'inizio del lavoro da almeno sei mesi) l'assistenza degli addetti ai servizi domestici, denunciati per la prima volta come tali, ad una effettiva anzianità di iscrizione di sei mesi nel settore stesso. Con sempre maggiore frequenza, però, lavoratori e lavoratrici già immatricolati per attività svolte in altri settori hanno formulato richieste di assistenza ancora prima di avere compiuto i sei mesi di anzianità nel settore domestico, invocando ai fini dell'acquisizione di tale anzianità il cumulo dei periodi di attività prestata in altro settore.

Ora, l'Inam ha ritenuto che, discostandosi da una interpretazione strettamente letterale delle norme concernenti l'assistenza di malattia alle domestiche, l'attività svolta in un campo rientrante in uno dei settori indicati nella legge istitutiva dell'ente (industria, agricoltura, commercio, credito, assicurazione, ecc.), possa assumere « piena rilevanza » ai fini della sussistenza del requisito di anzianità minima (sei mesi) richiesta.

Di conseguenza, sono state impartite istruzioni perché vengano accolte le richieste di assistenza che dovessero pervenire in tutti quei casi in cui — fermo il requisito dei 12 contributi settimanali nelle 24 settimane precedenti la data della domanda di prestazioni — sia soddisfatta la condizione dell'anzianità minima di iscrizione dei sei mesi, ancor che essa risulti acquisita in attività prestata in più settori.

Continua l'agitazione dei medici provinciali

Roma, 21 maggio.

Lo sciopero ad oltranza dei medici provinciali, dei veterinari provinciali, dei funzionari del ministero della Sanità e delle guardie sanitarie, iniziatosi venerdì scorso è proseguito anche oggi.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino, sulla Val Padana e sul versante ligure, cielo nuvoloso con piogge; sulla Sardegna e sul versante dell'alto e medio Tirreno da parzialmente nuvoloso a nuvoloso; sul versante del basso Tirreno, Sicilia, versante jonico e versante adriatico, cielo parzialmente nuvoloso. Temperatura: al Nord in lieve diminuzione, al Centro e al Sud senza notevoli variazioni. Venti: su Val Padana e versante dell'alto Tirreno, deboli o moderati meridionali, altrove deboli o moderati settentrionali. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 21 maggio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica.

TORINO	+ 12	+ [illegible]	nuvoloso
BOLOGNA	+ 9	+ 21	variabile
BOLZANO	+ 2	+ 21	poco nuvoloso
GENOVA	+ 10	+ 17	variabile
MILANO	+ 5	+ 21	nuvoloso
TRIESTE	+ 10	+ 21	nuvoloso
VENEZIA	+ 9	+ 19	variabile
VERONA	+ 9	+ 20	variabile foschia
ANCONA	+ 10	+ 11	variabile
FIRENZE	+ 7	+ 20	nuvoloso
L'AQUILA	+ 5	+ 17	nuvoloso
PERUGIA	+ 6	+ 17	poco nuvoloso
PESCARA	+ 15	+ 18	nuvoloso
PISA	+ 9	+ 20	poco nuvoloso
ROMA	+ 7	+ 21	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 12	+ 19	nuvoloso
BARI	+ 15	+ 18	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 10	+ 21	variabile
CAMPOBASSO	+ 8	+ 14	nuvoloso
CATANIA	+ 10	+ 23	poco nuvoloso
CATANZARO	+ 13	+ 16	vento forte
MESSINA	+ 15	+ 20	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 9	+ 20	poco nuvoloso foschia
PALERMO	+ 14	+ 15	nuvoloso
POTENZA	+ 7	+ 10	vento forte
REGGIO CAL.	+ 16	+ 21	molto nuvoloso

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto*: tariffa doppia.*

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il bolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A ottime condizioni vendo gru per edilizia di occasione altezza 27 sbraccio 17 portata 600. Telef. ore ufficio 42-302.

ALESATRICE verticale Berco, Banco prova motori ed elettrauto, vendo. Telefonare 31-680. A45591

APPARECCHIATURE automatiche in aria, olio, stagno, alta-bassa tensione. Lari, Cairoli 32. 510

AUTOCRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ubino 280-000. Torino. 84

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vendo. Cacciotto, via Montesanto 6. Telef. 890-784. 893

CESSAZIONE attività avendo compressore Ingersoll litri aria 15.000. Telefonare 393-621. A46388

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 653-076. 612

FABBRICA cassette per lettere di lusso lire 1700. Sesi cristalli, esposizione via Boccaforte 3 angolo via Frejus, telefono 372-669, 374-749. 177

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 280-963. 253

MACCHINE FALEGNAMERIA COMPLETA, VENDESI. RAG. MORFI, CERNAIA 16, TORINO. A45781

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lunardi, Unione Sovietica 167. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-743. 7

OFFICINA meccanica vicinanze Torino, attrezzata torni paralleli, saldatura verniciatura montaggio esamina proposte lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9412 — Torino ». A47944

OFFICINA trenta operai dotata alesatrice e macchine utensili tipo universale con reparto montaggio cerca lavori di costruzione macchine o gruppi meccanici completi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7158 — Torino ». A46571

PIALLA filo e mortasatrice vendo. Telefonare 31-680. A45591

PIALLA occasione 8-4 m. acquisterei. Telefonare 672-241. A45558

TORNI paralleli nuovi marche Alfredcio, Breda, Sabre, Legor, Labor, Meng. Consegna pronta vendiamo. Rosso, via Berel 15, Torino. Telefono 618-110.

TRAFILE occasione per granulare materie plastiche con mescolatore e setacciatrice vendonsi. Telefonare 733-146.

VENDESI officina pressa 160 t. inclinabile pronta. Telefonare 383-772.

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termomensola veramente efficace. Copriterml ogni stile. Cumiana 53 telefono 31-450. 85

DECORATORE praticissimo immediatamente esegue lavori tappezzeria, fucotone, vernice, smalto. Telefonare 293-742.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finodex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 657-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, superrealizzando anche spese, cali comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1209

A.A.A.A.A. ITALFIDI SPA, RAPPRESENTANZA REGIONALE, TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-392. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifima, via Mercanti 13, telefono 40-879. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINODEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 134

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 515-131

AFFITTASI panificio redditizio vicinanze Torino a persona praticissima cauzionando. Telefonare 956-140 escluso festivi. A46238

AFIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA', SEGRETEZZA.

AVVIATISSIMO laboratorio confezioni femminili in serie, quattordici macchine industriali, attrezzature et arredo completo, locali luminosi mq. 200 et ambienti ufficio, affitto mite, zona Campidoglio, cedesi causa salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4055 — Torino ».

AZIENDA grossista elettrodomestici con proprie esclusive per tutta Italia, cerca socio attivo accettando in parziale quota immobile o cascina agricola. Segretezza e serietà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7134 — Torino ».

CARTOLERIA [illegible] MERCEDE ANTICA DITTA CEDESI. RAG. MORFI, CERNAIA 16 A45782

CAUSA espatrio cedo avviatissima ed attrezzata officina autoriparazioni. Telefonare 790-177. A45569

CAUSA prossima maternità cedo avviatissima merceria, profumeria, abbigliamento con alloggio. S. Croce 1, Rivoli.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissimo negozio frutta verdura zona Stadio. Telefonare 396-636 dalle 13-21. A46601

CEDESI avviato laboratorio artigiano teloni impermeabili per rilievo commercio. Telefonare ore pasti 231-637.

CEDESI laboratorio artigiano confezioni signora, vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6407 — Torino ».

CEDESI trattoria tutti permessi annesso distributore Caltex zona immenso sviluppo. Chiri, Stazionetta Collegno.

CEDIAMO ottima drogheria causa ritiro commercio S. Rita. Tel. 369-417.

CEDO acconciature signora negozio avviato. Telefonare 784-841. A47914

CENTRALISSIMO abbigliamento uomo clientela signorile cedesi. Telef. 519-525.

CERCO associarmi ad avviata carrozzeria od officina carpenteria metallica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2190 — Torino ». A45790

COMM. Cravenola, Cernaia 40, cedesi a grezza, nuova macelleria bovina.

CON piccolo capitale farete parte grande società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6371 — Torino ». A45923

CONCEDESI gerenza tabaccheria centrale veramente redditizia cauzionando. Quirico, Garibaldi 3. 248

DIPENDENTE azienda cerca prestito 400.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2153 — Torino » A46508

DROGHERIA commestibili avviata 1.700.000 blocco cedesi motivi salute. Telefono 509-022. A45612

DROGHERIA forte incasso, reddito mensile 450.000, cedesi 5.300.000. Masino, Belleria 7. 397

FINANZIAMO alberghi ristoranti market e iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Pinital, Corsica 76, Milano. 24403

GERENTE referenziata rivendita pane, cercasi. Telefono 60-250. A44201

GERENZA cepure vendo massime facilitazioni ristorante bar zona Canavese. Unile ottimo assicurato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2302 — Torino ».

LATTERIA Bar gelati modernissima, unica zona affare urge cedere. Telefonare Torchio 687-023. A44778

LATTERIA con alloggio centrale cerca gerente pratica. Tel. 341-188.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque introggio, cedonsi, Cavallera, Saluzzo 21. 194

LICENZA mercerie e maglierie trasferibile cediamo. Telefonare 488-216.

OCCASIONE, vendesi buon affiatamento chinchilla. Telefonare ore pasti 365-458.

PASTIFICIO alimentario, tutti permessi, adiacente mercato, bonalissimo incasso, specialità prodotti cotti, scelta clientela, veramente redditizio, retro abitabile, affitto mitissimo, vendo seri motivi famigliari. Telefonare 22-457. A46651

PRIVATO cede avviato negozio articoli casalinghi, zona centralissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9372 — Torino ».

VENDESI Napoli moderno maglificio et confezione abbigliamento, eventuali negozi, piena attività 25.000.000. Avv. Piaduro, Riviera di Chiaia, 263, Napoli. 24739

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. SEMICENTRALE privato acquisterebbe alloggio 2-3 camere servizi, casa recente. Telefonare 791-417. 1265

A Cesana Torinese, alloggi modernissimi, zona panoramica, vendonsi. Telefonare 593-378. A45562

A miglior offerente privato vende villa semicollinare libera subito, giardino, comodità moderne. Telef. 377-260, 890-413

ABBIAMO, via Tirreno, alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, mutuo. Vende Dominis, Garibaldi 33, tel. 511-050.

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina, anche vecchia costruzione. Telefonare 525-634. 116

ACQUISTASI locale 200-300 mq. per magazzino oppure terreno per basso fabbricato, zona Francia, Parella. Telefonare 752-778. A45542

ACQUISTEREBBESI gruppo alloggetti, nuovi negozi, impiego capitale fino 20 milioni. Telefonare Acchiardi 547-374; 555-223. 462

AFFITTASI alloggio Statuto 4 camere cucina, 2° piano. Telefonare 465-991.

ACQUISTO villetta casetta 2 camere servizi garage 500 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7146 — Torino ».

ALLOGGETTI camera servizi termo centrale volendo abitabili due garages vendonsi. Torino, Breglio 31, visite ore 15-19 giorni feriali. A46049

ALLOGGI negozi vende impresa corso Grosseto 57. Telef. 257-326, 790-351.

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 3 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa via Filadelfia 163. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGIO centralissimo mq. 90, libero, vendesi 4.000.000. Masino, Belleria 7. 397

ALLOGGIO padronale, casa patrizia, via Dei Mille, piano nobile, 300 mq. oltre servizi piano superiore. Vendesi 20.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO Porta Susa, 5 camere ca. mq. 160, termo particolare, 13 milioni. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO tre camere cucina termo, libero settembre, Crimea, vendo 5.500.000. Tel. 687-023. A44778

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina, Lauro 43, Tabacchi 44, Pontecorvo 9 bis-11. 232

AUTORIMESSA 1200 mq. affittata 300 mila mensili, eventuale mutuo, vendesi. Telefonare 519-770. 440

AUTORIMESSE blocco Largo Orbassano, reddito sicuro vendo, eventualmente frazione. Tel. 553-860. 225

BARDONECCHIA vendo villa arredata garage giardino. Tel. 524-055, 596-671.

BELLETTI Pietro Micca 10 vende al Borgo Piazza Vittorio Veneto, camera cucina, due camere cucina, quattro camere cucina, termo, bagno, ascensore.

BELLETTI Pietro Micca 10 vende Lungopietralo 7 alloggi camera, tinello, cucinino, termo, bagno. 1315

BELLETTI Pietro Micca 10 vende Rosolino Pilo, villa dieci ambienti, giardino, garage, termo. 1315

CASA nuova modesta, 33 vani, reddito 3.500.000, vendesi. Telef. 511-115.

CASCINA periferia Torino semicollinare 70 giornate unico appezzamento, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7157 — Torino ». A46670

CASETTA nove vani ampio cortile, vicinanze piazza Rivoli, cedesi, intermediari esclusi. Telefono 799-272.

CASETTA 9 camere 4 alloggi possibilità 4 autorimesse. Zona Parella vendo. Telef. 768-696. A44301

COMPERO Borgo S. Paolo, camera cucina, vecchia, nuova costruzione. Telefonare 383-954. 114

COMPLESSO industriale torinese permuta terreno residenziale mq. 80.000 Caserine Vica, con altro industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9413 — Torino ». A47949

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 368 — Torino ».

CROCETTA vendo alloggio camere 2 cucina servizi. Tel. 731-377 ore pasti.

DIRETTAMENTE impresa vende pronti luglio alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Via Lessegno 39-41 ang. via Monfalcone. A44373

GRATTACIELO Collegno vendonsi signorili alloggi, ultimazione settembre, reddito 6%, mutuo 40%. Telef. 378-070.

GRUGLIASCO vendiamo terreni industriali, superfici diverse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 349 — Torino ».

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

LAGO Avigliana bellissimo lotto terreno adatto villette, vendesi. Telefonare 761-719. A46518

LIDO Venezia vendesi villetta 7 vani servizi, piccolo giardino, posizione centrale. 12.500.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7265 — Torino ».

MEZZA montagna acquisto villetta contanti. Specificare. Calvo, via Thermignon 6, telefono 793-298. A47521

NEGOZIO, camera, laboratorio [illegible] so, area garage, semicentrale, vendo. Tel. 80-802. [illegible]

PANORAMICA residenza precollinare 300 metri Motovelodromo vendiamo in palazzina con giardino alloggi signorili 2-4-5 camere, servizi, terrazzi, garage. Mutui, Rateazioni. Com. FAI. Telefonare 528-821. 1009

PINO Villaggio Satellite, vendesi appezzamento mq. 875. Telefonare pasti 365-458. A48683

PRIVATO cambia mq. 7500 terreno La Loggia con alloggio 4 camere doppi servizi su corso Unione. Tel. 588-580.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Buoa, Sanremo. 21791

TERRENI precollinari permessi palazzine 25-50 camere, adatto anche lottizzato, Cecchinatto, Cibrario 14.

TERRENI residenziali con progetto e industriali. Torino, vendo. Tel. 513-248.

TERRENO Alpignano industriale residenziale, tutti servizi, vendo. Telefonare 513-245. A44776

TERRENO Beinasco tre lotti 24 camere, lotto garage vendesi 250.000 camera. Tel. 794-687, 372-997.

TERRENO bivio Cumiana vendesi adatto industria, fronte statale. Telef. 360-450.

TERRENO dintorni Torino, ottima posizione, comodità strade, servizi, vendo. Telefonare 790-013. 13

TERRENO industriale mq. 7000 circa vicinanze stabilimento Indesit vendesi L. 2300 mq. Telef.: 386-947; 663-433.

TERRENO fabbricabile vicinanze stazione Rivoli vani 85 garage vendesi 425.000 camera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2263 — Torino ». A47744

TERRENO industriale attiguo Pininfarina, mq. 3400. Strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 232

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 800-277.

TERRENO progetto approvato [illegible] camere, garage vendo, occasione. Telefonare 273-571. 40

TERRENO progetto 40 camere vendo vicinanze piazza Bengasi. Tel. 768-696.

TERRENO semicentrale, casa da demolire, acquisterebbesi. Telefonare Acchiardi 547-374; 555-223. 462

TERRENO vendesi privato ultimi lotti per costruzione ville San Mauro Torinese, panoramico, soleggiato, tutte comodità e servizi, condizioni pagamento e permute. Telefonare ufficio 877-132, casa 886-382. A47835

TERRENO zona S. Rita cubatura 5700 oltre bassi fabbricati, privato vende. Telefonare 878-781. A47064

TERRENO 6.000 mq. irriguo, volendo fabbricabile, comodo strada, casa rustale compreso, bloccasi, zona Settimo 6.500.000, telefonare 70-075 (mattino).

URGEMI acquistare privatamente uno due alloggetti. Pago contanti. Telefonare 653-700. A48540

VENDE privato terreni collina Gassino, S. Raffaele, lotti adatti villette. Telefonare 653-425. A45793

VENDE privato, uso alloggio od ufficio, inizio corso Francia, mq. 155 abitabile entro 30 giorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7156 — Torino ». A48664

VENDESI alloggi signorili zona Crocetta anche impegno capitale. Telefonare 507-003. 203

VENDESI dintorni Susa (alt. 1200) casa 2 alloggi servizi autorimessa. Telefonare 882-592. A46523

VENDESI fabbricato civile e rustico con terreno attorno vicinanze Ivrea. Scrivere: « Pubblicità Stampa 321 — Torino ».

VENDESI terreno costruzione civile o industriale km. 3.500 da Stupinigi mq. 6700 e 13.600 fronte statale Sestriere. Telefonare 982-362, ore pasti.

VENDO alloggio centrale signorilissimo mq. 110 costruzione recente. Esclusi intermediari. Telefonare 522-466.

VIA Guido Reni 213 vendonsi alloggi due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, mutuo, pronti settembre, visite cantiere pomeriggio festivi. Informazioni, tel. 519-204. 1315

VIA Lessa 15-17 (San Paolo) vendiamo alloggi signorili 1-2 camere, oltre tinello, prezzi convenienti, ottimo investimento. Visite ore 9-12. Telef. 547-502.

VILLA della Regina (vicinanze) vendo 25.000 mq. terreno collinare, panoramico. Telefonare 655-076. 1123

VILLA Pozzo Maurizio quattro camere 900 mq. terreno, cintata libera vendesi. Bavea, S. Tommaso 6. Telef. 527-065.

VILLA signorile collina torinese duevicina costruzione mq. 2000 terreno vendesi trattativa diretta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6461 — Torino ».

ZONA S. Paolo vendesi già affittato, reddito 6.50%, laboratorio con autorimessa. Telefonare 30-310. 107

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-690, 46-411. 10

ABBISOGNAMI appartamento o villetta adibire sede signorile pensione. Telefonare 253-598. A47065

ALLOGGIO signorile 15 camere 5 servizi compresi locali servitù cercasi in affitto Torino o zona collinare, esclusi mediatori. Telefonare 43-333, ore ufficio.

ARTIGIANI sposi torinesi cercano alloggio 1-2 camere servizi, subito anche giugno luglio. Telefonare 874-930.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI alloggetto due camere. Telefonare 523-134. 306

CERCASI alloggio 1-2 stanze servizi, due persone e soffitta. Referenze e cauzione. Telefonare 43-676. A46777

CERCASI locale industriale 600-1000 mq. con uffici e cortile. Telefonare 885-097.

CERCASI zona San Salvario alloggio tre quattro camere rialzato primo piano uso studio medico. Telefonare 779-467.

CERCO locale per laboratorio massimo mq. 70. Telefonare 45-197. A15577

CERCO piccolo alloggetto servizi, qualsiasi zona, cauzionando. Telef. 663-169.

CONIUGI impiegati soli cercano 2 camere cucina. Telefonare 754-421.

CONIUGI tranquilli cercano camera e cucina. Telef 526-510. A46665

DIRIGENTE industriale cerca affittare alloggio o villa signorile collinare 4-5 camere e servizi. Telefonare ore ufficio 293-402. A44604

DISEGNATORI affitterebbero camera uso ufficio. Possibilmente zona Francia. Telefonare ore pasti 291-138. A46006

DUE signorine referenziatissime cercano camera e cucina 1° piano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7144 — Torino ».

FAMIGLIA piemontese 4 adulti cercano alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare 675-643. A46532

FIDANZATI piemontesi prossimo matrimonio cercano alloggetto con servizi zona piazza Bernini cauzionando. Telefonare 43-338. A46290

GARAGE due macchine zona Borinchieri cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7140 — Torino ». A45586

GIOVANI sposi cercano camera cucina barriera di Milano. Telefonare 22-964.

IMPIEGATA compagnia aerea nullatenente mamma affitterebbe alloggio nuovo due camere, servizi, preferibilmente precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8106 — Torino ». A46311

IMPIEGATO Previdenza Sociale cerca 2 camere, tinello, cucinino. Tel. 875-634.

IMPORTANTE ditta cerca locali per ufficio centrali 200-250 mq. con eventuale negozio vetrina esposizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7143 — Torino ».

PIEMONTESE cerca locale per officina mq. 150-200 entro cinta. Telef. 751-049.

SPOSI cercano zona Vanchiglia alloggetto 1-2 camere e servizi per il 1° agosto. Tel. 873-210. A45277

SPOSI piemontesi referenziati affitterebbero 3 camere servizi vicinanze tram 6-17. Telefonare 720-731. A46276

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A giugno affittiamo alloggi signorili zona S. Rita 40.000-50.000. Telefonare 46-411. 10

A signori signorina affittasi camera cucinino via Vicenza. Telefonare 274-626.

A 20.000 alloggetto garage, oltre Lingotto (2 persone). Telefonare 688-755.

A 80.000 3 camere, salone, servizi, giugno, Vanchiglietta. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. [illegible]

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

ADIACENZE Porta Susa, primo piano 4 camere cucina cantina ascensore termo uso abitazione, ufficio, libero 1° luglio. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5165 — Torino ». A46383

AFFITTANSI alloggi tipo « Apartement House » rifiniture altissima qualità, adatti dirigenti professionisti, stranieri, uffici eccezionalmente eleganti, ampi negozi sicura iniziativa commerciale, pronti giugno. Torino, via S. Teresa 15, telefono 46-247. Visita mercoledì e sabato pomeriggio. 335

AFFITTANSI locali uso industriale magazzini mq. 800, 200, 1600, 3000 coperti, 5000 scoperti. Telefonare 53-711.

AFFITTASI zona Politecnico 5 locali servizi, garage. Telefonare 522-060.

AFFITTASI 1° luglio locale uso deposito magazzino, via S. Giulia 51. Telefonare ore pasti al 237-043.

AFFITTASI 1° luglio zona Boringhieri locale mq. 600 per laboratorio stireria deposito merce. Tel. 772-893.

ALLOGGIO affittasi vicinanze piazza Statuto cinque camere cucina servizi termo centrale. Telefonare 819-162.

AMPIO negozio due vetrine servizi casa nuova costruzione via Beaina, adatto qualsiasi genere, affittasi. Telef. 42-935.

APPARTAMENTO 3 camere servizi, 2° piano casa signorile recente costruzione pressi piazza Statuto, 45.000 mensili tutto compreso, affittasi coniugi soli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 363 — Torino ». 21152

AUTORIMESSA metri quadri diciassette affittasi via Pigafetta 41 settembre. Telefonare 777-243. A44604

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-588. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 366-220, Mastrogietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-733, Cigolari.

INIZIO corso Agnelli affittasi ottobre primo piano. Franco, salotto, due camere, cucina doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7120 — Torino ».

AFFITTASI a sposi 1-2 camere pronte subito. Telefonare 721-248. A46356

AFFITTASI alloggio signorile via Foscolo, 4 camere, cucina, doppi servizi, [illegible] 65.000 [illegible] 1° luglio. Tel 60-816.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina pronto subito. Telef. 511-543, ore 17-19.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina veranda accessori, corso [illegible], libero giugno. Telefonare 365-123 dalle 8 alle 15.

AFFITTASI appartamento signorile, panoramico salone due camere cucina doppi servizi, zona corso Trapani, corso Peschiera, pronto fine agosto. Telefonare ore pasti 505-413. A46381

AFFITTASI due locali uso ufficio deposito leggero, piano rialzato. Via Le Chiuse, Bertagnolio, via S. Dalmazzo 9.

AFFITTASI locali centrali ad uso uffici telef. 666-851 pomeriggio dalle ore 14 alle 16. A46403

AFFITTASI locali mq. 70 vicinanze piazza Solferino. Telefonare 751-958, ore pasti. A48459

AFFITTASI negozio con retro, barriera Milano. Telef. 276-355. A44295

AFFITTASI negozio e retro senza abitazione maturata, via Benina 2.

AFFITTASI negozio ed alloggio abbinato nuova costruzione adibibile ad ufficio o a laboratorio. Telefonare 781-598.

AFFITTASI subito zona Crimea panoramico sei doppi servizi. Telefonare ore pasti 683-061. A46283

CORSO Bramante affitto giugno due più tinello terzo piano 32.000. Tel. 673-492.

LOCALI uso deposito, attività industriali zone diverse, affitto. Telef. 377-995.

LOCALI uso uffici, Rappresentanze, negozi, affitto, corso Rosselli 174. Telefonare 31-680. A45591

NEGOZIETTO, piccolo retro complessivi mq. 24. San Paolo affittasi. Tel. 761-719.

PIAZZA Rivoli affittasi luglio, Terzo piano, due camere, cucina, bagno, Ascensore, termo. Scrivere « Pubblicità Stampa 7135 — Torino ». A45549

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALASSIO affittasi stagione estiva appartamento ammobiliato zona silenziosa. Telefonare ore pasti 594-308.

ALPI Marittime. Stagione estiva affittasi tre camere cucina soleggiatissime. Telefonare ore pasti 750-705. A45843

BARDONECCHIA affittasi camera servizi. Telefonare 653-015 Torino.

BELLA posizione alloggio ammobiliato, affitto, comfort moderni casa nuova, Noli, telef. 291-301. A46596

BORDIGHERA vendo alloggio ammobiliato vista mare centralissimo, oppure affitto per luglio agosto due persone. Telefonare Torino ore pasti 594-308.

CELLE Ligure settembre quattro camere servizi terrazzo. Telefonare 884-533; 763-180. A44763

CERVO San Bartolomeo lungomare alloggio nuova costruzione affitto luglio e settembre. Telefonare 571-158.

FRASSOSA Soprana Serra, in villa, elegante alloggio ammobiliato. Scrivere Luisa Carella, Frassosa Soprana.

SANREMO affittasi subito a tutto luglio alloggetto comodissimo. Telefonare 653-015. A44764

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 132, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483. 23560

BELLARIA, Albergo La Pace, direttamente spiaggia. Garage, servizi privati. Prenotatevi. 24676

BELLARIA, Albergo Orchidea, vicinissimo mare, vasto giardino ombreggiato. Parcheggio, confortevole, interpellateci.

BELLARIA pensione Millefiori, vicino mare, autoparco, prezzi modici, gestione propria. Interpellateci. 24379

BELLARIA, Pensione Rosalba, direttamente mare, parcheggio. Bassa stagione 1300, camera bagno 1500, complessive. 24598

BELLARIA Pensione Italiana. Telefonare 44-538, vicinissima mare, ottima cucina romagnola. Prezzi modici. Interpellateci. 24316

BELLARIVA, Rimini, Pensione Dolcecasa, sul mare. Bassa stagione 1100, complessive, anche bagni privati.

CATTOLICA, Hôtel Esplanade, posizione tranquilla sul mare. Camere con doccia. Prezzi speciali prima quindicina luglio. 24780

CATTOLICA, Hôtel Spiaggia, tel. 61-311. Rimodernato. Sul mare. Camere con bagno. Ascensore. 24389

CABICCE Mare, Hotel Gloria, sul mare, modernissimo, Camere con servizi, doccia. Autoparco. 24435

LOANO, Soggiorno « San Marco », via Nizza 7. Vicino mare, comfort, tranquillissimo. Giugno 1600; luglio 1900; agosto 2200. 24636

MAREBELLO Rimini, Pensione Ubiliz, bassa stagione 1200, alta modici. Interpellateci. 24481

RIMINI, Hotel Guarany, modernissimo, centrale, giugno pensione completa 1500. Prospetti. 24931

RIMINI Pensione Belsoggiorno, vicino mare, maggio-giugno 1200, tutto compreso. 23501

RIMINI, Pensione Sabrina, vicino mare, maggio giugno 1200 tutto compreso.

RIMINI, Rivabella, Pensione Sorina direttamente mare, soggiorno ideale, trattamento ottimo, prezzi convenienti. Interpellateci. 24931

RIMINI, Rivazzurra, Hôtel Aurea sul mare, camere servizi privati, veramente signorile trattamento, parcheggio, giugno-settembre 1600. Luglio-agosto 2300 tutto compreso. Direzione S. Pira.

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Flavia, 50 metri mare, autoparco. Bassa stagione 1300-1500, alta 2000-2500 complessive. 24066

RIVABELLA Rimini pensione Casa Tosta, signorile, sul mare. Giugno 1400, luglio agosto scriveteci. 24518

VARAZZE, Pensione « Molinari, telefono 77-125, centrale, confortevole. Prezzi modici. Interpellateci 24675

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123)-51-90.

VISERBA, Pensione Miami, sul mare, giugno settembre 1300, complessive, interpellateci. 24279

VISERBA pensione Rita, maggio settembre 1000 tutto compreso. Luglio convenientissimi. 24516

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCADEMIA acconciature metodo insegnamento Pierolette, creatore ondulazione aria elettropettine. Via Nizza 9.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complemeter, via Cavour 3. 1067

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici estetiste. Floran's via Po 32. Tel. 82-905. Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri 1341

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure. Impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ALL'ISTITUTO « Cima » preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefonare 510-354. 130

BLOSSOM scuola per estetiste tutti i trattamenti, viso pedicure callista, esami. Rilascio diplomi. Tel. 547-470. Via Lagrange 10. A45906

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22 corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

ISTITUTO Tagnone, via Tagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 24

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLARE bene è difficile, riuscirete presto frequentando lezioni corso San Martino 8, telefono 512-025. 12

DISEGNI meccanici edili prospettici, lucido, lucidatrice provetta, esecuzione accurata. Tel. 875-783. A46054

FRANCESE, inglese, tedesco, lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modici. Telefonare 487-536. A45598

GEOMETRA ore libero eseguirebbe rilievi terreni fabbricati computi metrici preventivi disegni. Telef. 791-443 ore pasti. A46005

IMPIEGATA accetta lavoro domicilio o sabato pomeriggio. Telefonare 391-300, ore pasti. A45575

INSEGNANTI inglese francese impartiscono lezioni madrelingua. Telef. 508-725 preferibilmente ore pasti. A45173

RITOCCATRICE negativi offresi per lavoro a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5466 — Torino ». A46385

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata due letti a due amici. Serietà. Corso Regina Margherita 77. Rivolgersi portineria ore 14. A46093

DAL 1° giugno affitto bella ammobiliata 2 letti a distinti amici referenziati. Telefonare 481-021. A45592

PENSIONE Cairoli, via della Rocca 29, prezzi miti, camere silenziose, vitto ottimo. Telefonare 882-610. A47070

PER due signorine referenziate cercasi camera ammobiliata con o senza uso cucina. Subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7144 — Torino ». A45566

PROVETTA infermiera offre ospitalità a persona inferma. Mensnosa assistenza. Telefonare 756-200. A45547

SIGNORA benestante piemontese affitterebbe camera ammobiliata con uso cucina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6391 — Torino ». A46260

ZONA Mauriziano signora affitta signorile ammobiliata matrimoniale. Telefonare 580-034. A46773

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. EX-industriale 50enne avendo cessato propria attività senza aver fatto ricorso ai concorrenti offresi ad importante ditta accettando seria occupazione qualsiasi località anche disagiata. Doti organizzative pratico contabilità corrispondenza, esperto trattazione clientela. Ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 365 — Torino ». 24962

ABILE impiegato 50enne piemontese offresi eventualmente mezza giornata o lavoro proprio domicilio. Telef. 322-769.

AMMINISTRAZIONE personale, paghe, stipendi, contributi, praticissimo, 26enne triennale esperienza cerca seria ditta. Casella 390 A. Sip, Milano.

ASSISTENTE fisioanzalo dirigenza pettinati cardati fini, 43enne, attualmente occupato primario lanificio offresi scopo migliorare. Indirizzare a: Pubblimen Casella 117 Q, Biella. 24900

CAPO cantiere esperto, referenziato, lavori industriali civili cemento armato, impiegherebbesi presso seria impresa, libero subito, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8500 — Torino ».

CORRISPONDENTE spigliato venticinquenne dattilografo conoscenza francese inglese occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9332 — Torino ». A45360

DATTILOGRAFA 23enne, li impiego, seria ditta offresi. Telefonare 511-409.

DICIASSETTENNE stenodattilografa, bella scrittura, conoscenza macchine contabili, offresi per assunzione immediata. Telefonare 584-493. [illegible]

ELEMENTO COMMERCIALE PRIM'ORDINE OFFRESI. QUARANTENNE, CULTURA SUPERIORE, BUONE NOZIONI LINGUE ESTERE, ESPERIENZA TRATTAZIONE AFFARI OGNI LIVELLO MERCATI NAZIONALE ED ESTERI; PROVATA ATTITUDINE ORGANIZZAZIONE E CONDUZIONE SERVIZI VENDITA INTERNI ED ESTERNI; AGGIORNATO MODERNE TECNICHE AZIENDALI E DI MERCATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9282 — TORINO ». A45695

(Continua a pag. 18)

Dodicimila elettori alle urne il 10 giugno

Difficile prevedere chi vincerà le "amministrative„ a Borgomanero

La Giunta precedente era di indipendenti («Focolare») appoggiati dalle sinistre - Le nuove liste del pli e del msi rendono incerti i risultati - I socialisti ritengono valido il centro-sinistra, purché la dc lo voglia

(Dal nostro inviato speciale)

Borgomanero, 21 maggio.

Qualche striscione e i primi manifesti dànno già a Borgomanero l'eccitante atmosfera della vigilia elettorale. Siamo in una delle città dalla giunta difficile, messa in crisi nello scorso autunno dalle dimissioni della metà dei consiglieri: quattordici democristiani e un socialdemocratico.

I risultati precisi delle elezioni del 1960 non sono tenuti in evidenza nemmeno in municipio che li ha sepolti in archivio, ma si ricordano le cifre approssimative: dc 4600 voti, indipendenti della lista «Focolare» 2800 voti, psi 1800, pci 700, psdi 470, ed erano stati eletti 14 consiglieri democristiani, 8 di Focolare, 5 socialisti, 2 comunisti e 1 socialdemocratico.

Gli indipendenti di Focolare avevano costituito una giunta monocolore con l'appoggio delle sinistre, disponendo così di 16 voti: sindaco l'avv. Gianni Colombo di Focolare. All'opposizione era rimasto il grosso blocco dei 14 democristiani. A un certo momento il consigliere socialdemocratico aveva ritirato il suo appoggio alla giunta e la maggioranza, ridotta a 15 voti su 30, restava paralizzata. Seguivano le dimissioni della minoranza e, di conseguenza, avremo le nuove elezioni.

Il risultato elettorale del prossimo 10 giugno si poteva prevedere identico a quello precedente se non fosse intervenuto un fatto nuovo, cioè la presentazione di altre due liste, una di liberali e indipendenti, e una del msi che, insieme con l'aumento del numero dei votanti a circa dodicimila, può spostare sensibilmente il risultato precedente.

Si prospettano tre soluzioni: la prima è una rinnovata alleanza del Focolare con le sinistre; la seconda potrebbe essere l'accordo della dc con il Focolare ed eventualmente con i liberali che sperano di ottenere uno o due seggi; e la terza sarebbe l'attuazione del centro-sinistra con l'intesa fra democristiani e socialisti.

La seconda soluzione, cioè l'alleanza della dc con il Focolare, è ritenuta da molti logica, quasi si trattasse di sanare una scissione, ma un candidato democristiano di grande rilievo, l'ex sindaco avv. Giacomo Borgna, pur dichiarandosi che intende restare al di fuori della battaglia elettorale, assistendovi da spettatore, ha tenuto a differenziare nettamente la lista democristiana da quella di Focolare. Quanto alla comparsa delle due nuove liste che movimentano ogni previsione, si è limitato a un commento su quella liberale: «espressione di una corrente che ritengo utile e opportuno sia presente nella vita del comune».

Sull'atteggiamento dei socialisti nenniani uno degli esponenti, l'avv. Carlo Arcudi, ci dice: «Alla vigilia delle precedenti elezioni si delineavano già il nostro futuro atteggiamento e la probabile composizione del consiglio comunale: nel 1960, per esempio, pur senza accordi precostituiti, sapevamo che avremmo fatto blocco con i rappresentanti del Focolare, mentre oggi ci presentiamo svincolati da ogni indirizzo: tratteremo sul terreno amministrativo per una formula che converga sul programma da noi presentato. Un progetto di centro-sinistra per noi è valido, ma evidentemente bisogna che sia voluto anche dalla dc».

Il sindaco avv. Colombo riafferma il carattere indipendente di Focolare: il movimento è stato costituito nel 1956 con lo scopo di fronteggiare la prevalenza democristiana e di spoliticizzare le elezioni. Nell'esporre il lavoro compiuto dalla sua amministrazione, riconosce la validità della collaborazione socialista che il psi gli ha dato senza alcuna accentuazione politica.

«Ritiene possibile un accordo con la dc?» gli chiediamo. «Il mio movimento — risponde, — non formula alcuna preclusione contro nessun partito, esclusi gli estremisti». Aggiunge però che il mancato accordo con la dc nelle precedenti occasioni è da attribuirsi, secondo lui, non al Focolare, ma ai democristiani e conclude osservando che le due nuove liste del pli e del msi, che giudica «di disturbo», rendono difficili le previsioni sui risultati del 10 giugno e sull'atteggiamento dei consiglieri che saranno eletti.

e. d.

Assemblea del Consorzio a Alba

I risultati degli assaggi sul barolo e barbaresco

Alba, 21 maggio.

(e. t.) Si è riunita oggi l'assemblea generale del Consorzio per la difesa dei vini tipici «barolo» e «barbaresco», nella sede di Alba, in piazza Savona 3.

Presiedeva l'assemblea il direttore del consorzio, dottor Ercole Garrone.

Lo scopo del consorzio, è quello di vigilare affinché siano qualificati vini tipici soltanto quelli che hanno i requisiti richiesti.

Il consorzio dei vini «barolo» e «barbaresco» ha effettuato tra il febbraio e l'aprile di quest'anno sei sedute di degustazione durante le quali sono stati assaggiati [illegible] campioni anonimi di vino, divisi annata per annata e per qualità. Il giudizio tiene conto della limpidezza, del colore, del profumo e del gusto del vino. L'esito degli assaggi è stato il seguente: solo all'86,6 per cento dei campioni di vino barolo e al 92,9 per cento di quelli di vino barbaresco esaminati sarà data l'autorizzazione all'invecchiamento e alla messa in commercio sotto la denominazione d'origine e con il marchio consorziale di garanzia.

Il programma del consorzio prevede ancora ulteriori controlli organolettici e chimici delle partite dichiarate idonee all'invecchiamento.

Per rivendicazioni di categoria

Mille barbieri in camice bianco protestano nelle vie di Bologna

Bologna, 21 maggio.

Oltre mille barbieri e parrucchieri in camice bianco, provenienti dai centri emiliani e da molte altre città italiane, hanno percorso oggi in corteo le vie del centro per richiamare l'attenzione della opinione pubblica e delle autorità sui problemi di categoria. Tra questi, nel corso di una assemblea svoltasi successivamente alla Sala Farnese, sono stati sottolineati: la mancanza di una legge che disciplini l'attività di barbiere e di parrucchiere, i pesanti oneri contributivi, in particolare per quanto riguarda gli assegni familiari uguali a quelli delle grandi industrie, la mancanza di un adeguamento delle pensioni e l'età avanzata di pensionamento.

Uccide la moglie a martellate poi si veste da festa e scompare

Arrestato nel corso della notte

Bologna, 21 maggio.

Un contadino di [illegible] anni ha ucciso la moglie sessantaduenne a colpi di mazza al capo. Il delitto è avvenuto nella camera da letto della casa colonica abitata dei coniugi in frazione Musiano del comune di Pianoro, a circa 9 chilometri da Bologna. L'assassino, il mezzadro Luigi Prosperi, compiuto il delitto, si è recato in bicicletta ad avvertire i parenti residenti a Bologna di accorrere al capezzale della moglie, Amelia Galli, la quale a suo dire era molto malata.

E' stato appunto l'accorrere d'un fratello e d'una sorella della vittima alla cascina per quello che pensavano un dovere cristiano, assistere un'inferma, a rivelare la tragedia. Giunti sul posto verso mezzogiorno, essi hanno trovato la porta chiusa. Poiché nessuno rispondeva ai loro reiterati richiami, si sono rivolti ai carabinieri di Pianoro. I militi abbattevano l'uscio e scorgevano sul pavimento della cucina una macchia di sangue che sgocciolava dal soffitto.

Nella stanza al piano superiore veniva fatta l'orribile scoperta: il cadavere di Amelia Galli giaceva col cranio maciullato. I due anziani coloni vivevano con due figli maschi, dopo che le loro sei figlie si erano sposate.

Il Prosperi è stato arrestato questa notte a Bologna dagli agenti dell'ufficio di notturna della Questura al comando del dott. Selvaggi, al quale ha confessato di aver ucciso la moglie.

Incontro a Valperga con il padrone di "Black„

Un cerchio di paura attorno alla cascina dell'agricoltore che ha spezzato i denti al cane

Lo aveva fatto anni fa per impedire che mordesse le mucche - Ha ricevuto decine di lettere indignate e minacciose di cinofili - «Sei un barbaro, ti incendieremo il fienile» - Secondo la denuncia fatta da un agente zoofilo, il «pastore» aveva le gengive in cancrena - Una visita alla clinica veterinaria ha però accertato che l'animale è sano e sta bene



Black sta bene e continua a servire fedele il padrone: ha ormai dimenticato il male patito qualche anno fa

(Nostro servizio particolare)

Cuorgnè, 21 maggio.

Siamo nella cascina Silvesco di Valperga, presso Cuorgnè. Qui, secondo una denuncia della Società protettrice degli animali, un agente ha trovato un cane, Black, con le gengive in putrefazione perché il padrone, Pietro Cavallotti, gli aveva strappato e spezzato i denti con una tenaglia. L'episodio, riferito dai giornali, ha provocato decine di lettere a «Specchio dei tempi». Lettere di zoofili, traboccanti di indignazione e di risentimento. Siamo venuti a renderci conto personalmente delle condizioni dell'animale. Ma ci attende una sorpresa: invece che a una povera bestia torturata, ci troviamo di fronte al dramma [illegible] del padrone. Lo sdegno degli zoofili si è trasformato in persecuzione, ha stretto attorno alla cascina un cerchio di paura. Pietro Cavallotti è ridotto quasi alla disperazione: i familiari si sono rivolti persino ai carabinieri, perché li sorveglino e sorveglino fienili e stalle.

L'aia della cascina è piena di sole e di silenzio. Ma, al nostro apparire, echeggia di latrati furiosi. Due cani, un lupo e un pastore nero, sbarrano l'ingresso con la minaccia delle zanne scoperte in un ringhio. Per fortuna, una lunga catena li assicura ad un filo teso attraverso il cortile. Ma un altro cane, libero, sbuca correndo. Lo riconosciamo dalla descrizione del verbale della polizia zoofila. E' Black, un pastore bergamasco incrociato, con il mantello marrone bruciato a larghe macchie bianche, gli occhi di colore diverso. Abbaia senza ferocia, fa la spola correndo tra noi e la porta della stalla, finché ne esce un uomo che tiene un cavallo per la cavezza. Spaventato dai latrati, il cavallo si inalbera, strappa la corda di mano al padrone e fugge al galoppo inoltrandosi in un prato. L'erba è rigogliosa, altissima, gli giunge al ventre.

Nel cortile, risuona un ordine breve: «Qui, Black, prendilo». Il cane parte come una freccia, scompare nella distesa di verde. Lo vediamo riemergere a tratti, il corpo raccolto nello sforzo di agili balzi quasi verticali per superare la cortina d'erba più alta di lui e riuscire a scorgere il cavallo. Lo accerchia, lo risospinge latrando verso il padrone che lo riporta nella stalla.

Pietro Cavallotti fa tacere gli altri due cani. Ascolta scuro in volto il motivo della nostra visita. «Eccolo lì — dice con amarezza — il cane torturato». Lo attira a sé, gli accarezza burbero la grossa testa bonaria. L'animale socchiude, con un brontolio affettuoso in gola, gli strani occhi, uno glauco, l'altro scuro. Segue trotterellando il padrone in cucina. Pietro Cavallotti prende dal canterano un grosso fascio di lettere e di cartoline, le getta sul tavolo: «Legga, legga quel che mi dicono». Contengono insulti e minacce da far rabbrividire. «Bada a te, ti meriti la fine del tuo cane». «Avrai la tua punizione: molto peggio di quel che hai fatto alla tua bestia». «Sei un barbaro a cui bisognerebbe strappare gli occhi come hai strappato i denti del tuo cane». «Stai attento al fienile: un fiammifero acceso fa presto a cadere». «Ti auguriamo che i tuoi buoi ti finiscano a cornate». C'è qualcosa di spietato, in queste lettere anonime giunte da ogni parte d'Italia, persino dall'estero.

«Non ho più il coraggio di mostrarmi in paese — dice Pietro Cavallotti quasi piangendo — e quello che mi rimproverano non è affatto vero. C'è stato un equivoco. Veda!». Apre la bocca del cane, le gengive sono macchiate da strisce nerastre: «L'agente della [illegible] lo ha scambiate per cancrena, ma sono naturali. Ha il palato nero e lo ha sempre avuto così, da quando è nato».

Quando sono cominciate ad arrivargli le lettere, Pietro Cavallotti ha preso Black e lo ha portato a Torino. Lo ha fatto visitare dal prof. Pietro Sartoris, direttore della clinica chirurgica della facoltà di veterinaria. Una visita minuziosa, con una completa radiografia dei denti del cane. Poi si è fatto rilasciare un certificato: «I denti canini — dice — sono in parte sezionati, ma l'intervento risale a molti anni fa. Non vi sono tracce di necrosi e di cancrena alle gengive. L'animale è in ottime condizioni di salute, la funzione masticatoria deve essere perfetta».

«Da noi — commenta Pietro Cavallotti — parecchi contadini compiono questo intervento. Black lo ha subito cinque anni fa. Non è particolarmente doloroso, ed è necessario proprio a tutela degli animali che il cane deve custodire. Una ferita di zanna provoca spesso infezioni anche gravi alle mucche o alle pecore. Non sono animali anche questi, e non hanno il diritto di essere protetti contro inutili sofferenze?».

Cavallotti scuote la testa. «Perché mi scrivono quelle lettere spaventose? Non lo farebbero, se riflettessero che gli animali, per noi contadini, vogliono dire la vita. E i cani in particolare sono davvero degli amici. Di più: lavorano con noi, ci aiutano. Ho la coscienza a posto: per Black sono stato sempre un padrone affettuoso, e mi ricambia con devozione ed amore. Come potrei farlo soffrire inutilmente?». Il cane lo segue trotterellando: sentendo il suo nome, solleva il capo, guarda il padrone con gli strani occhi che sembrano appartenere a due bestie diverse. Scodinzola, tranquillo: non si ricorda che anni fa il padrone gli ha tagliato i denti per renderlo più adatto al suo servizio. O forse, come tutti i cani buoni, lo ha perdonato.

g. m.

Due cugini in moto muoiono sbandando per evitare un camion

Sono calabresi ventunenni emigrati presso Asti - La disgrazia sul rettilineo per Acqui - L'autocarro che li precedeva aveva rallentato all'improvviso



Il ragioniere Giuseppe Gradilone e Clemente Salatino

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 21 maggio.

Due giovani cugini, originari del Meridione e da pochi mesi residenti a Belveglio d'Asti, hanno perso [illegible] la vita in un incidente stradale accaduto alle ore 11 sulla provinciale Asti-Acqui, a trecento metri dall'abitato di Isola d'Asti. Si tratta di Clemente Salatino di 21 anni e del ragionier Giuseppe Gradilone, pure ventunenne, entrambi nativi di Paludi in provincia di Cosenza.

Il Salatino si era trasferito nell'inverno scorso a Belveglio dove i familiari avevano trovato lavoro come mezzadri in una cascina. Il Gradilone, orfano di entrambi i genitori, lo aveva raggiunto da pochi giorni, ospite degli zii.

Stamane il Salatino doveva venire ad Asti per ottenere il passaporto, volendo emigrare in Germania. Il Gradilone, che aveva trovato lavoro presso una società assicuratrice, aveva necessità di parlare con i dirigenti di questa, essendogli stato comunicato che il suo servizio avrebbe avuto inizio nei prossimi giorni.

Poco dopo le 10 i due giovani partivano da Belveglio su una motocicletta guidata dal Salatino. Superata la curva di Isola, percorrevano a discreta velocità la discesa e poi imboccavano il rettilineo per Asti. Trecento metri dopo, la moto andava a [illegible] contro un camion ed entrambi i cugini perdevano la vita.

Ecco come è stata ricostruita la disgrazia dal brigadiere della polizia stradale Ferrante e dall'agente Scala che hanno condotto le prime indagini. Una «Giulietta» era ferma sulla propria destra avendo investito ed ucciso un cane che aveva attraversato la strada; sopraggiungeva nello stesso senso un camion guidato dal commerciante Maurizio Fassio di 31 anni residente a Castello Alfero.

Il Fassio, scorgendo che dalla direzione opposta giungeva un furgoncino 600 (era guidato dal ventunenne Firmino Dionigi residente a Quattordio) rallentava la marcia per consentirgli il transito e quindi sorpassare la Giulietta. Senonché la distanza tra il camion del Fassio e la moto dei due cugini che lo seguiva, doveva essere minima, perché il Salatino per evitare l'urto deviava a sinistra. Purtroppo non riusciva nella manovra e toccava la fiancata del camion, provocando lo sbandamento della moto.

I due giovani finivano a terra inanimati. In quell'istante sopraggiungeva il furgoncino e il guidatore, per non investire i due caduti, usciva di strada.

Il Salatino ed il Gradilone venivano soccorsi e trasportati all'ospedale di Asti, dove poco dopo decedevano per le gravi ferite riportate. E' toc[illegible] ad una pattuglia della polizia stradale recare a Belveglio ai familiari la tremenda notizia. Scene strazianti si sono avute quando i parenti si sono trovati dinanzi alle due salme.

a. m.

L'unico testimone rievoca il tragico scontro di Casale

Casale, 21 maggio.

Al contrario di quanto era stato detto in un primo tempo, il tragico scontro automobilistico accaduto domenica mattina nei pressi della frazione Lavelle di Ozzano Monferrato, che è costato la vita ai fratelli Fiorenzo e Francesco Olearo, di 26 e 29 anni, abitanti a Serralunga di Crea, ha avuto un testimone oculare. E' Luigi Pronzato, messo comunale di Murisengo Monferrato, che in motoretta con la moglie seguiva ad una cinquantina di metri la «1100» guidata dal geometra Giuseppe Gonella.

«Ho visto molto bene la «500» dei fratelli Olearo iniziare il sorpasso di un motociclista» ci ha raccontato Luigi Pronzato. «All'improvviso la vetturetta è sbandata e si è portata sul lato sinistro della strada. Il guidatore della «1100» ha frenato con energia, poi, vedendo che l'utilitaria non si riportava sulla destra, il geometra Gonella ha sporto il braccio sinistro dal finestrino e lo ha agitato per richiamare l'attenzione del conducente della «500». Un attimo dopo le due auto si sono scontrate l'una nell'altra.

L'unico superstite dei tre fratelli, Carlo Olearo è lievemente migliorato. Le condizioni del geom. Gonella non destano preoccupazioni.

A giudizio il mediatore alessandrino che volle imitare le imprese di Giuffrè

Truffò decine di milioni ad agricoltori della zona di Bergamasco - Chiedeva prestiti a nome di persone che non ne sapevano nulla, e rilasciava cambiali con firme false

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 21 maggio.

Giovanni Guerci, di 56 anni, il «piccolo Giuffrè» di Bergamasco, oggi è stato rinviato a giudizio per truffe, falso in cambiali, emissione di assegni a vuoto e insolvenza fraudolenta. Per questo ultimo reato sono coimputati con il Guerci due noti commercianti di Bergamasco, Edoardo Scaglia, di 60 anni e suo figlio Francesco, di 36. Il «piccolo Giuffrè» è in prigione da gennaio.

Giovanni Guerci era giunto a Bergamasco molti anni fa. Sposata una ragazza del posto, era andato ad abitare nella casa della moglie. I due coniugi hanno una figlia, diplomata maestra. Iniziata l'attività di commerciante e mediatore in vini, il Guerci acquistò ben presto la fiducia di tutti gli agricoltori della zona.

Grazie alla fiducia che riscuoteva in paese, il Guerci si presentava alle sue vittime a nome di persone note e affermava di essere incaricato di ottenere un prestito all'interesse variante fra il 7 e l'8 %. Ricevuta la somma, il commerciante rilasciava a garanzia dei prestiti delle cambiali recanti la firma falsa di quelle persone che lo avevano «incaricato» di chiedere la somma.

Numerosi agricoltori consegnarono i loro risparmi al Guerci. Secondo le denunce, la cifra truffata si aggira soltanto sui 15 milioni, ma si ritiene che molti abbiano raggiunto un accordo col mediatore, rinunciando a querelarlo. A poco a poco il giro di cambiali si allargò: il «piccolo Giuffrè» arrivò a fare la firma falsa di 60 persone.

Nel frattempo il Guerci continuava la sua attività di commerciante in vini e parecchi agricoltori attendono ancora oggi il pagamento di partite del prodotto. Di qui la denuncia per insolvenza fraudolenta, che ha coinvolto anche i due Scaglia, legati al Guerci per alcuni affari in comune. Le truffe del Guerci vennero alla luce nel gennaio scorso quando un agricoltore che gli aveva dato soldi in prestito, scoprì che una cambiale rilasciata dal Guerci era falsa. Si presentò al mediatore, questi gli disse che si trattava di un errore e firmò un assegno, che però risultò a vuoto.

Era il crollo e lo scandalo. Giovanni Guerci fuggì da Bergamasco e il 4 gennaio il procuratore della repubblica dott. Conti emise nei suoi confronti ordine di cattura. Dopo quattro giorni di latitanza — durante i quali il Guerci avrebbe raggiunto un accordo con alcune delle sue vittime — il mediatore si costituì ai carabinieri di Alessandria e venne trasferito alle carceri di Acqui, dove è tuttora detenuto.

Non si sa per quali ragioni il Guerci abbia iniziato a compiere le truffe. Le sue condizioni finanziarie erano buone ed egli non conduceva una vita dispendiosa. Non è mai stato stabilito in che modo il «piccolo Giuffrè» abbia impiegato i milioni raccolti. Qualcuno sospetta che egli li conservi in qualche banca, sotto falso nome.

f. m.

Grossista accusato di frode denuncia una ditta alessandrina

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 21 maggio.

(e. t.) Il grossista di elettrodomestici Renzo Bura di 28 anni, con magazzino a Torino in corso San Maurizio 12, ha presentato denuncia alla Procura della Repubblica contro una ditta della provincia di Alessandria, produttrice di apparecchi elettrici. Nei giorni scorsi il Bura era stato a sua volta denunciato, per frode in commercio, da un negoziante di Bra, Sergio Cugnolio di 31 anno, abitante in corso IV Novembre 20, che aveva acquistato dal grossista torinese una partita di stabilizzatori per televisori.

Tali apparecchi, ad un attento controllo, si rivelarono semplici autotrasformatori, di costo assai inferiore. L'inganno era stato possibile perché l'involucro esterno, rappresentato da una cassettina metallica, può essere uguale per i due diversi apparecchi.

Ma il Bura si difese affermando di essere stato a sua volta truffato, appunto dalla ditta costruttrice. Dopo la denuncia presentata nei suoi confronti, egli fece un'altra ordinazione di «stabilizzatori» alla fabbrica fornitrice e ricevette quegli stessi «autotrasformatori» che gli erano stati contestati dal Cugnolio. Renzo Bura, ha pertanto denunciato la ditta produttrice di tali apparecchi.





ULTIME NOTIZIE

Durante il suo viaggio in provincia

Scoperto un complotto per uccidere De Gaulle

Arrestati sei «ultras» venuti da Algeri - L'assassinio doveva essere compiuto con un «bazooka» - Al capo dei sicari, 30 milioni per compiere la «missione»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 maggio.

Il generale De Gaulle doveva essere ucciso durante il viaggio di quattro giorni che ha fatto nel Centro della Francia, mentre si mescolava alla folla com'è solito fare, e mentre pronunciava un discorso. Da lontano, con un *bazooka*, come venne ucciso nel 1957 il comandante Rodier a fianco del generale Salan, contro il quale l'attentato era stato organizzato ad Algeri, l'assassinio era stato considerato possibile dall'Oas. La polizia però, avuto sentore dei preparativi, aveva predisposto una strettissima sorveglianza.

Ieri mattina, mentre usciva dalla Messa a Limoges, il generale venne informato che tre terroristi incaricati di assassinarlo erano stati arrestati. Altri tre venivano arrestati poco dopo. I sei individui, tra i quali si troverebbe anche una donna, sono attualmente interrogati dalla polizia. I loro nomi non vengono ancora rivelati, ma si sa che uno di loro si chiama Jean Louis Blanchy, e che erano giunti da Algeri. Sono stati scoperti in seguito a rivelazioni fatte da François Leca, arrestato giorni or sono ad Algeri per vari atti di terrorismo e l'assassinio di un comandante.

Gli arrestati, che non hanno potuto nascondere la loro appartenenza a un *commando* Oas, negano però di avere voluto attentare alla vita del capo dello Stato, ed assicurano che il loro obiettivo era la liberazione del tenente Degueldre, capo di una sezione Oas, attualmente detenuto alla Santé. Non hanno rivelato su quali complicità facessero affidamento, essendo evidente che dalla Santé non si può evadere se non dal portone.

Nei giorni scorsi inoltre un aereo misterioso ha sorvolato a varie riprese la prigione di Tulle dove sono detenuti i generali Challe Zeller e Petit.

Nuove informazioni giunte stasera tardi da Algeri confermano che, secondo le dichiarazioni fatte da François Leca, un attentato contro De Gaulle era stato effettivamente organizzato. Il capo dei sicari aveva intascato ad Algeri una trentina di milioni per la sua missione, e nei dipartimenti dove il generale De Gaulle è passato nei giorni scorsi ne sono state ritrovate ora le tracce.

I dissensi fra il generale De Gaulle e alcuni partiti francesi sulla politica europea e l'alleanza atlantica, sono apparsi di nuovo nei discorsi che lo stesso De Gaulle, il democristiano Pierre Pflimlin e il socialista Guy Mollet hanno pronunciato ieri in varie città francesi.

Ha detto il generale De Gaulle rivolgendosi alla popolazione di Limoges: «La Francia considera i problemi a modo suo, e specialmente quelli che riguardano l'opposizione fra Est e Ovest, ad esempio per la Germania, e per i paesi sottosviluppati. La Francia non è al rimorchio di un altro Stato e vede le cose secondo la sua natura, cioè con buon senso e con fermezza, ed intende proseguire su tale strada. Certo ha degli amici e degli alleati. Fa parte di ciò che viene chiamata l'Alleanza atlantica, che è necessaria al mondo libero, ma in tale alleanza vuole essere ed è la Francia, vuole avere la propria personalità, la propria anima, la propria azione e la propria politica. C'è, del resto, un compito pratico al quale la Francia si dedica attualmente: è la costruzione dell'Europa». E l'Europa, secondo De Gaulle, deve essere realizzata «su basi pratiche», e in modo che al mondo «non vi siano più soltanto due colossi».

Queste dichiarazioni vengono considerate a Parigi come una nuova risposta al presidente Kennedy, e sebbene De Gaulle non abbia ribadito la tesi dell'Europa degli Stati, è chiaro che ad essa egli si riferiva. Il suo discorso ha sollevato di nuovo vivissime critiche. Il contrattacco alla politica gollista è già stato scatenato, del resto, e lo ha preso la direzione il democristiano Pierre Pflimlin, parlando ad Annemasse, in un congresso del partito.

l. m.

La vettura dopo il tremendo urto



L'auto si è schiantata a piena velocità contro un albero al bivio di Airasca

Un'auto con tre torinesi si schianta contro un albero: un morto e 2 moribondi

L'incidente ieri sera ad Airasca - Ucciso sul colpo il pilota, un rappresentante - Gli altri due passeggeri, una signora e un giovane, sono stati scagliati fuori della vettura - Operati nella notte a Pinerolo



Gennaro Manzini è morto; Attilia Isgrò è grave

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 21 maggio.

Una 1100-103, targata To 173.602 si è schiantata questa sera a tutta velocità contro un albero sull'angolo di incrocio della radiale di Airasca della statale del Sestriere.

Dei tre passeggeri, il guidatore, Gennaro Manzini di 34 anni, residente a Torino in via Val della Torre 78, rappresentante di articoli di calzolai, è morto sul colpo, orrendamente schiacciato fra i rottami della macchina, che si è accartocciata. Gli altri due, la signora Attilia Caltagirone in Isgrò di 35 anni, residente a Tunisi e Giovanni Piazza di 36 anni, residente a Torino in via Verolengo 115, sono stati sbalzati dalla vettura e catapultati nel fosso oltre il margine sinistro della strada. Raccolti e trasportati all'ospedale Agnelli di Pinerolo sono stati ricoverati in gravissime condizioni. Nella notte sono stati sottoposti a un delicato intervento chirurgico.

Sul posto è giunta da Pinerolo immediatamente una pattuglia della polizia stradale con autoradio, che ha aperto un'inchiesta. Un sacerdote, don Ernesto Uberti, parroco di Barge, che viaggiava sulla stessa strada, ha dichiarato che la 1100-103 lo ha superato a fortissima andatura e che, giunta alla biforcazione, è stata molto probabilmente abbagliata da una vettura che viaggiava in senso contrario, ma che proveniva dal tronco di strada che immette nell'abitato di Airasca.

Il Manzini, forse non si è reso conto della deviazione e cercando di tenersi tutto a destra è andato a cozzare lanciatissimo contro l'albero che segna il vertice del triangolo che si chiude sulla biforcazione. L'incidente d'altronde non può avere altra giustificazione. Il medico di Airasca, dott. Taborelli, ha accertato che la morte del Manzini è dovuta allo schiacciamento della cassa toracica con gravissime lesioni interne.

m. g.

Forse requisita la Sisma Le trattative sono fallite

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 21 maggio.

Le trattative presso la prefettura di Novara, per comporre la vertenza sindacale alla Sisma di Villadossola sono fallite. Il prefetto constatata l'impossibilità di un accordo, ha dichiarato chiuso il suo tentativo; è probabile che gli stabilimenti vengano requisiti dal sindaco.

Durante la giornata le delegazioni dei lavoratori e degli industriali avevano compiuto vari tentativi per trovare un compromesso.

Secondo alcune indiscrezioni, le ultime richieste dei sindacalisti sarebbero state di un aumento di 30 lire sulla paga oraria, e della riscossione, da parte degli industriali, dei contributi sindacali. Le controproposte degli industriali erano: aumento di 15 lire sulla paga oraria, con decorrenza immediata, più un premio *una tantum* di 37 mila lire, oppure, un premio *una tantum* di 35 mila lire, 15 lire di aumento sulla paga oraria con decorrenza 1° novembre '62, oltre ad un anticipo sulla gratifica natalizia di 15 mila lire.

p. b.

Due condanne ad Alba per la legge sul vino

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 21 maggio.

(c. l.) Sono comparsi in pretura ad Alba il produttore di vini Luigi Santero di 43 anni, residente a Santo Stefano Belbo in via Stazione 4 e il commerciante Giuseppe Bava di 53 anni abitante a Cocconato in Borgata Stazione 2, accusati di violazione della legge sul vino.

Tra il novembre e il dicembre 1959 agenti del servizio di vigilanza per la repressione delle frodi vinicole prelevavano a Canelli e a Cocconato, presso alcuni commercianti, campioni di vino da partite per complessive 2120 bottiglie di moscato spumante prodotto dalla «Cantina Abbazia San Gaudenzio, Fratelli Santero, di Santo Stefano Belbo». All'analisi risultava che il vino conteneva anidride solforosa — antisettico usato per la stabilizzazione e conservazione del vino — nella misura di 260 milligrammi al litro, cioè cento milligrammi in più del massimo permesso dalla legge (la quale consente un massimo di 150 milligrammi al litro di anidride solforosa).

Il pretore ha condannato il Santero a 300 mila lire di multa e il Bava a 140 mila e alla confisca di tutta la merce.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

19 maggio 1962

NATI — Bonna Carlo; Aime Rossana; Ferraris Gabriella; Fortuna Massimo; Leccisi Maria; Garzaro Lorenzo; Bordignon Mauro; Cena Teresa; Cerculisio Barbara; Alberighi Alberto; Croce Mauro; Marilano Giovanni; Prospero Franco; Lanfranco Bartolomeo; Mina Roberto; Pomatto Guglielmo; Corbetta Angelo; Bugnano Massimo; Allodola Paola; Diana Dario; Nero Giovanna; Gandolfo Luciano; Russo Francesco; Ippolito Marco; Ferrara Alda; Foresa Simonetta; Maschera Paolo; Tomasi Guido; Amerio Beatrice; Caporusso Franco; Tata Giuseppe; Barcellona Cinzia; Francescon Cinzia; Colucci Silvia.

MORTI — Maggiora Marcellino, anni 73, nato a Castagnole, abitante in via Goito 16; Pastore Domenico, a. 54, Levone, dir. commerc., v. Antinori 5; Gallo Orsola ved. Gamarino, a. 81, Moncenisio, v. Vanchiglia 29; Grosso Cecilio, a. 69, Torino, c. V. Emanuele 209; Basore Giovanni, a. 75, Trino Verc., v. Breglio 119; Fecchio Anna ved. Mairano, a. 75, Torino, v. A. Vespucci 61; Celestino Carola ved. Bracco, a. 89, Orbassano, v. Montanaro 19; Bavarello Michele, a. 71, Caramagna, v. Caraglio 14.

Deceduti in ospedali: Cantarini Olinto, a. 21, Apecchio, contad.; Francone Anna, a. 58, Brandizzo; Carioni Rosa, a. 68, Turate; Cammanod Livio, a. 30, Quart, agric.; Galli Alessandro, a. 60, Zeme Lomellina, ferrov.; Barberis Maria, a. 59, Albisola; Bertone Maria ved. Protti, a. 78, Trino; Bove Giovanni, a. 70, Borgofranco; Galfredo Giuseppe, a. 24, Moncalieri, mecc.; Fasano Emanuela, a. 70, Grugliasco; Cappelletto Alberto, a. 38, Treviso, oper.; Di Stefano Maria Libera, a. 66, Ischitella; Gadrino Giuseppina in Zambellone, a. 77, Pianezza; Gallarate Anita in Martinelli, a. 63, Mombaldone; Melis Angiolina in Beccari, a. 54, Buttigliera Alta; Lisei Ermenegilda ved. Natolini, a. 54, Pagnacco, cust.; Bordone Paolo, a. 76, Villafranca Asti, manov.; Chiaraviglio Antonio, a. 54, Carmagnola; Delbosco Natale, a. 75, Chieri.

Nati 34 - Morti 27

20 maggio 1962

NATI — Aprato Beatrice; Benotti Ivana; Tomasi Amelia; Vallucci Patrizia; Bosco Cristina; Aime Mauro; Boravalle Patrizia; Maffei Paolo; Pagliardini Loredana; Ciccone Maria; Giorgis Giovanna; Siatino Lorenzo; Agostini Giacomo; Negrino Claudio; Cagnasso Antonella; Ghione Luigi; Filippa Cinzia; Manferino Paolo; Trucco Marina; Belliat Mauro; Guarascio Roberto; Macario Marino; Gebbia Elisabetta; Palermo Marina; Paiola Fabio; Dal Sasso Paolo; Scarparo Paola; Pama Daniele; Vardanega Tiziana; Miolla Alessandro; Battaglia Antonino; Bertotto Luca; Fourpeur Paolo; Morandi Luca; Reineri Maddalena; Marinelch Gian Paolo; Grifasi Rosa; Boro Graziella.

MORTI — Aurelio Maria in Bedellino, a. 55, nata a Mango, abitante in c. Potenza 141; Casalegno Giuseppa in Basso, a. 48, Moncucco, c. G. Agnelli 186; Serra Maria ved. Gardiol, a. 82, Torre Pellice, v. Don Bosco 67; Frapolli Cesare, a. 80, Torino, v. Maria Vittoria 28; Vercellana Ida, a. 70, Torino, v. Trinità 9; Barale Maria, a. 65, Poirino, v. Genova 35; Balma Riva Maria, a. 82, Ciriè, v. Villa della Regina 21; Drusetta Maria ved. Delmastro, a. 49, Vigone, v. Montesoglio 3 bis.

Deceduti in ospedale: Balliano Giuseppina ved. Balliano, a. 88, Morano Po; Bertolucci Rolando, a. 67, Marsiglia; De Paolis Gilda ved. Camponeschi, a. 79, Roma; Costantini Cataldo, a. 65, Montemesola; Capirone Marcellino, anni 25, Torino, oper.; Porta Bartolomeo, a. 75, Poirino; Tardivo Giovanni, a. 73, Foggia; Massa Fortunato, a. 68, Ischitella; Laccu Luciano, a. 24, La Maddalena, studente.

Morti 13 - Nati 38

ULTIME DI CRONACA

Un drammatico salvataggio

E' avvenuto in corso Orbassano - Un muratore, precipitato nel crollo di due piani, era rimasto sepolto dalle macerie con la schiena spezzata - Difficile portargli soccorso perché anche le scale della casa erano sprofondate

La disgrazia è accaduta in corso Orbassano 42, nel cantiere dell'impresa Truccello. Ore 14: al terzo piano erano quattro manovali: Salvatore Lorenti, Agazio Giannini, Salvatore Pompilio e Antonio Mitrangolo.

Con i picconi stavano demolendo il pavimento di una stanza, che è crollato all'improvviso sotto un colpo del Lorenti. Questi e il Giannini si erano forse scostati troppo dal muro maestro, dove potevano lavorare con maggiore sicurezza. Il vuoto si è aperto sotto i loro piedi, ma mentre il Giannini con un balzo è riuscito ad aggrapparsi alla sporgenza di un muro, il Lorenti è precipitato urlando con le macerie, è piombato sul pavimento del secondo piano, che è crollato a sua volta e il giovane ha continuato a cadere tra calcinacci, mattoni e travi.

E' rimasto sepolto dalle macerie sul pavimento del primo piano. Non era svenuto e i suoi gemiti salivano fino al terzo piano dove i compagni, aggrappati ai muri, fissavano terrorizzati la voragine. Con i pavimenti dei due piani erano crollate le rampe della scala, e i tre sono scesi con mezzi di fortuna. Loro stessi, altri manovali e alcuni passanti hanno cercato di soccorrere il ferito, mentre veniva chiamata la Croce Rossa. E' arrivata l'ambulanza e gli infermieri Giuseppe Villani e Michele Panico hanno dovuto arrampicarsi faticosamente sulle impalcature con la barella per raggiungere il ferito.

Il Lorenti era già stato liberato dalle macerie, il minimo movimento gli strappava urla di dolore: aveva la schiena spezzata.

Intanto giungevano i pompieri e un istante dopo la scala Porta si allungava verso il primo piano. Su questa è stato facile fare scivolare la barella. Da un tram della nona linea don Matteis, rettore del seminario di Bra, ha visto la scena, ed è accorso temendo una sciagura mortale, ha accompagnato il ferito sull'ambulanza fino all'ospedale. I medici del Mauriziano hanno ricoverato il Lorenti in osservazione per la sospetta frattura della colonna vertebrale e grave «choc».

Gli ospedalieri in sciopero

Le Giunte sindacali ospedaliere del Piemonte, Liguria e Lombardia si sono riunite presso la Camera del lavoro ed hanno deciso di promuovere lo sciopero se la federazione degli ospedali non accetterà di concludere al più presto le trattative sull'accordo del 10 settembre '61. «L'agitazione — prosegue il comunicato — *sarà immediatamente organizzata in quegli ospedali che non possono concedere miglioramenti ai dipendenti perché l'Inam non ha accettato le rette approvate dalla Prefettura*».

Sentenza della Corte d'Appello sui contributi per i domestici

La Corte d'Appello di Torino (pres. Piazzese, relatore Giuliano) ha confermato la sentenza del Tribunale del 28 giugno 1961 con la quale si stabiliva che non sono tenuti al versamento dei contributi assicurativi coloro che si servono di personale domestico per meno di 4 ore al giorno.

La causa era stata promossa dall'Inps contro il pensionato Enrico Biglia il quale ebbe al proprio servizio, nel periodo dal 1° agosto 1958 al 25 luglio 1959, Margherita Saracco, che già godeva d'una pensione della Previdenza sociale. La Saracco lavorò per il Biglia in media tre ore al giorno per 4 giorni la settimana.

La sentenza, accennando alla dizione «datore di lavoro» osserva che essa deve essere in relazione con quella di «titolare di pensione che presta opera retribuita alle dipendenze di altri». E la Saracco, per l'opera prestata al Biglia, non può rientrare in tale categoria. La legge infatti stabilisce che, per aver diritto alla tutela assicurativa, occorre lavorare almeno 4 ore al giorno presso lo stesso datore di lavoro. L'Inps è stato condannato anche al pagamento delle spese liquidate in 98 mila lire.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, gli impiegati e le Maestranze delle Fabbriche Italiane Seterie e Affini Como - F.I.S.A.C., annunciano con accorato rimpianto, la morte del

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Avv. Guido Pesenti

già Segretario del Consiglio d'Amministrazione per oltre dieci lustri, ed attualmente Amministratore della Società, e partecipano con profondo dolore al lutto irreparabile della famiglia.

— Milano-Como, 21 maggio 1962.

A tumulazione avvenuta, il marito Prof. Ettore Micille partecipa che è deceduta in Torino

Erminia Amirante in Micille (Erminia Manzotti)

— Torino, 14 maggio 1962.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Direzione Assistenza Tecnica partecipano con sincero cordoglio al lutto dell'Ing. Bruno Doria per la scomparsa della sua amatissima Mamma signora

Italia Doria n. Molinari

— Torino, 21 maggio 1962.

Gli Angeli ed i Santi hanno accolto l'anima eletta di

Padre Giacomo M. Tivano

dei Servi di Maria
Insigne organista
della Parrocchia di S. Pellegrino Laziosi

Ne danno doloroso annuncio i Confratelli, Amici ed Ammiratori tutti. S. Messa e funerale mercoledì 23 corr. ore 9.

— Torino, 20 maggio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H. Gaetano Vigliano

Ten. Col. degli Alpini
Pluridecorato invalido di Guerra
Ex Internato

Ne danno il triste annuncio: la moglie Cristina Davico; i figli: Vittoria col marito Giuseppe Soragna e la figlia Luisella; Dott. Giampiero con la moglie Maria e la figlia Adriana; Tenente di Vascello Armando con la moglie Jole e figli Franco e Rudy; Dott. Valerio con la moglie Rinuccia; le sorelle Maria ved. Sora, Gina ved. Schiavello, i nipoti Enrico, Anna, Ginetta, Giuseppina e famiglie. I funerali avranno luogo martedì 22 alle ore 16,15 partendo da via Valeggio 31. La Messa di Trigesima sarà celebrata nella Parrocchia della Crocetta venerdì 22 giugno alle ore 8.

— Torino, 20 maggio 1962.

I cognati: Egizia Davico ved. Castaldano coi figli Vanna, Sandro, Lalla, Marisa e rispettive famiglie; Ginetta Davico; Ester Davico col marito Dott. Nino Orlando e figlie Elena, Vita col marito, e Francesca; Giampiero Davico colla moglie Mirella De Antoni, addoloratissimi annunciano la immane perdita del

TEN. COL. CAV.

Gino Vigliano

— Torino, 20 maggio 1962.

Le famiglie Carlo Soragna e Furio Francone partecipano al dolore per la perdita del

Ten. Col. Gaetano Vigliano

— Torino, 20 maggio 1962.

Le famiglie Stoffi Giocondo, Nicola, Carla; Caprioli, Vaudano prendono parte al vivo dolore della famiglia del

Ten. Col. Gaetano Vigliano

— Torino, 20 maggio 1962.

La famiglia del Col. Giovanni Ferrari prende parte al lutto della famiglia Vigliano per la scomparsa del

Ten. Col. Gaetano Vigliano

— Torino, 20 maggio 1962.

La Signora Pina Parma prende viva parte al dolore per la perdita del

Ten. Col. Gaetano Vigliano

— Torino, 20 maggio 1962.

Le famiglie Paparelli e Vaccani partecipano al dolore dei cugini per la dipartita del caro

TEN. COL. CAV.

Gino Vigliano

— Torino, 20 maggio 1962.

La famiglia del Cav. Pompeo Catalano prende vivissima parte al grande dolore della famiglia Vigliano.

Paola e Piero Parma si uniscono al dolore.

Adolfo e Elisetta Pigella, Francesco e Mirella Comino prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro Caro

Col. Gaetano Vigliano

— Torino, 20 maggio 1962.

Prendono parte al dolore gli ex colleghi:
Luigi Amoglio
Luisa Balbo
Aristide Borriero
Antonio Lunello
Tommaso Rolando
Lorenzo Rossi.

I colleghi di Giampiero:
Filippo Ferrero
Giorgio Fei
Carlo Martinola
Luigi Borsoni
Vittorio Cerminati
Libero Piana
Sergio Travers
Corrado Fiorentini
prendono viva parte al dolore della famiglia Vigliano.

Le impiegate e gli impiegati del Servizio P. A. partecipano al dolore del Dott. Giampiero Vigliano e famiglia.

Gli Amici della Sezione di Torino della Associazione Nazionale Alpini prendono viva parte al lutto familiare per la perdita del consocio

TEN. COLONNELLO ALPINI

Gaetano Vigliano

— Torino, 21 maggio 1962.

Partecipano al dolore i cugini Vigliano: Onorina, Tina, Francesco e Gioliana.

Dopo una vita operosa ed onesta, serenamente è mancato

Carlo Romanello

Macellaio
di anni 82

Lo piangono la moglie Giovanna Franco; i figli: Dino con la moglie Gina Garbellotto; Dionigi con la fidanzata Lucia Belletti; le nipoti Albina, Mariuccia, Betti e famiglie; cognati, nipoti, parenti, e l'affezionata Carlotta Mascolo. Un ringraziamento particolare al Dott. Vittorio Rossi che amorevolmente l'assistette. I funerali oggi ore 14,30 da via Cambio 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 maggio 1962.

Le Famiglie Guglielmone, Fasolo, Viarengo, partecipano al lutto del cognato e genero Dino per la perdita del

Padre

— Torino, 21 maggio 1962.

Carla, Nanda, Carlotta e papà, si associano al dolore della famiglia Romanello.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata ai suoi cari l'anima buona di

Margherita Pagnutti

Camiciaia

Ne danno il triste annuncio il fratello Giovanni, la cognata Felicina e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Gian Michele Molinatti ed al Dott. Luigi Magri. Funerali oggi ore 16,15 partendo da via Piria 8. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 22 maggio 1962.

Padrino e Madrina ed Enrica si associano al dolore di Eli e Giovanni per l'immatura perdita della diletta

Rita

— Torino, 22 maggio 1962.

Improvvisamente è mancata

Teresa Calla ved. Morotta

Addolorati lo annunciano i figli Silvio ed Elena con rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti tutti. Funerali oggi 22 ore 16,15 da corso Chieri 114. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 maggio 1962.

Gioia e Piero Gabri partecipano al dolore dei familiari.

— Torino, 22 maggio 1962.

Prendono parte al dolore della famiglia Tina Pierino Gabri e zia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Viarengo

Addolorati ne danno l'annuncio le figlie Giuseppina, Lina ed Ester con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali con rito evangelico avranno luogo martedì 22 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, viale 24 Maggio 14, Regina Margherita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Regina Margherita, 21 maggio 1962.

Improvvisamente è mancata

Margherita Buonarroti

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Ing. Silvio e le nipoti Margherita e Silvia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Leoncavallo 3. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 maggio 1962.

1955 — 1962

Rita, Gianni Olivero col figlio Mario, ricordano il loro indimenticabile

Giancarlo

— Torino, 22 maggio 1962.

Mercoledì 23 maggio, terzo anniversario della scomparsa del compianto N. H. Gen. G. Quadrio, nella Parrocchia della B. V. delle Grazie (Crocetta), alle ore 8,30, sarà celebrata una Messa di suffragio per

Giuseppe e Luisella Quadrio

— Torino, 22 maggio 1962.

24-5-1961 — 24-5-1962

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Adelina Fascio Pecetto nata Lamberti

la famiglia La ricorda con immutato dolore a quanti l'ebbero cara. S. Messa giovedì, 24 maggio, ore 8, Parrocchia Gesù Nazareno.

— Torino, 22 maggio 1962.

Nel settimo anniversario della scomparsa del

Prof. Giuseppe Bonfantini

la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i cognati, ricordano con inestinguibile rimpianto la Sua nobile ed esemplare figura.

— Novara, 22 maggio 1962.

E' immaturamente mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT. ING.

Giovanni Tracuzzi

di anni 38

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la mamma Graziella Raimondi, il papà dott. Giuseppe, la sorella dott.ssa Maria Grazia, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione via XX Settembre 7. Dopo la funzione religiosa, la cara salma proseguirà per Messina per la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Biella, 21 maggio 1962.

La Presidenza, la Direzione Generale, i Dirigenti e i Colleghi tutti della Piemonte Centrale di Elettricità prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del

DOTT. ING.

Giovanni Tracuzzi

apprezzato collaboratore della Società.

— Torino, 22 maggio 1962.

Costernati, gli amici partecipano al profondo dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del

DOTT. ING.

Giovanni Tracuzzi

Umberto Allisiardi
Eugenio Amelotti
Carlo Andreoni
Filippo Arrigo
Carlo Battaglia
Luigi Boi
Dario Blua
Adolfo Bonino
Mario Casazzi
Walter Cavallini
Virginio Cavorzasi
Dino Cerutti
Gennaro Chiello
Paolo Cirrincione
Armando Dal Bianco
Ernesto D'Alessandro
Giovanni D'Urso
Domenico Intravaia
Vladimiro Malacco
Piero Manenti
Sergio Milano
Adolfo Moisio
Lucio Molinaris
Anna Negro
Andrea Nicola
Giorgio Palma Ferraris
Franco Palano
Franco Paluso
Gioachino Perino
Carlo Perrone
Ortensia Sarotto
Giorgia Simondetti
Arturo Sorrenti
Piero Terziani
Nicola Trizio
Angelo Veglio
Gaudenzio Viroli.

— Torino, 22 maggio 1962.

La Commissione Interna della Società P.C.E., interprete dei sentimenti di tutto il personale della Direzione Generale di Torino, partecipa di cuore al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro Collega

DOTT. ING.

Giovanni Tracuzzi

— Torino, 22 maggio 1962.

Si associano al lutto della Famiglia per la dipartita del

DOTT. ING.

Giovanni Tracuzzi

I Colleghi della SIP:
Mario Bellora
Luigi Bavenga
Adolfo Bertini
Emma Betti
Giovanni Falletti
Franco Favero
Rita Garella
Giulio Gazzola
Renzo Manfredi
Pier Paolo Pavesi
Vinicio Rebellini
Augusto Rosazza.

— Torino, 22 maggio 1962.

Dolorosamente colpiti per l'immatura perdita dell'amico

Ing. Tracuzzi

si uniscono al dolore della famiglia:
Nino Rosani
Teresio Vellano
Felice Yellan.

— Torino, 21 maggio 1962.

Confortata dai SS. Sacramenti ha lasciato i suoi cari

Gloria Peano

di anni 17

Alunna del 2° corso Liceo classico «Silvio Pellico». Straziati da tanto dolore lo annunciano il papà Angelo, la mamma Chiaberta Rosanna, l'adorata sorellina Isora, la nonna, gli zii e la zia, padrino e madrina, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 22 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Massimo d'Azeglio 22.

— Cuneo, 21 maggio 1962.

Gli amici Bruno, Rocco, Balcano e Sergio sono particolarmente vicini in questo tragico momento all'amico Angelo Peano e famiglia per la immatura morte della dilettissima

Gloria

— Cuneo, 21 maggio 1962.

L'Associazione Giovani Agricoltori della Provincia di Cuneo prende viva parte all'immenso dolore del Cav. Uff. Angelo Peano per la immatura perdita della figlia

Gloria

— Cuneo, 21 maggio 1962.

Il Presidente, i Consiglieri ed il Personale del Comitato Provinciale della Caccia prendono viva partecipazione al dolore che ha colpito il Direttore dell'Associazione Provinciale degli Agricoltori, componente del Comitato Provinciale Caccia, cav. Angelo Peano per l'immatura scomparsa della diletta figliola

Gloria Peano

— Cuneo, 21 maggio 1962.

Direttore e Impiegati Ufficio Contributi Agricoli Unificati di Cuneo, partecipano al lutto familiare del gr. uff. Angelo Peano per la perdita della figlia

Gloria

— Cuneo, 21 maggio 1962.

Dopo una vita completamente dedicata al lavoro cristianamente è mancata

Margherita Negarville ved. Roppolo

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio Ing. Giuseppe con la moglie Ombrina Marocco e figli; fratelli, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo da Via Principessa Clotilde 35, indi la cara salma proseguirà per Luserna S. Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 maggio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gualtiero Gherardi

Lo piangono: la moglie Adele Cavallari, i figli: Germano con la moglie Gina Benedetta e figli Gualtiero e Nella; Natale con la moglie Giulia Fassio e piccolo Marco; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali Mercoledì 23 alle 14,30 da corso Principe Oddone 44.

— Torino, 21 maggio 1962.

La Soc. p. Az. Ferrovie e Funivie Savona San Giuseppe - Savona, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Comm. Rag. Erasmo Camagna, Presidente del loro Collegi Sindacali, per la scomparsa della Consorte signora

Augusta Camagna n. Bernabei

— Savona, 21 maggio 1962.

Partecipano al dolore del Dott. Garavelli e Febe Cresta, per la scomparsa della Sig.

Maria Garavelli

Umberto Bigo
Maurizio Bigo
Umberto Belli
Francesco Delmastro
Paolo Delmastro
Giovanni Franceschi
Carlo Gorella.

— Torino, 22 maggio 1962.

Gli Ingg. Giovanni Castagnetti, Guido Eva e tutti i Dipendenti della S.p.A. Ing. Castagnetti & C. partecipano con vivo dolore alla scomparsa del sig.

Spirito Negro

padre del loro affezionato collaboratore.

— Torino, 21 maggio 1962.

Oggi è deceduta

Anna Russo nata Fenoglio

Ne danno il doloroso annuncio il marito Roberto, i figli: Mario, Livio, Raimondo, i parenti. I funerali avranno luogo in Rivoli il 23 maggio ore 14,30.

Rivoli, corso Susa 27.

— 21 maggio 1962.

22-5-1960 — 22-5-1962

Raimondo Faletti

I familiari lo ricordano con affetto. S. Messa 23 maggio ore 8,30, Chiesa Beato Cafasso.

— Torino, 22 maggio 1962.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia, esempio e guida per tutti quelli che rimangono, stremata da lunga malattia è ritornata a Dio l'anima benedetta di

Paolo Alfredo Imarisio

Comm. del S.S. Ordine di S. Maria di Betlemme

Riuniti nel dolore lo piangono la moglie Enrichetta Barbesino, i figli Bruno e Maria, Adriana e figlio Luciano, la sorella Angiolina, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Rocco Strada ed alle infermiere Rina Falletti ed Ada Quartero che così amorevolmente lo hanno assistito. Funerali mercoledì 23 corr. alle ore 8,30 da via Ulbaro 21, indi la cara salma proseguirà per Moncalvo Monferrato.

— Torino, 21 maggio 1962.

I Nipoti Mario, Erminio, Alfredo e famiglie, confondendosi nel dolore della famiglia, piangono il caro zio

COMM.

Paolo Alfredo Imarisio

— Torino, 21 maggio 1962.

I Cugini Daffara, Bellingeri, Candini, Bernuzzi, Cappa, Baldi, Quartero, Lupano si uniscono al grande dolore dei famigliari per la scomparsa del

Comm. Paolo Imarisio

— Torino, 21 maggio 1962.

Bruno Tonali piange la scomparsa del

Comm. Paolo Imarisio

— Torino, 21 maggio 1962.

Partecipano al dolore del Geom. Bruno, la segretaria Lilli Tognocchi e famiglia, i Collaboratori ed amici Sergio Marsa, Virgilio Pastore e rispettive famiglie, per la morte del papà

Comm. Paolo Imarisio

— Torino, 21 maggio 1962.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Paolo Imarisio

le famiglie: Filippi, Messina, Peglino.

— Torino, 21 maggio 1962.

L'Avv. Giuseppe Civera
Comm. Pietro Selotto e famiglia
Ferdinando Zavattaro e famiglia
Arturo Cigra
si uniscono al dolore della famiglia Imarisio per la scomparsa del caro amico

Paolo

— Torino, 21 maggio 1962.

Partecipano al dolore del geom. Bruno per la morte dell'adorato papà gli amici:
dott. Nino Maggiori e famiglia
prof. Dino Del Verme e famiglia
dott. Luigi Verra e famiglia
comm. Piero Cervato
sig. Barsotelo
notaio Remo Morone
sig. Pierino Mecotta e famiglia
ing. Ermanno Bonifetto e famiglia
architetto Fantoni e famiglia
sig. Melchiorre Bosco e famiglia
ing. Giorgio Viganotti
comm. Mario Nebiolo
sig. Bartolomeo Bersezio
sig. Giorgio Carazzone
notaio Alessio Santoro
geom. Corradino Garrone
geom. Gianfranco Berto
architetto Hutter
sig. Piero Dutto.

Torino, 21 maggio 1962.

Umberto e Iole Colombo si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Imarisio per la dipartita del

Comm. Paolo Imarisio

— Torino, 21 maggio 1962.

John Charles e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico geom. Bruno.

— Torino, 21 maggio 1962.

Il Personale del King's Restaurant prende viva parte al dolore dell'amministratore geom. Bruno Imarisio per la perdita del papà

Comm. Paolo Imarisio

— Torino, 21 maggio 1962.

Guido Ferrario e famiglia prende viva parte al dolore dell'amico Bruno Imarisio per la perdita del caro

Papà

— Torino, 21 maggio 1962.

I fratelli Ghiarello partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Comm. Paolo Imarisio

— Torino, 21 maggio 1962.

E' santamente spirata stamane, munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale

Giuseppina Rigat ved. Morteo

Terziaria Francescana

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Letizia che tutta si è dedicata alla Sua assistenza; Piero con la moglie Clotilde Marilano e figli; Mario con la moglie Giulia Gabardini e figli; Gina con il marito Leopoldo Schrader; Enrico con la moglie Nucci Simonetti; Jolanda con il marito avv. Cesare Grilla e figli; il fratello Giuseppe, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santa Margherita Ligure il 23 corr. alle ore 10 partendo da via Bottaro 3. La Salma sarà tumulata nella tomba di Famiglia al Cimitero di Torino alle ore 15,30. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto; si prega non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— S. Margherita Lig., 21 maggio 1962.

I Dipendenti della Soc. Irrigatori Grilli Affini S. p. Az. SIGA, si associano al lutto del Presidente e degli Amministratori per la scomparsa della loro adorata Mamma

Giuseppina Rigat ved. Morteo

— Torino, 21 maggio 1962.

La Ditta SAOTA partecipa al lutto dei soci Consiglieri Mario e Nino Morteo per la perdita della loro adorata Mamma e Nonna

Giuseppina Rigat ved. Morteo

— Novara, 21 maggio 1962.

Lo Studio avv. Cesare Grilla e dott. proc. Giorgio Grilla partecipa con dolore la scomparsa dell'Ellelia Signora

Giuseppina Morteo Rigat

Rispettivamente suocera e nonna dei titolari.

— Torino, 21 maggio 1962.

Marilena Ragazzoni prende profonda sincera parte al dolore di Enrico per la scomparsa della cara

Nonna

— Torino, 22 maggio 1962.

Il Personale della Ditta Società Anonima Commercio Tessuti e Affini di Novara partecipa al dolore del Consigliere Delegato signor Mario Morteo per la morte della Mamma signora

Giuseppina Rigat ved. Morteo

— Novara, 21 maggio 1962.

Rita e Giacomo Dosio si associano al dolore di Enrico e Nucci.

Partecipano al grande dolore di Enrico e Nucci gli amici: Albanese, Bellini, Brugnago, Follis, Tramontti.

Si uniscono al dolore le famiglie: Ughetti, Reggiori, Barera.

Partecipano al dolore di Enrico e Nucci la cognata Maria Simonelli e nipote Donatella.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Mazzarino ringrazia commossa parenti, amici, conoscenti che tanto le furono vicini nel grande dolore per la dipartita del loro Caro

Evandro Mazzarino

Un particolare ringraziamento alla Direzione Generale, al Gruppo Anziani, al personale della RAI e alla Direzione FIAT Ferriere.

— Torino, 22 maggio 1962.

Papà e Mamma di

Luciano Laccu

profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che presero parte al grande dolore: il Capo di Stato Maggiore della RMNO, tutti gli Ufficiali e militari del Quartier Generale ove prestava servizio. Un grazie particolare ai prof. Bolsi, direttore della Clinica neurologica, ai proff. Favaro e Colombo, agli Assistenti, Suore ed Infermieri ed ai Carabinieri del Nucleo pronto intervento di Torino che, con tanto amore, si prodigarono con le loro cure.

— Torino, 21 maggio 1962.

La moglie Elena Assola ved. Goldin, commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro

Cirillo

(tramviere)

impossibilitata di farlo personalmente, ringrazia parenti, amici e conoscenti. Un ringraziamento particolare al Sig. Mario Giusta - Industria Cromo Walz.

— Caluso, 22 maggio 1962.

Dopo una vita semplice e buona è mancato ai suoi cari

Giuseppe Roffinello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Marchisio, il figlio Aldo con la moglie e figli, la figlia Olga con marito e figli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castelnuovo Don Bosco alle ore 9 mercoledì 23 maggio 1962.

— Castelnuovo Don Bosco, 21-5-1962.

Le famiglie Saverino, Vagliotti, Lasala prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro nonno

Giuseppe Roffinello

— Torino, 21 maggio 1962.

I dipendenti della Ditta Aldo Roffinello partecipano con vivo dolore la dipartita di

Giuseppe Roffinello

padre del titolare.

— Torino, 21 maggio 1962.

Carlo Rolando, Ermenzia Zoramella, partecipano al dolore dell'amico Aldo per la perdita del caro papà

Giuseppe Roffinello

— Castelnuovo Don Bosco, 21-5-1962.

La Brillar partecipa al lutto del Sig. Aldo Roffinello per la perdita del

Padre

— Torino, 22 maggio 1962.

Franco Gay con la moglie Iride e il nipote Massimo Asseglio partecipano, addolorati, al grave lutto che ha colpito l'affezionato amico Aldo Roffinello per la perdita del suo amato

Padre

— Milano, 21 maggio 1962.

Gli amici:
Annibale Campanino
Giovanni Cavalli
Castiglioni & Winderaler
Cav. Uff. Umberto Cinti
Dott. Alfredo Fantino
Dott. Mario Demartini
Comm. Franco Gay
Angelo Hirsch
Italo Americana Pellicceria
Dott. Arcadio Mare
Lamberto Palmieri
Carlo Pomè - Interpel
Emanuele Ravicorio
Gr. Uff. Francesco Rivella
Gr. Uff. Giuseppe Rivella
Centralpelli
Ettore Santoro
Giorgio Spotta
Fratelli Vergani
Comm. Amedeo Vassalli
Luigi Viscardi
Emanuele Weisz
Gianfranco Zanini
Edoardo Zippel
Giordano Zonidori
Mario Bodo
Giovanni Gargarino
Fratelli Naldoni
Gisella Olivero
Francesco Ricardi
Giovanni Tonetti
si associano al dolore del caro Aldo per la perdita del suo

Papà

— Torino, 21 maggio 1962.

Improvvisamente il 19 maggio è ritornata in Cielo l'anima buona di

Carlo Domenico Pastore

Lo annuncia addoloratissima la moglie Milly Rosadoma unitamente ai parenti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Rivoli.

Torino, Via Antinori 5.

— 20 maggio 1962.

Vittoria e Carlo Fiorini piangono con Milly il caro zio

Carlo

— Torino, 22 maggio 1962.

La Società Genovese Spedizioni uffici di Genova e Torino partecipano addolorati all'immatura dipartita di

Carlo Domenico Pastore

Gerente dell'ufficio di Torino.

— Torino, 20 maggio 1962.

Gli Amministratori della CITTEM Spedizioni s.p.a. partecipano con viva dolore al lutto della famiglia Pastore.

Lo zio Carlo Fiorelli di Parigi con la figlia Bianca ed il genero prof. Stefano Brena, il Dott. Alberto e Nucci Falchetti si associano al dolore di Milly per l'immatura perdita del loro

Carlo

— Torino, 21 maggio 1962.

Prendono parte al dolore della famiglia Pastore gli amici di

Carlo

Bassino, Boria, Dal Febbro, Foppa, Fortati, Malcotti, Marcellino, Mori, Morini, Perrone, Quarello, Rigat, Roi, Spinoglio, Ylapra.

— Torino, 20 maggio 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Signorelli

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nuore, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali domani 22 ore 10,30 da via Montevideo 33. La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 21 maggio 1962.

L'Amministratore Unico Luciano Cavaletto ed il personale tutto della Soc. «Signorelli & C.» partecipano al dolore che ha colpito il contitolare Sig. Signorelli Giuseppe nella persona del Padre

Mario Signorelli

— Torino, 22 maggio 1962.

Luciano Cavaletto partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Sig. Giuseppe Signorelli per la morte del caro Papà

Mario Signorelli

— Torino, 22 maggio 1962.

I Dirigenti, i Rappresentanti ed il personale tutto della Ditta Cavaletto Macchine Utensili, partecipano vivamente al lutto che ha colpito il Socio della Ditta «Signorelli & C.».

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Melchiori

Maresciallo Maggiore dei Carabinieri in riserva
anni 61

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Candida Sisi; i figli Bepi, Vivina col fidanzato Piero Marrocco, Michela col fidanzato [illegible] Casaccia, Linduccia, il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali a Rivoli mercoledì 23 corrente ore 15 partendo dall'ospedale civile. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Rivoli, 21 maggio 1962.

L'Associazione Nazionale Carabinieri di Rivoli commossa partecipa al lutto della famiglia Melchiori per la dipartita del caro Socio consigliere

MARESCIALLO MAGGIORE

Celestino Melchiori

— Rivoli, 21 maggio 1962.

Paola e Giovanni Cardello piangono insieme ai familiari la perdita dell'amico carissimo

Prof. Ferruccio Ravazzoni

— Asti, 21 maggio 1962.

Profondamente commossi, Cesare e Rita, Carlo e Gigliola, Vittorio e Alba Ravazzoni piangono la perdita del carissimo cugino

Prof. Ferruccio Ravazzoni

avvenuta in Alessandria il 19 c. m.

— Genova, 21 maggio 1962.

Il Direttore Sanitario ed i Primari dell'Ospedale San Luigi ricordano e venerano la memoria del

Prof. Ferruccio Ravazzoni

e si uniscono al dolore della Famiglia.

— Torino, 21 maggio 1962.

Yvonne Agrati con i figli partecipa al dolore della cugina Irene per l'improvvisa scomparsa del marito

Dott. Riccardo Rasero

Generale Medico

— Novara, 21 maggio 1962.

Vito Mussi e famiglia partecipa con animo commosso al grande dolore della Signora Irene Varzi per la scomparsa del marito

Dott. Riccardo Rasero

— Torino, 21 maggio 1962.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Luigi Caruso

commossi per la dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto, sentitamente ringraziano quanti parteciparono al loro dolore; in modo particolare la Caltex Italiana; la Società Ing. C. Olivetti e C., il Municipio di Ivrea, i dipendenti delle FF. SS. di San Benedetto.

— Torino, 21 maggio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

DIPLOMATO militesente, buona conoscenza inglese e francese, primo impiego, corrispondente [illegible]. Telef. [illegible].

ELETTROMECCANICO ex sottufficiale Marina, patente automobile, occupasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2971 — Torino». A47778

ESATTORE per drogherie alimentari abbinerebbe altra ditta, garanzie, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9408 — Torino». A47920

GEOMETRA offresi incarico amministrazioni case terreni, valutazioni, computi metrici-estimativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9696 — Torino». A47528

GEOMETRA referenziato, buona pratica, offresi ottimo impiego tecnico-commerciale ramo edilizia, possibilità carriera, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4119 — Torino». A47040

GEOMETRA 34enne, capo cantiere, assistenza edile, stradale, tracciamenti. Referenziato. Telefonare 885-313.

GIOVANE, terza liceo, buoni requisiti morali e civili, offresi impiego. Telefonare 687-026. A45440

GIOVANE [illegible] dattilografo diplomato avviamento commerciale offresi seria ditta subito. Licata Paolo, via Lauro Rossi 73. A47829

IMPIEGATA amministrativa, 35enne, nozioni mano d'opera, patente auto, occuperebbesi. Telefonare 765-186.

IMPIEGATA, dattilografa [illegible], disposta frequentare corsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3265 — Torino».

MEDIA cultura, presenza, patentato, offresi ente privato, agricolo, famiglia, disposto viaggiare tutta Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2214 — Torino».

OFFRESI dattilografa computometrista paghe, 18enne, 2° impiego. Telefonare 773-674. A47803

OPERATORE Audit 502-302, paghe contributi, buon dattilografo, patentato, occuperebbesi Banca, seria ditta. Telefonare 578-021. A47756

OPERATORE rullatrici profilatrici lunga esperienza, energico, scopo migliorare occuperebbesi. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2288 — Torino».

RAGIONIERA signora dattilografa massima serietà, referenziata, libera subito. Piroli, Gorizia 135. A47526

RAGIONIERA 20enne offresi ore mattino. Telefonare ore pasti 20-590.

RAGIONIERE 24enne militesente, pratico lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Ottime referenze. Telefonare 512-156. A48744

SEDICENNE diplomata stenodattilografa computometrista, presenza, volontà, offresi [illegible]. Telefonare 295-930.

SEGRETARIA interprete inglese, francese, 30enne, provata esperienza e capacità lavori ufficio, desidererebbe lavoro [illegible], dinamico, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9403 — Torino».

SEGRETARIA 26enne pratica ufficio corrispondenza paghe, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 580-216.

SIGNORINA pratica ufficio, stenodattilo, specializzata paghe contributi offresi. Telefonare 518-[illegible]. A47747

SOTTUFFICIALE carabinieri congedo referenziatissimo, dattilografo praticissimo ufficio, già sorvegliante officina meccanica commissionaria Fiat occuperebbesi. Telefonare [illegible]. A48758

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano francese inglese e primanotista contabile impiegherebbesi seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 751-868.

TECNICO tessile lunga documentabile esperienza rasinatura et [illegible] tessili offresi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TRENTENNE contabile praticissimo lavori ufficio, possibilità svolgere mansioni autonome, referenziato, impiegherebbesi industria condizioni adeguate. Telefonare 53-129. A47952

VENTIQUATTRENNE praticissima ufficio contabile fatturista conoscenza paghe contributi, scrupolosa, referenziata, impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6397 — Torino».

VENTISEIENNE esperto ramo trasporti et operatore macchine Remington occuperebbesi scopo miglioramento. Telefonare 875-731. A48784

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

AIUTO commesso pratico preparazione ordini cercasi da ingrosso drapperie. Scrivere casella postale 58 Ferrovia Torino. A46538

ASSUMESI ESPERTA TELEFONISTA. OTTIMO TRATTAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4949 TORINO». A44154

ASSUMO per studio commerciale [illegible] 19-30 anni secondo impiego, pratica lavori ufficio e paghe. Manoscrivere domande. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8302 — Torino». A45289

ASSUMONSI INFORMATORI COMMERCIALI STABILMENTE, MASSIME COMPETENZE. ISTITUTO BRUNELLO, TELEFONO 31-328. A47708

ASSUMO 14-16enne dattilografa aiuto ufficio laboratorio, tel. 51-651, mattina.

AZIENDA commerciale cerca abile dattilografa fatturista contabile, pratica macchina calcolo Olivetti, massime referenze. Telefonare 276-075. A48753

AZIENDA primaria importanza cerca per immediata occupazione signorina 18-[illegible]enne stenodattilo, licenza commerciale, anche primo impiego purché precisa et volenterosa. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino».

CAPO officina media meccanica apparecchiature idropneumatiche, referenziato, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 363 — Torino». 87

CASSIERE ambosessi cerca grande agenzia Assicurazioni, Via Corte d'Appello 11, telefono 527-868. A48772

CERCASI impiegata praticissima contabilità bilanci, stenodattilografa, mansioni direttive. Retribuzione adeguata. Telefonare 43-870, ore ufficio. A47895

CERCASI impiegata stenodattilografa per studio tecnico-commerciale. Tel. 582-831.

CERCASI per studio medico impiegata, rispondere telefono, ricevere clienti, con normale orario ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5461 — Torino».

CERCASI signorina 15-17enne volonterosa piccoli lavori ufficio. Tel. 793-747.

CERCASI urgentemente giovane impiegata possibilmente pratica lavori vari ufficio, libera subito. Telefonare [illegible].

CORRISPONDENTI stenodattilografi ambosessi cerca stabilimento, poco oltre dazio Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7114 — Torino». A45111

DATTILOSTENO velocissima, perfetta, bella calligrafia, assume subito Poletti, corso Re Umberto 56, telef. 598-607, 597-774. 132

ELEMENTO media cultura avviare rapporti clientela, assume media industria mobili Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 376 — Torino».

GIOVANE impiegato, dattilografo, preferibilmente frequentato scuole industriali, anche primo impiego, cerca [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5488 — Torino». A46120

GRANDE società assume, previo breve periodo di istruzioni, n. 10 elementi buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, attivi, dinamici, anche non pratici ma predisposti trattazione affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera ispettiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 149 — Torino».

IMPIEGATA, pratica paghe, contabilità, dattilografia, assumesi. Tel. 773-076.

IMPORTANTE azienda cerca geometra o disegnatore pratico rilievi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8377 — Torino».

IMPORTANTE ditta abbigliamento femminile, assume impiegata massimo 30enne, addetta magazzino, spedizione capi finiti. Assicurasi ottimo trattamento economico ad elemento serio, volenteroso, preciso. Si preferisce elemento che abbia nozioni di inglese e francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 347 — Torino».

IMPORTANTE industria assume disegnatori meccanici 3ª categoria. Indicare posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 378 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca segretaria direzione generale, almeno 5 anni esperienza, conoscenza lingue. Scrivere indicando referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 8185 — Torino». A46271

IMPORTANTE Società immobiliare assume impiegati 25-35enni, volenterosissimi, presenza, facile parola, auto propria. Stipendio, rimborso spese. Telefonare 380-717. A48755

INDUSTRIA meccanica 25 dipendenti cerca elemento per organizzazione lavoro e controllo cottimi. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 7115 — Torino». A45116

INSEGNANTI lingue straniere cercasi ottime pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino». A45529

SEGRETARIA DIREZIONE CORRISPONDENTE INGLESE E FRANCESE EVENTUALMENTE ANCHE TEDESCO ASSUMEREBBE IMPORTANTE DITTA ZONA S. PAOLO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9407 — TORINO».

SIGNORINA diplomata ragioniera, esperta amministrazione paghe-contributi, assume importante società. Telef. 380-714.

SIGNORINA pratica Audit 502 contabilità cercasi. Telefonare 481-721.

SIGNORINA sedicenne cerco per facile lavoro ufficio. Telefonare 513-248.

SIGNORINA 17-19enne, dattilografa, sveglia, presenza, assumiamo immediatamente. Telefonare [illegible]. A48755

SOLLECITATORI PER UFFICI PRODUZIONE ED ACQUISTI CERCA S.A.F.E., SERRATURE, GRUGLIASCO. PRESENTARSI ORE LAVORO. 413

STENODATTILOGRAFA veloce corrispondente capace cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7247 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A.A. VENTITREENNE occuperebbesi magazziniere o presso studio dentistico. Telefonare 682-822.

ABILE elettricista manutenzione offresi. Via Moitie 23, [illegible].

[illegible] macchine [illegible], fresa, trapani offresi. Telef. pomeriggio 798-891.

ASSISTENTE tessile cotone. Disposto trasferirsi ovunque; lunga pratica, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7257 — Torino». A47685

AUTISTA commesso, presenza, scuola media, Telefonare ore pasti 769-757.

AUTISTA [illegible] 1100 propria offresi albergo, società, privati anche saltuariamente solo ore serali. Telef. 378-909.

AUTISTA D-E, referenziato, pratico, esclusa linea offresi. Telef. 534-[illegible].

AUTISTA munito patente C occuperebbesi subito presso seria ditta o privato. Telefonare 687-518. A47694

AUTISTA patente B con o senza mezzo proprio, libero mezza giornata offresi. Telefonare ore pasti [illegible].

AUTISTA patente Diesel 2, 3, pratico linea e ribaltabile offresi. Telef. 525-428.

AUTISTA patente [illegible] pubblica, pratico autotreni, libero, occuperebbesi subito. Telefonare 236-264. A47673

AUTISTA F. D. 34enne pratico città e provincia libero subito. Tel. 562-691.

AUTOTRENISTA esperto offresi, possibilmente linea. Telefonare [illegible].

CAMERIERE domestico 18enne occuperebbesi. Telefonare 45-834.

CINQUANTENNE alto sano volenteroso, patente D, offresi magazziniere, guida, fattorino, custode portineria signorile, componenti famiglia 3 adulti settentrionali Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2373 — Torino». A47787

CINQUANTENNE offresi fattorino autista o mansioni di fiducia. Telef. 287-313.

CONDUTTORE frigoriferi industriali offresi subito. Ferreri Amedeo, Porta Palatina 3, pensione, Torino. A47418

CONIUGI giovani piemontesi offronsi per pulizia scale e portineria. Telef. 286-203.

[illegible] offresi giornata. Via S. Pisani 8, V.P. Cravero. A47910

DINAMICO 26enne, auto propria, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 9-14: 377-917.

DISTINTA 52enne referenziata occuperebbesi governo casa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7259 — Torino». A47696

DONNA tuttofare referenziata offresi ore. Telefonare 882-505. A48324

ELETTRICISTA specializzato offresi ore libere piccoli lavori, ecc. Tel. 234-982.

EX finanziere 25enne offresi addetto distributore anche notturno, conoscenza francese. Scrivere: Ciulura, corso Vercelli 70, Torino. A47498

FATTORINO autista magazziniere offresi. Via, via Bocca 20, Rivalta (Torino).

FATTORINO disponendo Ape offresi presso ditta. Cabiallo Renato, via Pavone 7, Torino. A47686

FUOCHISTA 2° G, pratico manutenzione offresi. Telefonare 882-322.

FUOCHISTA 26enne 2° B occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 754-863.

GIOVANE piemontese libero mezza giornata cerca lavoro dintorni Torino manutenzione giardino ortofrutticoltura lavori agricoli trattore. Daniele, Via G. Vigliani 236 Torino. A48763

GIOVANE 26 anni aggiustatore meccanico volenteroso libero subito. Telefonare 559-893. A47534

MECCANICO in genere pensionato energico cerca dirigere piccola officina anche stampaggio lamiera o posto fiduciario; libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7258 — Torino».

MEZZO proprio furgone 175 Lambretta magazziniere, fattorino offresi. Telefonare 480-563. A48016

OFFRESI elettricista cottimista. Telefonare 758-057. A47536

OFFRESI tecnico antennista. Telefonare 758-057. A47536

PADRE e figlio aggiustatori generici prima e seconda offronsi sana azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2265 — Torino» A47755

PENSIONATO piemontese 50enne robusto, referenziato, occuperebbesi guardiano magazziniere lavori pulizia. Telefonare 353-718. A47500

PENSIONATO [illegible] offresi lavori leggeri fiducia, capace fuochista, vendita oggetti. Telefonare [illegible].

PENSIONATO sessantenne occuperebbesi subito qualunque lavoro diurno, o notturno. Scrivere: «Scollo Giuseppe, via Gerdil 5. A47520

PIEMONTESE 20enne, fattorino o notturno garages offresi. Telef. 666-143.

SALDATORE ad arco ed ossigeno, qualsiasi metallo e antiglieuza, offresi per mezza giornata. Telefonare 70-011.

SALDATORE elettroossigeno con patente B, giovane, serio, volenteroso, libero mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9399 — Torino».

SALDATORE verniciatore a spruzzo offresi [illegible] ditta seria. Telef. 525-428.

SIGNORINA 35enne, bella presenza, conoscenza francese, pratica servizio tavola offresi pensione grande albergo Riviera periodo 5-26 agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9886 — Torino».

SOLA anziana giovanile ex impiegata occuperebbesi presso persona sola bisognosa d'aiuto e compagnia, magari con piccola attività commerciale. Disposta a trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2277 — Torino». A47805

SORDOMUTO 18enne con scuole elementari cerca lavoro zona Parella. Telefonare 721-095. A48782

TORNITORE 1ª categoria offresi. Scrivere: Pompilio, corso Telesio 63, Torino.

VENTICINQUENNE stampista termoplastici, fermo indurenti abile banco tornio fresa progettazione, pratico materiali presse tempi produzione offresi. Telefonare 285-023 ore 19.

VENTICINQUENNE volenteroso offresi mezza giornata, magazziniere operaio generico. Telefonare 321-900.

VENTUNENNE, militesente, studi medi, patente, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8490 — Torino».

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. ASSUMIAMO apprendisti 16enni volenterosi, insegnamo saldare elettrico. Caprera 135. 335

A. ASSUMIAMO giovani saldatori elettrico, cottimo individuali, ottimo guadagno. Caprera 135. 335

A. ASSUMIAMO manovali comuni per officina trasporto materiale. Caprera 135.

A. RAGAZZE 14-18enni cercansi per lavoro presse, anche non pratiche purché intelligenti. Massima retribuzione. Telefonare 284-227. A46406

A giovanotto e signorine volenterosi scatolificio bello offre lavoro serale. Telefonare 873-223. A47086

A scatolificio Vanotti assume personale femminile e maschile qualificato et apprendiste. Tel. 81-262. Presentarsi corso Antonelli 25. A49818

A signorina anche nullatenente, indipendente, cerco, fissa, bella presenza, collaboratrice casa, negozio tessuti, elettrodomestici, utili uguali. Esigesi massima serietà. Scrivere Capella, Cesare Balbo 19, Torino. 116

ABBISOGNAMI donna pulizie aiuto domestico orario 7.30-11. Telefonare 82-337.

ABILE fissa referenziata stipendio 40.000 cercasi. Telefonare 377-064.

ABBISOGNAGI tornitore meccanico pensionato e apprendista tornitore meccanico. Telefonare 588-885. A46651

ABILE [illegible] modista [illegible] ed esterna cerca Cerrato, via [illegible] 26.

ABILE tuttofare referenziata cercasi da piccola famiglia adulti. Ore 8-18 telefonare 670-411. A48355

ABILISSIMA lavorante sarta [illegible] cercasi. Telefonare 513-761. A46282

ACCONCIATURE cerca lavorante. Telefono 30-443. A46236

ADDETTI PRESSE CERCA URGENTEMENTE S.A.F.E., SERRATURE, GRUGLIASCO. PRESENTARSI ORE LAVORO. 413

AFFIDIAMO proprio domicilio, piacevole attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 26915

AGGIUSTATORI stampisti, fresatori, addetti presse e apprendisti cerca industria meccanica. Tel. 70-548. A46798

AGGIUSTATORI STAMPISTI PER AUTOMATISMI E AUTOMATIZZAZIONI STAMPI CERCA S.A.F.E., SERRATURE, GRUGLIASCO. PRESENTARSI ORE LAVORO. 413

ALBERGO montagna cerca subito aiuto cuoco, sguattero, panettiere. Ufficio Collocamento Fenestrelle. A44100

ALBERGO stagionale montano, cerca: cuoco, cameriera sala tuttofare. Telefonare 804-105. A45766

ALBERGO montagna cerca stagione estiva [illegible], garzone cucina lavapiatti, cameriera sala anche apprendista. Scrivere inviando referenze: «Pubblicità Stampa 4057 — Torino». A44788

APPRENDISTI impianti termici sanitari assumonsi. Maro, Casalis 64. Telefono 595-224. A44526

ASSUMIAMO pratico presse piegatrici lavorazione lamiera et apprendisti. Telefonare 81-059. A47080

ASSUMIAMO solo abilissime sarte alta moda lavoro interno o domicilio tutto l'anno. Benedetti, Battisti 5, Torino.

ASSUMIAMO [illegible] baristi volenterosi, buona retribuzione. Presentarsi: Albani, corso Regina 118. A49183

ASSUMIAMO tecnico tv massimo ventenne patente anche magazziniere, presentarsi esclusivamente pomeriggio. [illegible] 16. A46239

ASSUMO autista fisso possibilmente domestico privo impegni familiari. Telefonare 683-183. A48912

ASSUMO tuttofare fissa affidare andamento casa. Referenze. Tel. 683-189.

ASSUMONSI [illegible] stiratori et macchiniste confezione serie abiti uomo donna. Presentarsi Nice, via Susa 3.

ASSUMONSI operai ed apprendisti, aggiustatori, addetti macchine, saldatori [illegible], montatori. FIAMCA, Carrera 65

ATELIER cerca tagliatrice sarta provetta lunga esperienza. Telef. 780-411.

AUTORIPARAZIONI cerca apprendisti 14-17 anni, via Juvara 34, Tel. 42-894.

AUTISTA referenziato massimo trentenne cerca industria mobili metallici. Valera Dronero 8. A48774

BAMBINAIA possibilmente conoscenza francese, bambini cinque due anni, estate mare e collina torinese seguito Milano. Telefonare ore pasti 683-585.

BAR cerca apprendista praticissimo, via Mazzini 35. A47769

BAR cerca signorina bella presenza. Telefonare 733-043. A47[illegible]

BARISTA giovane cercasi torrefazione Brasio, XX Settembre 69.

BOBINATRICE I cat. abilissima bobine telerullori, trasformatori, cercasi. Presentarsi corso Vercelli 335. A47790

CARPENTERIA [illegible] assume apprendisti aiutanti, massima retribuzione. Presentarsi Vigna Malvino, via Guido Reni 96 int. 46, Torino. A46510

CARROZZERIA Sobrero cerca battilastra e verniciatore provetti per riparazioni. Presentarsi via G. Reni 213/7, telefono 396-622. A44779

CERCANSI abili bustaie regolariste, lavoro in serie a domicilio. Ottima retribuzione. Telefonare 284-058. A46103

CERCANSI abili sarte lavoro in serie a domicilio. Ottima retribuzione. Telefonare 284-050. A46103

CERCANSI aggiustatori attrezzisti e fresatori prima categoria piallatori e [illegible] seconda categoria. Tel. 357-328.

CERCANSI apprendisti saldatori. Fassetta, corso Grosseto 30 A.

CERCANSI lavoranti et apprendiste sarta [illegible]. Telefonare 527-159. A47741

CERCANSI lavoranti sarte interne esterne. Telefonare 662-756 ore pasti.

CERCANSI ragazzi 15-18 anni vendere gelati cinema. Telefonare 80-007.

CERCASI abile aiutante pettinatrice, ottimo trattamento. Telefonare 876-541.

CERCASI abili verniciatori decoratori. Telefonare 279-360. A45548

CERCASI abilissimi [illegible] da donna ben retribuiti. Via Carlo Alberto 7, Torino. A47773

CERCASI aiuto commessa drogheria sedicenne. Telefonare 766-908.

CERCASI apprendiste, macchiniste et aiutanti sarti dai 14 ai 20 anni. Telefonare 376-355. A44396

CERCASI cameriera pratica per albergo. Telefonare 372-943.

CERCASI [illegible] tuttofare disposta trasferirsi mare, ottimo trattamento. Telefonare 583-766. A48322

CERCASI commessa pelletteria. Telefonare 44-709. A4[illegible]

CERCASI donna tuttofare disposta trasferirsi Biella, ottimo trattamento, massimo stipendio. Telef. 527-546, Torino.

CERCASI elettricisti e apprendisti per impianti cantieri e industriali. Telefonare 296-365. A47963

CERCASI fissa tuttofare [illegible] persone. Telefonare 681-117. A48778

CERCASI GIOVANE ROBUSTO MILITESENTE PER CONSEGNE TORINO CONDUCENDO MOTOCARRO PRATICO CITTA'. PRESENTARSI VACCHETTI, VIA VALFRE' 16. A46412

CERCASI meccanici tipografici. Giacchino, S. Giulia 64, telefono 82-547.

CERCASI operai valigiai. Tel. 44-709.

CERCASI operai apprendisti e manovali lavorazione mobili lamiera. Apprendisti e manovali per verniciatura. Presentarsi in strada Torino 84, Fioccardo.

CERCASI operaio montatore specializzato thermoimpianti Frejus 9. Tel. 30-375.

CERCASI persona di servizio, ottimo trattamento, alloggio nuovo, due persone sole. Osella, corso Casale [illegible].

CERCASI ragazza apprendista aiuto laboratorio fotografico. Telefonare 781-428 Bianco. A46378

CERCASI ragazza tuttofare fissa, referenze. Telefonare 580-592, dalle 13 alle 14. A47053

CERCASI tornitore attrezzista qualificato, tornitore specializzato ore libere. Telefonare 377-855. A45584

CERCASI tuttofare fissa anche giovane primo servizio. Telefonare 287-650, ore 19-22. A45614

CERCO donna referenziata per piccoli lavori casa e custodia bimbo anni quattro con orario 8-19. Telefonare 252-480 ore serali. A46397

CERCO pensionato guardiano notturno, praticissimo autorimessa. Presentarsi via Reggio 21. A48754

CERCO tuttofare mattino via Gropello. Telefonare 578-834. A47519

CERNITRICE rottami bronzo, ottone, alluminio, veramente pratica, cercasi. Presentarsi via Rosmini 9. A48763

CONFEZIONISTE pratiche cerca maglificio Arianna per lavoro domicilio continuativo. Telefonare 46-326.

CUOCO ed aiutante cuoco rosticciere e gastronomo cercasi; ottima paga. Telefonare 596-693. A47742

CUSTODE VILLA IN TORINO CHE ABBIA MEZZA GIORNATA LIBERA PRATICO ED APPASSIONATO ORTO GIARDINO CERCASI, SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 332 — TORINO». 353

CUSTODI palazzina sei alloggi, marito con patente, cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8495 — Torino».

DITTA cerca montatore pratico pompe acquedotti e idraulico elettricista. Rivolgersi corso Vercelli 251. A4[illegible]

[illegible] cerca seria aiutante pettinatrice pratica manicure. Tel. 279-839.

FALEGNAME cercasi anche pensionato. Telefonare 660-062. A44801

FALEGNAMI qualificati cercasi. Paga adeguata capacità. Tel. 693-399.

FRESATORE deckelista specializzato costruzione stampi e prototipi. Presentarsi Cibrario, Orbetello 140. A28271

FUOCHISTA per bruciatori nafta, possibilmente pratico manutenzione macchinario et impianti elettrici, cerca industria. Presentarsi via Egeo 15.

GIARDINIERE ORTOLANO CERCASI PER VILLA IN TORINO ALLOGGIO PARTICOLARE POSIZIONE OTTIMA. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA STAMPA 371 — TORINO».

GIOVANI coniugi cerca ditta lavorazione lamiera per custodia magazzino: marito disposto lavorare in ditta, moglie svolgere lavori domestici in casa del titolare. Ottima retribuzioni ed alloggio nuovo due camere, entrata, bagno, gratis. Esigesi serietà, referenze. Indicare luogo nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7153 — Torino». A45399

IMPORTANTE industria cerca aggiustatore meccanico 1ª categoria. Telefonare 341-344. 189

IMPORTANTE industria frigoriferi cerca: montatori frigoristi, elettricisti, pulitori metalli. Presentarsi via Salerno 60.

IMPORTANTE industria meccanica cerca tornitori II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9380 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico torinese assumerebbe collaudatore tracciatore attrezzista e fresatori specializzati da adibirsi al collaudo lavorazione. Precisare età, posti occupati, pretese e referenze a: «Pubblicità Stampa 7233 — Torino». A48784

INDUSTRIA cerca attrezzista pratico ramo lavorazione lamiera. Presentarsi via Bianchi 54. A44075

INDUSTRIA serramenti legno assume [illegible] falegnami con provata esperienza. Presentarsi via Galvani 5.

INDUSTRIA tedesca impianti industriali automatici, cerca abile elettricista. Presentarsi via Assisi 7. A47777

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici a piatto, assumonsi. My Baby. Fuscolo 33. 165

NEGOZI [illegible] fiori assumono commessa. Telefonare 511-567. A47785

OFFICINA [illegible] tornitore II manovale specializzato, operaio imballaggio ed apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2167 — Torino».

OFFICINA meccanica [illegible] apprendisti qualificati. Lomtari, via Maria Vittoria 35. A46526

OFFICINA metalmeccanica cerca aggiustatori e tornitori. Telefonare [illegible].

OFFICINA urge giovane tornitore capace. Telefonare 795-083. A46[illegible]

OFFICINE COLONGO, STRADA TORINO 138, BEINASCO, ASSUME OPERAI SPECIALIZZATI ALESUARISTI MONTANTE MOBILE. RETRIBUZIONE OLTRE LIRE 360 ORARIE. PRESENTARSI ORE 18. A47363

OPERAI e operaie cerca importante industria zona Lucento. Telef. 731-722.

OPERATORE presse cercasi da fabbrica guarnizioni. Telefono [illegible].

PANETTIERE cercasi [illegible] legna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8376 — Torino». A4[illegible]

PETTINATRICE abile lavorante cercasi. Via S. Massimo 47. A47504

PETTINATRICE, cerca lavorante finita, corso G. Agnelli 108. Telef. 321-150.

PICCOLA industria cerca operai 15-17 anni, addetti macchine. Telef. 654-248.

RAGAZZA buona indole cercasi assistenza due bambini villeggiatura e aiuto faccende domestiche. Trattamento famigliare. Scrivere: Lorenzi, via Santa Fè 34.

S.A.F.E., SERRATURE, GRUGLIASCO CERCA TRACCIATORI BENESTARISTI MECCANICI 1ª CATEGORIA ET COLLAUDATORI PARTICOLARMENTI MECCANICI 2ª CATEGORIA PRATICI LAMIERA. PRESENTARSI ORE LAVORO.

SALDATORE esperto autogeno elettrico, 25-35 anni, cercasi. Età, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5474 — Torino». A[illegible]

SARTE macchiniste abilissime buona retribuzione laboratorio confezioni femminili cerca. Telefonare 31-192. 306

SOLARO assume libere subito lavoranti aiutanti apprendiste sarte capaci, ottima retribuzione. Telefonare 537-729.

STABILIMENTO in Torino cerca tornitore per stampi e un aggiustatore al banco per stampi. Buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2272 — Torino». A47786

STABILIMENTO metallurgico Basero, cerca tornitori, fresatori, radialisti, lamieristi, chiavellisti, carpentieri saldatori I categoria e apprendisti. Presentarsi: Strada Cascinotto 13. Tel. 240-430

TORNITORE capace cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 341-344.

TUBISTI impianti riscaldamento cercansi et idraulico. Telef. ore pasti 299-703.

TUTTOFARE escluso bucato, anche primo servizio, cerca distinta famiglia. Telefonare 9.30-13 84-398. A4[illegible]

TUTTOFARE fissa cercasi, referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare ore pasti 751-816. A44[illegible]

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 521-415. A47663

VIPLA saldatore per rivestimento vasche e [illegible] particolari in PVC cercasi. Telefonare 733-146. A46871

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AD AMBOSESSI PRODUTTORI MEDIA CULTURA, NOTISSIMA CASA EDITRICE GARANTISCE RETRIBUZIONE OTTIMA, MOBILE ET PROVVIGIONE. RIVOLGERSI A.D.E. ORE 15-18, CORSO VITTORIO EMANUELE 197, TORINO

AGENTI elevata capacità produttiva introdottissimi ospedali, istituti, comuni, industrie cerca seria ditta vendita atomizzatori, disinfettanti, moschicidi, deodoranti, ottima provvigione. Manoscrivere pretese referenziando: «Pubblicità Stampa 5456 — Torino». A46373

AGENTI regionali muniti automezzo proprio veramente introdotti mercerie e confezionisti e competenti articolo cerca importante bottonificio disposto pagare premio ingaggio se risultato sarà positivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4054 — Torino». A44180

AGENTI seria introdottissima casa elettrodomestici, costituendo agenzia propria, disponendo migliore clientela Torino Piemonte, automezzi propri tratterebbero [illegible] rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

APERITIVI liquori Casa Bisso, produttrice famoso Gran Vermut Parry, Cognac Tres sec, assicura brillante carriera. Auto e patente. Scuola vendita gratuita. Cerca ispettori, venditori rappresentanti, concessionari, per zone libere tutta Italia. Nuova organizzazione. Alta provvigione. Scrivere o presentarsi: Res Pubblicità, via Bava 17 Torino. Telefonare 871-071. A47290

CERCANSI agenti vendita Piemonte ville prefabbricate plastica, capannoni industriali. Scrivere Destefano, Crevacuore 38, Torino. A44199

IMPORTANTE industria discografica cerca giovane residente Torino collaudata attitudini vendita per Piemonte. Dettagliare curriculum et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 114 — Torino».

IMPORTANTE organizzazione internazionale articoli speciali [illegible] largamente introdotta presso clientela già acquisita cerca agenti esclusivi zone libere città di Torino. Elevata percentuale provvigione con possibilità immediato guadagno. Indispensabili presenza, dinamismo, buona cultura. Per trattative rivolgersi dr. Russo, Albergo Roma, Torino, ore 15-17 oggi 22 maggio. 24710

(Continua a pag. 14)

Una croccante
cialda tutta piena
di gelato
di panna (Ice Cream),
glassato
e ricoperto
di granella
di mandorle.

la confezione termosigillata
100 lire



un
dolce
premio
al Vostro
buon
gusto



cornetto

è un gelato ALGIDA *il gelato fidato* ...il gelato di panna di latte pastorizzata.

PubbliALGIDA | Giuseppe Colombo

ANNUNCI ECONOMICI

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

INDUSTRIA mobili moderni esamina rappresentanti rete nazionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 373 — Torino ».

PER unica specialità pediatrica largamente conosciuta cercasi introdottissimo Torino et provincie piemontesi, anche abbinando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5476 — Torino ». A46409

VENDITORI et depositari provincia per tubi lastre copertura plastica abbinabili articoli affini già trattati provvigioni sovraprezzi. Telefonare 560-532.

VENDITORI Torino Piemonte cercansi per lampadine tubi fluorescenti marca abbinabili articoli affini già trattati provvigione sovraprezzi. Telefonare 650-532.

VENTIQUATTRENNE offresi qualsiasi lavoro di rappresentanza con auto propria. Telefonare 390-849 fuori ore pasti.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti s'informa. Investigazioni. Informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21. Telefono 44-176, Torino.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni Nuovitalia. Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 682-576. 326

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 876-109. Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, [illegible] ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 906

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI [illegible] dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-160, 521-540, 534-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 195

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20697

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finauto, piazza Statuto 24, tel. 465-889, 455-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati ovunque targati. 124

A.A.A.A. SOFIT, Gioberti 4, telefono 512-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime Insa, via Mercanti 15, telefono 40-579. 1195

A privato vendo Fiat 1100 special mesi sei. Telefonare 794-312. A45550

A tutti 600, Appia, 103, furgone 600, cambi. Telefonare 46-007 1079

ABBIAMO assortimento auto 1100, 103 [illegible] 600 Multipla, 103, 600, 500, Bianchina, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 28

ABBIAMO Giulietta, 103, 600, Bianchina, 500 belvedere, 7 ql. vendo rate. Saluzzo 52, telefono 60-622. 205

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Aba, piazza Rodoni 1 g telefono 521-261. 23556

ACQUISTIAMO pagando massimo qualsiasi autovettura. Autoagenzia Lagrange 13, telefono 528-6[illegible] 66

ACQUISTO contanti 500 Belvedere [illegible] privato ottimo stato. Tel. 664-572.

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, eviterete sbandamenti pericolosissimi. Fream, Tassoni 74. 219

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 393-182. 975

APPIA I, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 517-485. 850

APPIA III serie '61, Appia II serie '59, Appia Vignale lusso, Giulietta sprint '60, 750 coupé Viotti, 850 spider Innocenti, vastissimo assortimento 500, 600 Corso Palestro 4 bis 391

AURELIA: B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21, vendo cambio. Corso Francia 341. 83

AUSTIN Healey Sprite 950 spider e Austin 1600 originali. Pronta consegna. Via Aurelio Saffi 24, tel. 752-920, Autorino. 787

AUTOAGENZIA, Cigna 3 troverete le migliori macchine d'occasione: Appia, 103, 600, 500 belvedere, 103 lusso, familiare. Rateazioni, visitateci. 301

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli usati, assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5 1126

AUTOCARRI normali ribaltabili, 682, 680, 642, 640, Tigrotto, Leoncini, 1100 ELB, Tunisi 133, tel. 670-092. 376

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, estere? Rivolgetevi al 42-535. Autosalone « Tessiore », Bruna 227 bis. 1145

AUTOMOBILISTI, la Sias finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi converrete. 626

AUTOMOBILISTI rapidità e rapidità, riparazioni in giornata presso la carrozzeria Arcadi Romolo e C. via Spalato 86, telefono 386-951, che offre la consulenza assicurativa gratuita.

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-970.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-965: 1800, 1100 II, 600 Multipla, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati 2100, 1800, 1300, 1100, 600, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55, telefono 651-644, 652-800.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » quote 1300, 1100 B, 600 D, 500 D. telefonare 276-931 862

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, [illegible], 1100, 1200, Principessa Clotilde 21, telefono 487-672. 1172

AUTORAPETTI consegna in pochi giorni l'autovettura nuova. Francesco d'Assisi 23. telefono 521-970. 243

AUTORAPETTI mette vostra disposizione 500, 600, 600 multipla, 1100, 1100 familiare, Giulietta 1961, furgoni autocarro su telaio 600 T nuovi, consegna immediata 850.000. Permute, lunghe rateazioni. Francesco d'Assisi 23. 243

AUTOSALONE Brescia 15. Telef. 20-605 nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne. 70

AUTOSALONE Moretti Rodes con permute rateazioni disponiamo: Giulietta TI 1960 elaborata Conrero, Appia I, II, III serie, familiari, pulmini, diverse 1100-103, 600, 500, Belvedere. Corso Palermo 85, telefono 233-993.

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-464; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

BMW 700 alta classe nei modelli berlina L. S. coupé, sport, assistenza sicura, ogni ricambio, Concessionaria Ruleo, Giuria 64. 455

BUONISSIMI prezzi vendiamo 1400, 1100 E, Topolini, [illegible], [illegible], furgoncini, motoscooters. Monastir 20.

B 20 Gran Turismo Lancia ultimissimo 58 come nuovo vendo cambio. Nizza 125, telefono 690-138. 403

CAMIONCINO CORIASCO 600 T PORTATA KG. 520 C.A L. 810.000. CONSEGNE SOLLECITE DIMOSTRAZIONI. RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 18, TELEFONO 882-418 1351

CAMIONCINO 1100 10 ql. ottimo imperiale grande cassone perfettamente 1962. Telefonare 589-564. A45787

CAMIONISTI per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 393-182 Torino. 76

CARROZZERIA CANTA, VIA BASSANO 11. RIPARA, REVISIONA AUTOVETTURE. TELEFONARE 350-072.

CASA della marmitta. Installazioni, elaborazioni qualsiasi vettura. Servizio Abarth. Antonio Cecchi 57, tel. 279-951.

CAUSA partenza privato vende 850 Abarth, 8 mesi. Torricelli 4. 166

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 41.

COMPRO 600 da privato anche completamente in disordine. Tel. 733-451.

CONSUL Ford 1700 perfetto vendo cambio rateazioni. Ajaudo, S. Maurizio 15. Telefonare 882-446. 311

DA Molino ricambi auto nazionali ed esteri: tutto per il Romeo e 615 Vetricelli tutti i tipi Tel 60-508

DAUPHINE 1960, come nuova privato vende. Via Monti 30. 382

FAMILIARE 1100-103 ottimo irreprensibile vendo privatamente. Via Bobbio 19. A44697

FIAT, SAIGAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 81, VASTO ASSORTIMENTO 500 E BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100 EXPORT-SPECIAL, 1300, 1400 B, [illegible] 2100, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1260

FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 30 tel. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, gratuiti, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 1400 A con impianto gas liquido gomme nuove vendesi 250.000. Telefonare 733-146. A46672

FINANZIAMO auto, camions, case, terreni. General Finanziaria. Don Minzoni 14, telefono 53-590. 380

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Araldo, via Vigone 62, telefono 30-509. 1046

GIULIETTA normale, 1956, nero testa moro, perfetta, 34.000, vendesi cambiasi inferiore. Valenti, S. Chiara 52, ore 18,30

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

ISARDOCCOMOBIL, coupé 1000, oltre 135 ocari, consumo 6-8. Rateazioni. Prenotazioni. 306

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, [illegible], TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATO unico proprietario vende Simca Ariane 4 Superlux ottimo stato. Telefonare 396-801 ore pasti.

PRIVATO vende a privato Giulietta fine '58. Telefonare 676-621. A46341

PRIVATO vende a privato 500 B 1949 revisionata. Telefonare 552-782.

PRIVATO vende Ford Taunus 1500 anno 1957, das, radio, perfetta. Visibile via Susa 25. 390

PRIVATO vende Giulietta TI aprile '59 perfettissima 880.000. Dalmolio, via Bazzi 4. A46507

PRIVATO vende ottima 600 fine '55. Telefonare 670-731. A48906

PRIVATO vende privato Fiat 1100. Telefonare 694-201 ore pasti. A46680

VIA Monti 30, trovereste 1300, 1400, Giulietta T.I., Appie I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN privato. Concessionario Grand, Saluzzo 23. Assistenza generale. Occasioni varie: Fiat, Lancia.

VOLTURIAMO rapidamente 500 cinquecento, 600 [illegible], 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 45. Telefonare 527-876. 1057

VOLTURIAMO: 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100-1400 quindicimila. « VELA », Talucchi 23, telef. 773-186.

103 familiare anno 1960 perfetto ordine vendo, permuto. Tel. 779-693.

500 giardiniera semestre vendo. Telefonare 376-546. A46371

500 C, 600, 1100, Appia, Aurelia, Opel, 1900, facilitazioni. Gioberti 17. 378

500 D, semestre, avorio, km. 4500 vendo 395.000. Telefono 282-324.

500 D semestrale grigio chiaro vendo. Telefonare 662-498. A47656

500 D semestrale verde chiaro, privato vende. Telefonare 663-880. A46527

600 sei mesi grigio chiaro vendo. Telefonare 386-024 ore pasti. A48246

1100 Special semestrale bianco gomme Michelin X contanti. Tel. 684-945.

MOBILIFICIO SAN GAETANO
CORSO FRANCIA 280 - CORSO REGIO PARCO 161 - VIA S. AGOSTINO 5
GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI DI OGNI TIPO
ARMADIONI DI COSTRUZIONE SUPERIORE

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-464; Accademia Albertina 3, tel. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

ISARDOCCOMOBIL, furgone, berlina, consumo 5-6, bollo 8760. Torricelli 29. Torino. 306

LANCIA, Autosalone dell'usato, Appia, Flavia, Flaminia, Coupé, 6 mesi, vendo-cambio-acquisto. Corso Francia 241, Telefono 706-410. 53

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-441 e piazza Adriano 6, telefono 232-135. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.

L'AUTOSALONE dell'Usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

MORELATO Concessionario Simca. Prove, prenotazioni, assistenza, permute Via Cigna 63, Torino, telefoni 21-131, 20-733. 23794

NUOVA 500 motore elaborato Stanguellini 28.000 km, perfetta vendesi contanti 285.000. Telef. 872-318.

OPEL... Opel... Massimo, prenotazioni dimostrazioni permute rateazioni. Via Susa 25. 164

PRIVATO compra privato 600 N Sport contanti. Telefonare 287-907.

PRIVATO vende privato ottimo camion 615. Telefonare ore pasti 761-682.

PRIVATO vende 103 I, 270.000 [illegible]. Telefonare 276-[illegible] A47803

PRIVATO vende 103 H settembre '59, affarone. Torricelli 4. 165

PRIVATO vende 600 Belvedere metallizzata 1954 ottimo stato. Tel. 486-462.

PRIVATO vende 500 sei mesi km. 2700 400.000. Telefonare 370-081.

PRIVATO vende 600 1957 320.000. Familiare 1955. Tel. 30-770, 513-517.

PRIVATO vende 1100 spider ottime condizioni. Ore pasti 487-597.

SPIDER Giulietta tetto '59 perfetta e 600 D 8000 km. come nuova privatamente vendesi. Telefonare 389-972, ore pasti. A45835

SPRINT '61 Giulietta T.I, 60 Fiat 1100 export, ottime occasioni vendesi. Cotilion, Falco 10 ter. Telefonare 519-682.

VENDESI diverse 500 C belvedere metalliche rimesse a nuovo. Tel. 278-971.

VENDO 500 C ottima, anche cambio Vespa. Rateizzazione. Telefonare 604-005.

VENDO 500 D mesi 12. Telef. 297-533.

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 393-183. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 53, TELEFONO 394-794. 973

680 ribaltabile posteriore vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Tel. 393-183. 76

1200 '58 perfetto vendo a privato. Telefonare ore pasti 685-910. A46526

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO assortimento occasioni moto, motocarri, Vespe 125-150, Guzzi, Gilera, Topolino C, 1100 B, 103. Cambio, Rateizzo, Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 379-961. 433

ACCETTIAMO vecchie moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli micromotore e motocarri. Rizieri, Brescia 44, tel. 273-519. 904

ACQUISTIAMO [illegible] Vespa recenti buone condizioni. Cavalieri, via Nizza 26. 1327

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarri Garelli, Rateazioni, Risico, Brescia 44, telef. 273-519.

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle nuovissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni, via Cumerana 2. 4

CICLOMOTORI, motocarri Tiri, senza patente, rateazioni minime, consegne immediate, Concessionaria Avia, corso Vercelli 84, telef. 21-543. 68

CONTANTI compro Vespa, Lambretta, permuto auto, anche rateale. Telefono 521-443 [illegible]

DA Merlo, Gilera pronta consegna, nuova produzione 1962, Lognano [illegible] ciclomotori di classe, circolano senza patente, Saxonette novità, rateazioni. Via Santarosa 1 angolo Boucheron 18 (piazza Statuto). 214

GHIBOR presenta il nuovo motocarro Ducati 200 cc., portata 5 ql. Concessionaria di vendita. Centro assistenza specializzata autorizzata Piemonte. Ricambi originali. Corso Peschiera 205. Torino, telef. 383-383. 501

GILERA nuovissimi modelli, consegne immediate a disposizione per prove, rateazioni da 9 660, cambi, patente gratuita. Gimea, Giulio Cesare 150, telefono 21-605 1292

(TOM, Ducati, Vispetta. Alcuni buoni di marche che troverete alla Ghibor. Assortimento completo per le esigenze moderne. Visitateci prima di ogni vostro acquisto. Corso Peschiera 205. Telefono 383-383. 801

LAMBRETTA Franchino prenota nuovissimi modelli 1962, Repubblica 24, Telefono 280-244. 109

LAMBRETTA Li 3ª serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11. corso Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA [illegible] 1962, rateazioni, permuta, [illegible] Agenzia Ropeo, Vigliardi Paravia 5 Telef 459-743

LAMBRETTA senza anticipo con sole 4200 mensili, omaggio patente, consegna immediata, potrete avere subito da Cavolo. corso S. Maurizio 20. 22

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea '62, rateazioni minime, cambi, consegne immediate Avia, corso Vercelli 84. telef 21-543 68

MECCANICO vende moto propria Ducati 200. L. 150.000. Solero 6.

MOTOCARRO Gilera 200 consegne pronte, rateazioni, cambi, Gimea, Giulio Cesare 159, tel. 21-605 1292

NAUTICA Bianchi scafi fuoribordo da 3 a 50 HP, barche a vela, remi, motore, canoe, battelli pneumatici. Corso Stati Uniti 7. 4

NSU 45, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2 723

OCCASIONE, vendesi motorino [illegible] quasi nuovo. Telef. 682-564. A45593

OCCASIONE vendo moto 175 Bianchi Tonale 90.000. Telefonare 252-139.

VENDO Ape buone condizioni. Telefonare 721-316. A46802

VESPA agenzia vendita Elit via Fabro angolo via Cernaia. Nuovi modelli 1962. Cambi, rateazioni 179

VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSE ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA.

VOLETE cambiare Vespa con automobile? Cavalieri, via Nizza 35.

VOLETE Vespa Ape modelli 62 [illegible] pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Morani, Unione Sovietica 169. Telefono 393-538 47

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che rienna da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 5018

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, supramobili, libri, dischi. Telefonare 752-946. 92

ABBIGLIAMENTO arredamento vendita rateale senza cambiali servizio domicilio. Telefonare 733-734. A45929

ABITI, confezioni delle migliori marche, impermeabili uomo, donna, ragazzo, ritagli per fine serie. L. 5000, 10.000, 15.000. Occasioni speciali per blocchisti. Supermercato Confezioni via Mercanti 15 c. A46254

ACQUISTA anticaglie, rottami, oggetti, merci varie, sgombra locali. Telefono 732-264. 392

ACQUISTANDO poltrone divani salotti visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32 916

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia damigiane carta ferro. Telefonare ore pasti 273-822. A43570

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari Telefonare 455-440. 483-137 898

ACQUISTO mobili moderni libri dischi radioscischi telerie sopramobili oggetti vari. Sgombero cantine alloggi. Telefonare 483-182. A46305

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere 6

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16 63

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, magnifici Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 21-737 588

ANTICHITA' compro mobili, quadri, porcellane, argenteria, oggetti d'arte, valutazioni, perizie, recensi ovunque. Novarese, Bogino 19, telefono 530-823.

ANTICHITA' liquida trumeau laccato, credenze, comodini, tavoli rotondi, diplomatico, Mazzini 35. A46667

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire, revisioni gratis, Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. 21050

ARCIOCCASIONI svendo camera letto palissandro 175.000, sala pranzo 160.000, tinello 65.000. Tel 882-395 389

ARREDAMENTO toscano, eseguiamo lavori su [illegible]. Alcuni prezzi: [illegible] 25.000, [illegible] 75.000, salotti 35.000, corso Toscana 17. 1308

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000 tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Saleria 8. 230

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi [illegible] Piazza Vittorio 3. 108

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

ATTENZIONE! Televisore marca 17 pollici perfetto avendo 58.000. Telefonare 521-307. A45931

CAMBIAMO vostre cucine e stufe usate con elettrodomestici nuovi migliori marche. Garibaldi, corso Firenze 27 Telefonare 273-859 704

CAUSA trasloco vendo grande camera pranzo Chippendale, perfette condizioni. Telefonare [illegible]. A47784

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso comuni, Garibaldi 13. (Pavimenti comodi) 37

FRANCOBOLLI Vaticano S. Marino Italia privato acquista. Tel. 741-878. Sartera Piana, Francia 173, Torino.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 205

MOBILI svedesi: soggiorni, librerie, armadioni 26.000, matrimoniali 99.000, divani-letto 19.000. Mobilificio Roma, Berthollet 16. 45

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 porte 105.000, salotti 35.000, mobili intarsiati. 1308

MOBILIFICIO Dicorano. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni, Ritiro mobili usati valutazioni massime. Capellina 6, telefonare 489-181. 11042

OCCASIONE bellissima consolle antica mobili cucina laccati vendesi. Telefonare 779-310; 764-937. A45586

OCCHIALE acustico vendo originale americano sonotone Oberlon. Telefonare 588-463 pasto serale. A45937

PER sgombero locali si liquidano poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 35 cortile. 483

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 889

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 30, telefono 883-798. 3665

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

PIUMA d'oca e gallina [illegible] compro. Telefonare [illegible]. 483-137. 898

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili letto, scomponibili, articoli regalo, tappeti. Alasia, Vinzaglio 5 676

PRIVATO vende mobili antichi. Telefonare 779-301. A46301

SVENDIAMO Olivetti [illegible] scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

TELEVISORI migliori marche secondo programma: 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-583. 109

E. ALLEMANO, Galleria subalpina. Unico tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 812

ZUCCA ZUCCA
è più di un aperitivo! RABARZUCCA S.p.A. - MILANO *è il rabarbaro*